DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 283

il Quotidiano del NordEst

Domenica 29 Novembre 2020 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Riciclaggio di automobili rubate Catturato
A pagina VI

La rivista
Cibo, filosofia e "gastromania", le nuove frontiere della buona tavola
De Min a pagina 16

Calcio
L'Inter rialza la testa: 3-0 al Sassuolo Juve, passo indietro
Alle pagine 19 e 20

Natale, ecco chi potrà spostarsi

▶Dal 19 o dal 23 dicembre vietati i movimenti tra le regioni. Ma il governo studia le deroghe

▶I viaggi consentiti soltanto ai parenti di primo grado e a chi torna alla residenza

Le regole per il Natale sono praticamente scritte. Tra domani e martedì verrà data un'ulteriore limatura al Dpcm ma «il quadro è quasi definito» fa filtrare più di un ministro. Confini regionali blindati dal 19 (o dal 23) dicembre. Il nodo ora sono le deroghe. Conte orientato ad autorizzare gli italiani a tornare a Natale nella propria regione di residenza: il premier intenderebbe concedere una deroga al blocco della mobilità tra Regioni per permettere i «ricongiungimenti familiari» dei «parenti di 1° grado». Il coprifuoco dovrebbe restare in vigore.

Dimito, Gentili e Mangani
alle pagine 2 e 3

L'analisi

L'accordo obbligato per riunificare l'Europa

Romano Prodi

Il braccio di ferro tra Polonia e Ungheria con le Istituzioni europee e gli altri 25 governi, sta andando avanti senza ancora una soluzione. Al di là dei complicati aspetti tecnici, i termini del conflitto sono molto semplici.

Come tutti sappiamo, a partire dalla scorsa estate, è stato apprestato dalla Commissione (e poi adottato dal Consiglio Europeo) un progetto politico chiamato Next Generation EU: un'iniziativa dedicata ad aiutare i paesi europei pesantemente provati dal Covid-19. Il progetto, fin dall'inizio, prevedeva che ne potessero beneficiare solo i paesi che si impegnavano ad applicare i principi fondamentali della democrazia. Si trattava di una condizione sostanzialmente scontata, in quanto non faceva che ribadire le regole che stanno alla base dell'Unione Europea. Condizione così scontata da essere accettata da tutti i paesi aderenti, Polonia e Ungheria compresi.

Nello stesso tempo, in modo sempre più clamoroso, i governi di questi due paesi hanno però messo in atto misure interne in contrasto con alcuni dei principi fondamentali dell'Unione. Si tratta soprattutto della libertà dei media, dell'indipendenza della magistratura e di altri fondamentali diritti dei cittadini. Il Parlamento di Strasburgo ha reagito ribadendo con larghissima maggioranza, e in termini inequivocabili, che il rispetto dei diritti fondamentali della democrazia doveva essere una condizione concreta e assoluta (...)

Continua a pagina 23

Il caso. Da Claut a Erto per spegnere i focolai

Il modello Vo' in Friuli: test a tappeto nei paesi

LE MISURE Sei squadre con la Protezione Civile a Cimolais, Claut, Barcis, Castelnovo, Andreis, Erto e Casso.

Agrusti a pagina 7

La lotta al Coronavirus

L'Italia è in ritardo sui vaccini Poche dosi solo a fine gennaio

L'obiettivo dell'Italia è riuscire a vaccinare, a regime, anche 300mila persone al giorno. C'è però un problema: difficilmente l'Italia avrà a disposizione le prime dosi prima di fine gennaio.

Evangelisti a pagina 5

Zaia: «Strade piene di gente, il Veneto rischia l'arancione»

▶Altolà del governatore: «Black friday, troppi assembramenti»

L'ultimo monitoraggio della cabina di regia ha segnalato un indice di contagio pari a 1,23 per il Veneto. «Un Rt ancora poco sopra a 1 porta ad un aumento di casi», rimarca il friulano Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità. «Così è un attimo – avverte Zaia – finire in zona arancione. Tra i 21 parametri, quello spicca tantissimo, così come pesa l'incidenza dei positivi sui tamponi». Di qui l'altolà del governatore: «Evitate gli assembramenti. Temo che qualcuno non abbia capito cosa significherebbe passare alla zona arancione».

Pederiva a pagina 6

Treviso

Medico in pensione torna in trincea: «Rischio, ma devo»

Quirino Messina, cardiologo ed ematologo, ha deciso di rientrare dalla pensione per prendere servizio nell'unità dedicata al coronavirus nell'ex ospedale Guicciardini di Valdobbiadene (Treviso). «Rischio, ma un medico deve curare i pazienti».

Favaro a pagina 6

Cortina

Col Gallina, riapre la seggiovia: ma solo per atleti

È il primo impianto di risalita a riaprire nella zona di Cortina, ma non è per gli appassionati di sci: sulla seggiovia del Col Gallina, sul Passo Falzarego, potranno salire per ora sono solo gli atleti tesserati e riconosciuti di interesse nazionale dalla Federazione.

Dibona a pagina 7

Lo studio

Nordest, tredicesima più leggera: 500 milioni in meno

Tredicesima in arrivo per trentaquattro milioni di italiani, secondo i calcoli della Cgia di Mestre (16 milioni di pensionati e di 18 milioni di lavoratori dipendenti). Ma quest'anno la tredicesima per molti sarà più leggera: complessivamente - sempre secondo le la Cgia - varrà 30 miliardi , 3 in meno rispetto allo scorso anno. A Nordest, 500 milioni in meno.

A pagina 15

L'ira di Nordio: «Lascio l'Antimafia»

▶Accuse a Morra (M5s): «Santelli offesa. Ma se si dimette, cambia tutto»

Paolo Calia

Quelle parole non potevano lasciarlo indifferente. Ha aspettato che qualcosa accadesse, che ci fosse un vero ravvedimento, poi ha deciso di prendere in mano la situazione. E durante un'intervista a Radio Radicale l'ex giudice Carlo Nordio è stato molto chiaro: «Sto pensando di dare le dimissioni dal ruolo di consulente della commissione parlamentare antimafia perché non me la sento di frequentare una commissione presieduta da una persone che si è espressa come si è espressa su Jole Santelli». Qualche ora dopo riduce lo spazio del dubbio: «Magari sono stato troppo impulsivo ad anticipare la mia decisione alla stampa. Ma ormai è presa. La confermerò anche davanti alla commissione. Se invece l'attuale presidente decidesse di lasciare il suo incarico, allora cambierebbe tutto». Il suo obiettivo è Nicola Morra, senatore eletto tra le fila del M5s, presidente della commissione, che qualche giorno fa ha sollevato un vespaio parlando di Jole Santelli (...)

Continua a pagina 9

L'intervista / Andrea Martella

«Ora una sola regia per la laguna Sottratti poteri a Venezia? Falso»

Ad un anno dall'acqua "granda" il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Andrea Martella, descrive la nuova Agenzia per la laguna. «Finalmente le competenze sono state unificate. Ciò che prima era disperso sarà riunito. Venezia non sarà esclusa».

Scalzotto a pagina 13

Padova

Svolta nel questionario del Comune: «Maschio, femmina o altro?»

Un questionario anonimo da lunedì sarà distribuito in municipio per analizzare il gradimento dei servizi offerti dagli uffici del Comune di Padova, la domanda sul genere di chi risponde avrà tre opzioni possibili: "Maschio", "Femmina" o "Altro". È la prima volta che accade in un documento ufficiale. «È giusto che sia così, perché ci sono persone che potrebbero non sentirsi rappresentate né dal genere maschile né da quello femminile», spiegano da Palazzo Moroni.

Pipia a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90 ✤ "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 ✤ "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 ✤

Le misure di fine anno

Parenti di primo grado e residenti: chi potrà spostarsi tra le Regioni

▶Dal 19 dicembre confini chiusi, il governo valuta le due deroghe alle regole anti-cenoni

▶Sarà adottato un unico Dpcm. Oltre allo sci, chiusi gli alberghi di montagna

Accoglienza dei malati Covid a Genova (foto ANSA)

LO SCENARIO

ROMA Le regole per il Natale ai tempi del Covid-19 sono praticamente scritte. Tra domani e martedì verrà data un'ulteriore limatura al Dpcm del 4 dicembre ma, dopo l'ennesimo vertice di maggioranza, ormai «il quadro è quasi definito» fa filtrare più di un ministro.

Saranno Feste blindate. Con cene, pranzi e tombolate riservate solo ai «parenti stretti, possibilmente conviventi». Con la Messa della Vigilia anticipata alle 20 o alle 21 per non violare il coprifuoco, che verrà confermato e scatterà dalle 22 (nessuna eccezione per Natale e Capodanno). Senza sci, senza bar e ristoranti chiusi il 25 dicembre e a Santo Stefano. E senza feste in casa o in strada l'ultimo giorno dell'anno. Con un punto interrogativo ancora in piedi: quali deroghe verranno introdotte al divieto di superare i confini regionali, che varrà anche per le Regioni in fascia gialla.

IL NODO CONFINI

Ma andiamo con ordine. Per affrontare «il rischio-Natale», per evitare «una terza ondata a gennaio con nuovi morti e terapie intensive al collasso» - anche se adesso l'epidemia è ormai in frenata: ieri 26.323 nuovi positivi e 686 decessi, tasso di positività sceso all'11,6% - Giuseppe Conte si appresta a firmare un nuovo Dpcm che vieterà di passare da una Regione all'altra a ridosso di Natale: dal 19 o dal 23 dicembre (fino al 6 o 10 gennaio). E dunque bloccherà «le migrazioni natalizie», evitando «forme di aggregazione, raduni o insiemi di persone che provengono da posti diversi, portatrici in sé di rischi legati a quadri epidemiologici diversi», come ha messo ieri a verbale Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità.

Il premier, sostenuto dai 5Stelle, vorrebbe però autorizzare gli italiani a tornare a Natale nella propria Regione di residenza e intenderebbe concedere una deroga al blocco della mobilità tra Regioni per permettere i «ricongiungimenti familiari» dei «parenti di primo grado». Questo per evitare la «solitudine degli anziani». Il ministro della Salute, Roberto Speranza, sostenuto da virologi ed epidemiologi, da Francesco Boccia (Regioni), Dario Franceschini (Cultura) Roberto Gualtieri (Economia), è più prudente. Prima di dare il via libera alle due deroghe, vuole valutare a fondo i dati sulla diffusione del virus da qui al 4 dicembre. Ma è probabile che alla fine arriverà il sì.

RACCOMANDAZIONE A NON INVITARE IN CASA CHI NON È CONVIVENTE MA NON VERRÀ FISSATO IL LIMITE DI 6 PERSONE

CENONI E PRANZO DI NATALE

Sempre con l'obiettivo di scongiurare i contagi in famiglia (sono l'80% del totale) e proteggere «le persone più anziane» e, dunque, evitare cenoni, pranzi affollati, tombolate tra parenti e amici, il governo nel Dpcm confermerà il coprifuoco alle 22 (anche a Natale e Capodanno). E introdurrà la «raccomandazione» (non l'obbligo) di stare in casa «solo con le persone conviventi». E se probabilmente verrà consigliato di fare tamponi rapidi, non dovrebbe invece essere ribadito il limite dei sei invitati.

SCI E QUARANTENA

Altro caposaldo della strategia per «evitare il bis di Ferragosto» e la temuta terza ondata dell'epidemia a gennaio, è lo stop alla stagione sciistica e la chiusura degli «hotel di montagna» fino al 10 gennaio. Questa misura verrà accompagnata dall'obbligo della quarantena di 14 giorni per chi tornerà da Austria e Svizzera (dove gli impianti da sci saranno aperti).

IL CAPITOLO SCUOLA

In origine l'intenzione del governo era riaprire le scuole superiori il 9 dicembre. Ma è arrivato lo stop delle Regioni. Così l'esecutivo si sta orientando a far tornare tutti in classe il 7 gennaio, anche se avanza l'ipotesi (caldeggiata da Conte e soprattutto dalla ministra Lucia Azzolina) di portare già dal 14 dicembre al 50% di didattica in presenza nelle Regioni a più basso indice di contagio. Però in molti scommettono sui licei chiusi fino al 7 gennaio.

UN SOLO DPCM

Tramonta l'ipotesi di un ulteriore decreto a ridosso delle Feste, dopo quello del 4 dicembre. «Dobbiamo dare certezze ai cittadini», ha spiegato Speranza durante il vertice, «chi sta organizzando il Natale, lo sta facendo adesso. Non possiamo dirgli se si potrà muovere da una Regione a un'altra a pochi giorni della Vigilia. Dobbiamo farlo subito». Venerdì prossimo.

Alberto Gentili

La Val d'Aosta

«Ora ricorso al Tar contro la zona rossa»

Un ricorso al Tar del Lazio e un'ordinanza regionale per riaprire gli «esercizi di vicinato» se il ministero della Salute dovesse mantenere la zona rossa: la Valle d'Aosta batte i pugni e valuta le contromosse da mettere in campo per allentare le restrizioni. Prima con una lettera al ministro della Salute Roberto Speranza in cui chiede di rivedere la classificazione a causa di «evidenti errori di calcolo». Poi, in caso di mancato accoglimento, prospetta un ricorso al Tar. «Oggettivamente - spiega il presidente Erik Lavevaz - siamo in posizione utile per essere in zona arancione da 15 giorni, adesso addirittura gialla. Quindi non si capisce questo tipo di ragionamento».

Spostamenti
Vietati tra regioni

A ridosso di Natale (il 19 o il 23) scatterà il divieto di superare i confini regionali anche per le Regione in zona gialla. Questo per evitare le «migrazioni natalizie» e il rischio di «travaso dei contagi». Dovrebbero però essere introdotte due deroghe a questo divieto. La prima: dovrebbe essere permesso di rientrare nella propria Regione di residenza. La seconda: dovrebbe essere consentito raggiungere i paranti di «primo grado» per evitare un Natale in solitudine agli anziani. Il condizionale è d'obbligo: sulle deroghe ancora si discute.

Controlli sulle autocertificazioni a Bergamo (foto ANSA)

Scuola, si torna il 7 gennaio dove si può dad ridotta prima

Licei
In aula al 50% nelle aree sicure

Tutti in classe, anche nelle scuole Superiori, dal 7 gennaio. È l'orientamento prevalente nel governo anche se, viene spiegato, «la discussione è ancora aperta». A dicembre gli studenti delle superiori, a causa dello stop imposto dai governatori regionali, invece continueranno con la didattica a distanza. Ma forse non dovunque: l'orientamento di Conte e della ministra Azzolina è di riportare almeno al 50% la didattica in presenza già dal 14 dicembre nelle Regioni a più basso indice di contagio. Ma pochi ci credono.

Viaggi
Quarantena per chi torna

In vista del Natale e per introdurre un deterrente contro lo sci Oltreconfine in Austria e Svizzera (Francia e Germania come l'Italia non apriranno gli impianti sciistici fino al 10 gennaio), il governo è orientato a stabilire l'obbligo della quarantena di 14 giorni per chi rientra in Italia dopo il periodo di Natale, proveniente da questi due Paesi. Speranza dovrà quindi aggiornare la sua ordinanza con l'elenco dei Paesi a rischio. La misura, che potrebbe essere sostituita dall'obbligo del tampone molecolare già suscita polemiche.

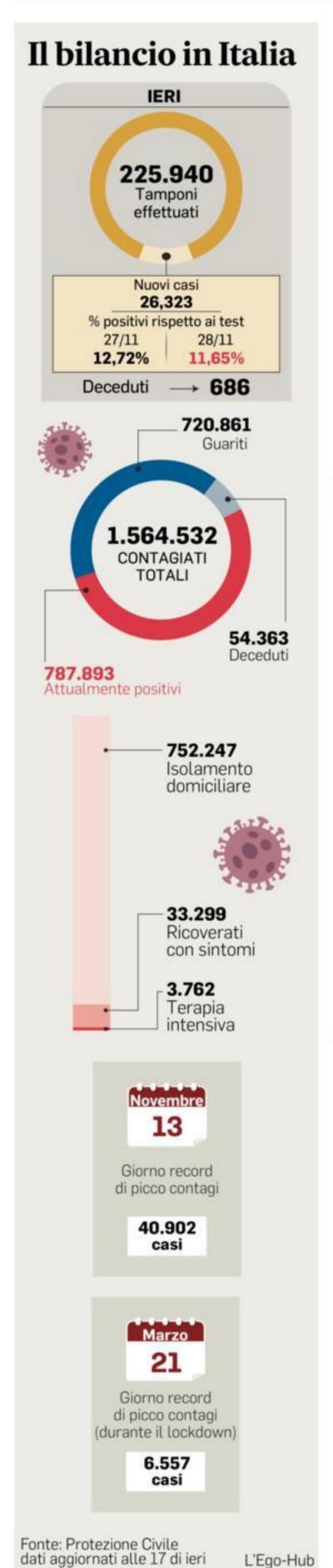
Sci
Si riparte dal 10 gennaio

Stagione sciistica e «alberghi di montagna» chiusi fino al 10 gennaio. Il governo infatti teme che si ripeta «il bis di Ferragosto» e si inneschi una terza ondata dell'epidemia a gennaio. Le Regioni hanno studiato un "protocollo" per lo sci in sicurezza (mascherina, 50% di capienza di funivie e cabinovie, etc), ma gli esperti temono tutto ciò che «circonda lo sci»: le cene e le feste in albergo, le partite a carte. E dunque nonostante la protesta delle Regioni del Nord, il governo ha deciso di vietare le settimane bianche, d'accordo con Francia e Germania.

Capodanno
Feste in piazza proibite

Sarà un capodanno decisamente diverso dai precedenti. Per evitare una recrudescenza dell'epidemia, il governo confermerà il divieto di feste all'aperto e al chiuso. E proibirà assembramenti durante nelle strade e nelle piazze durante la notte del 31 dicembre. C'è anche chi vorrebbe introdurre anche il divieto di far esplodere fuochi artificiali, come ulteriore misure per scongiurare eventuali resse, ma per ora questo giro di vite non è stato ancora ratificato dagli esperti del Comitato tecnico scientifico e dal governo.

Lo shopping
Negozi aperti fino alle 21

Da venerdì prossimo, 4 dicembre, i negozi potranno restare aperti fino alle 21 in tutte le zone gialle e arancioni. In un primo momento era stata ipotizzato l'orario delle 22, ma la decisione di confermare il coprifuoco dalle 10 di sera ha imposto la limitazione alle 21. L'estensione dell'orario di apertura, che dovrà essere accompagnato da rigidi controlli per evitare assembramenti dentro e fuori dai locali, è finalizzato a scongiurare le resse natalizie e spingere i consumi. Tornano i centri commerciali aperti anche nel week-end.

Natale, il coprifuoco alle 22 tampone prima del cenone

▶Ora per ora, cosa potremo e non potremo fare dal 24 al 26 dicembre: baci sconsigliati

▶Il 25 e a Santo Stefano ristoranti chiusi Solo conviventi a tavola e contatti tracciati

Un negozio di addobbi natalizi a Roma (foto LAPRESSE)

IL FOCUS

ROMA Prima di tutto bisognerà misurare la temperatura alle statuine del Presepe, poi distanziarle bene e munirle di mascherina... Scherzi a parte, il prossimo Natale dovrà essere veramente all'insegna del buonsenso, della responsabilità, dei controlli e dell'attenzione massima. Brucia ancora il comportamento dissennato della scorsa estate, con discoteche aperte e superaffollate, viaggi su e giù per il mondo senza regole né limitazioni. Nonostante le forti pressioni politiche ed economiche, la tradizione e la religione che spingono verso "gli assembramenti", il Comitato tecnico scientifico che supporta il governo in questa pandemia, non è intenzionato a mollare di una virgola.

24 DICEMBRE

E allora, si comincia dalla sera del 24 dicembre, quando generalmente nelle case si aspetta la mezzanotte per scartare i regali. Ecco, quest'anno non potrà essere così. Quasi tutte le regioni potrebbero essere gialle: spostamenti tollerati con autocertificazione per raggiungere i genitori. Ma, a meno di "virate" dell'ultimo momento, resterà in vigore il coprifuoco e sarà quello delle 22 fino alle sei del mattino, anche se c'è chi spinge per arrivare almeno alle 23. Per una volta l'Italia dovrà diventare un po' più anglosassone e anticipare l'orario della cena. Quindi, appuntamento nelle case intorno alle 19-19,30. Così da riuscire a mangiare e a scartare i regali prima della fuga verso la propria abitazione. Nell'ultima riunione del Cts di due giorni fa, sarebbe stato convenuto di indicare un numero di commensali pari a sei di parenti stretti e/o conviventi, legami affettivi stabili. Ma questo numero sarebbe flessibile nel senso che se fra tutti coloro rientranti nei parametri ammessi, si arrivasse a otto/dieci non sarebbero gravi violazioni alle raccomandazioni. Pertanto la serata sarà aperta a genitori, figli, fratelli e sorelle. O, comunque, alle persone conviventi stabilmente o legate da vincoli affettivi duraturi.

È evidente, osserva uno dei virologi più influenti nel Cts, se uno dei fratelli che pure avrebbe i titoli per stare a tavola, non vede gli altri familiari da tempo, sarebbe opportuno che facesse un tampone, specie se nella sua vita quotidiana incontra altre persone. E i nipoti, in visita dai nonni, sarebbe consigliabile che mangiassero in un tavolino apparecchiato a parte, solo per loro, indossando la mascherina prima e dopo la cena, ed evitando incontri ravvicinati.

Non è prevista la possibilità di uscire di casa per recarsi alla messa di mezzanotte. Saranno le parrocchie a decidere a che ora verrà celebrata la funzione il giorno della vigilia, in base alle disposizioni del Dpcm. Quindi, un buon momento potrebbe essere prima delle 19 (durante la giornata saranno diverse le funzioni). In modo da poter arrivare in orario alla cena.

25 DICEMBRE

Alle 13 del 25 si ricomincia, è di nuovo ora di pranzo. Questa volta ci sarà anche tempo per una tombola, ben distanziati e con la mascherina, perché il coprifuoco scatterà alle 22. Potranno esserci i fidanzati? Gli amici intimi? Questi ultimi sicuramente no, ma se ci sono legami affettivi profondi e non occasionali, potrebbero sedersi a tavola, con le accortezze generiche del tracciamento se per lavoro hanno avuto più contatti. Chiaramente anche tra i consanguinei il rischio contagio rimane elevato. Gli esperti consigliano di sottoporsi tutti a tampone preventivo. Vietatissimi i baci e gli abbracci: meglio mostrare affetto verso i nonni e gli altri commensali mantenendo le giuste distanze e indossando sempre la mascherina. Ne va della loro vita.

26 DICEMBRE

Dopo una vigilia e un Natale iper controllati, si potrà fare qualcosa in più per il 26? Tra le tradizioni dure a morire c'è proprio quella di chi è abituato a passare almeno il giorno di Santo Stefano a pranzo fuori. Quest'anno sarà impossibile, perché il nuovo dpcm che verrà emesso entro il 4, imporrà la chiusura di bar e ristoranti nelle tre giornate clou. Durante il resto del mese, la chiusura rimarrà quella delle ore 18. Perché - come dice Charlie Brown - «a Natale sono tutti più buoni. È il prima e il dopo che preoccupa».

Rosario Dimito
Cristiana Mangani

IL CTS RACCOMANDA TAVOLI SEPARATI PER ANZIANI E BAMBINI EVITANDO INCONTRI RAVVICINATI FRA CHI NON SI FREQUENTA SPESSO

L'intervista Stefania Sandrelli

«Sarà diverso dal solito niente riunioni di famiglia ma il regalo ai nipoti sì»

Stefania Sandrelli, 74 anni

«Non sarà un Natale come tutti gli altri, lo so. Non potremo riunirci ma riusciremo ugualmente a sentire lo spirito di famiglia, l'amore, la condivisione». Stefania Sandrelli, «74 volte primavera» (come ama riferirsi alla sua età), ha due figli: Amanda e Vito che le hanno regalato cinque nipoti dai 22 ai 7 anni. E, oltre ad essere la grande attrice che tutto il mondo ci invidia, ha sempre fatto la nonna a tempo pieno, punto di riferimento della sua unitissima famiglia allargata. Oggi, come milioni di altre persone, Stefania si prepara a trascorrere il Natale in modalità Covid, cioè nel rispetto delle restrizioni. Ma senza perdere il proverbiale sorriso.

Come celebrerete le feste di fine anno?

«Siamo in attesa delle disposizioni definitive da mio figlio Vito che fa il chirurgo robotico all'ospedale San Giovanni e, oltre al consueto lavoro in sala operatoria, in questo periodo si occupa anche dell'emergenza Covid. È lui il patriarca della famiglia e pendiamo tutti dalle sue labbra. Ma sappiamo già che dovremo rinunciare alle grandi riunioni degli anni scorsi».

Dove festeggiavate il Natale, di solito?

«La sera del 24 nell'ospitalissima casa di Vito e di sua moglie Verena, medico anestesista. Il 25, invece, ci ritrovavamo tutti da me a mangiare gli avanzi. Quest'anno rispetteremo le regole e non supereremo il numero di commensali consentiti. Gli "esclusi" saranno in contatto con il pensiero. E con l'aiuto della tecnologia: in questi giorni sto imparando ad usare lo smartphone».

Le riesce facile adeguarsi alle attuali restrizioni?

«Certo! Penso che non rispettarle sarebbe un oltraggio, come dare uno schiaffo ai morti e ai contagiati».

L'ATTRICE E NONNA RACCONTA LE SUE FESTE: QUELLA VOLTA CHE DA PICCOLA I CAPELLI PRESERO FUOCO PER LE CANDELE

Ma le dispiace molto rinunciare alla riunione di famiglia?

«Preferisco pensare che quest'annata così drammatica possa regalarci un'opportunità: quella di sentirci connessi con il mondo intero che, come noi, sta combattendo contro il virus e soffrendo. Ci prenderemo idealmente tutti per mano».

Cosa pensa delle proteste di chi, per le feste, non vorrebbe limitazioni?

«Non le trovo giustificate. Ne va della salute di tutti, dobbiamo assolutamente rimanere distanziati».

Anche il rito dei regali, nella vostra famiglia, quest'anno subirà una variazione?

«Ho deciso di devolvere la maggior parte del budget dei doni in beneficenza, incoraggiata da mia nipote Elena che ha 18 anni ed è molto impegnata nel volontariato. Ma non rinuncerò a dare una somma simbolica di denaro a ciascun nipote perché possa comprarsi quello che preferisce».

Come sta vivendo la pandemia? Ha paura?

«La paura non mi appartiene. Nella vita ho affrontato tante prove e non ho mai perso il coraggio. Diciamo che in questo periodo terribile mi sento molto affannata. Ma cerco di portare a casa dei sentimenti positivi: non voglio sprecare l'occasione di pensare agli altri, ai più sfortunati».

Il Covid ha colpito qualcuno vicino a lei?

«Per fortuna no. È morta nei giorni scorsi, ma per cause naturali, mia zia Maria: aveva 95 anni ed era legata ai ricordi delle festività che da piccola trascorrevo nella mia Viareggio con parenti e amici. Tutti intorno all'albero tra canti, giochi e scorpacciate. Una volta le candeline mi mandarono a fuoco i capelli, ma finì tutto a risate».

Cosa suggerirebbe ai nonni che, come lei, dovranno rinunciare a passare il Natale con tutta la famiglia?

«Di farsi forza e accettare la situazione. La distanza non elimina l'affetto. E non sarà sempre così: il virus verrà sconfitto e la vita tornerà normale. Dobbiamo pensare in grande: in questo, noi donne siamo molto più brave degli uomini».

Gloria Satta

Le misure anti crisi

Bonus per gli stagionali di turismo e spettacolo Limiti alle ganasce fiscali

▶Nel decreto ristori una tantum di 1.000 euro 800 euro invece per i lavoratori dello sport

▶Stop alle procedure esecutive del Fisco per chi si trova in difficoltà economiche

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri

I PROVVEDIMENTI

ROMA Aiuti economici per i lavoratori del settore turistico, dello spettacolo e delle terme che hanno perso il lavoro, ristori allargati al settore delle Fiere e dei congressi, rinvio delle scadenze fiscali del 30 novembre e sostegno per chi è in difficoltà a pagare le tasse. Governo pronto a licenziare il decreto Ristori quater, composto da 27 articoli, che sarà assorbito nel pacchetto Ristori all'esame delle commissioni Bilancio e Finanze del Senato. Nelle ultime ore il provvedimento si è arricchito di molte novità. In particolare, Palazzo Chigi ha deciso di concedere un'ulteriore indennità di mille euro in favore dei lavoratori del settore turistico, dello spettacolo e delle terme che hanno cessato il loro rapporti di lavoro dal 1° gennaio scorso e che non siano titolari di pensione, o abbiano un altro lavoro dipendente e non percepiscano la Naspi.

Nel Dl è prevista anche un'indennità di 800 euro in favore dei lavoratori impiegati con rapporti di collaborazione presso le società e associazioni sportive dilettantistiche, ma anche del Coni e del Comitato italiano paralimpico. Il governo, che ha rinviato al 2021 l'allargamento dei ristori, che sarà realizzato attraverso un intervento di ristoro perequativo che prescinda dai codici Ateco e dalla classificazione delle Regioni e guardi alle perdite di fatturato registrate nell'ultima fase del 2020, ha fatto un'eccezione per Fiere e Congressi, sostenuti con un fondo, gestito dal ministero per i beni e le attività culturali, da 500 milioni di euro.

Taglio, invece, per la filiera della ristorazione, il cui fondo viene ridotto da 600 a 200 milioni. Nuove risorse in per finanziare le forze di polizia, anche locale, e i vigili del fuoco alle prese con l'emergenza Covid. Viene infatti autorizzata una spesa di 62,3 milioni per il pagamento al personale delle forze di polizia così divisi: 48,5 milioni per le indennità di ordine pubblico e 13,7 per gli straordinari. In arrivo anche 5,3 milioni per le prestazioni di lavoro straordinario dei vigili del fuoco. Come previsto, il calendario fiscale è stato completamente rimodulato. Le dichiarazioni dei redditi e il versamento della seconda rata dell'acconto Irpef, Ires e Irap sono prorogati dal 30 novembre al 10 dicembre. La scadenza slitta ulteriormente, al 3 aprile, per i soggetti non Isa che hanno conseguito, nel periodo d'imposta precedente a quello in corso, ricavi o compensi non superiori a 50 milioni di euro.

TASSE, CONFERMATO LO SLITTAMENTO DELLE SCADENZE AD APRILE PER LE IMPRESE CON CALI DI FATTURATO

Tuttavia le attività, per poter beneficiare della proroga, devono aver subito, nei primi sei mesi del 2020, una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 33% rispetto allo stesso periodo del 2019. La proroga è prevista a prescindere dai requisiti relativi ai ricavi o compensi e alla diminuzione del fatturato o dei corrispettivi, per i soggetti che operano nei settori economici individuati nei due allegati al decreto legge ristori bis, e che hanno domicilio fiscale o sede operativa nelle zone rosse, ma anche per i soggetti che gestiscono ristoranti nelle zone arancioni. Ancora in tema fiscale, i contribuenti in ritardo con le rate delle cartelle esattoriali avranno tempo fino al primo marzo del 2021 per mettersi in regola.

L'attuale scadenza per i versamenti delle rate, per evitare la decadenza dell'accordo raggiunto con il fisco, era fissata al 10 dicembre 2020. Altra apertura nei confronti dei morosi: stop alle ganasce fiscali e a nuove procedure esecutive dal momento in cui viene presentata la domanda di aderire alla rateizzazione dei debiti fiscali. Il governo va anche in soccorso del mondo dello sport dilettantistico incrementando il Fondo unico di settore di 92 milioni. Il governo, che ha posticipato al 2023 l'introduzione del federalismo fiscale, ha concesso un contributo di 250 milioni di euro per aiutare le Regioni a statuto ordinario con il finanziamento delle quote capitale dei debiti finanziari in scadenza nel 2020, "fermi restando gli obiettivi di finanza pubblica a carico di ciascuna di esse". Si lavora, nelle ultime ore, per mettere a disposizione delle modifiche parlamentari, che saranno limitate alla prima lettura, una dote di circa 600 milioni.

Michele Di Branco

Recovery fund, triumvirato politico e sei manager per gestire le risorse

IL VERTICE

ROMA Il governo prova ad accelerare sul Recovery e a "costruire" la struttura piramidale che dovrà occuparsi della gestione dei 209 miliardi di aiuti e prestiti europei. Ieri c'è stato un nuovo vertice a Palazzo Chigi al quale hanno partecipato, oltre al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, i ministri Roberto Gualtieri, Vincenzo Amendola e Riccardo Fraccaro, oltre ai capi delegazione della maggioranza.

L'idea sarebbe quella di un triumvirato composto da Conte, Gualtieri e Stefano Patuanelli (ministro dello Sviluppo), che farebbe da cabina di regia politica. Sotto ci sarebbe una struttura composta da sei commissari, uno per ognuna delle missioni previste per il Recovery: digitalizzazione, innovazione e competizione del sistema produttivo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità; istruzione, formazione e ricerca; equità sociale di genere e territoriale; salute. Ai sei manager sarebbero assegnati poteri sostitutivi rispetto ai soggetti attuatori. E sarebbero coadiuvati da una task force di 300 persone. Il ministro Enzo Amendola sarebbe delegato ai rapporti con Bruxelles.

Sul tavolo è stata messa anche un'altra ipotesi, quella di un ulteriore filtro tra la cabina di regia politica e i sei manager, una sorta di super-manager o super-commissario con il compito di coordinare il lavoro delle varie strutture. Ad agitre le acque della maggioranza, più che il Recovery, è il voto parlamentare sul Mes previsto nei prossimi giorni. Prima del vertice sul Recovery fund, il ministro Gualtieri aveva incontrato i rappresentanti dei gruppi parlamentari della maggioranza in vista dei passaggi necessari a sbloccare la riforma congelat ain Europa a causa dei veti italiani. In pratica Gualtieri sta cercando di trovare un compromesso che porti ad un voto favorevole il 9 dicembre sulla risoluzione di maggioranza che servirà a Conte per dare in Europa il consenso alla riforma del Meccanismo europeo di salvataggio. Ma non sarà un compito facile.

LE TENSIONI

I rappresentanti del Movimento Cinque Stelle hanno chiesto al ministro dell'Economia che nella risoluzione sia messo nero su bianco che l'Italia non accederà mai ai 37 miliardi di fondi disponibili per la sanità
Su questo punto, tuttavia, sia il Partito democratico che Italia Viva, hanno mostrato una netta contrarietà. La linea comune dei due partiti che sostengono la maggioranza è stata che non è possibile, nel mezzo di una pandemia che ha messo a durissima prova proprio il sistema sanitario nazionale, impegnarsi con una risoluzione parlamentare a non chiedere mai 37 miliardi di euro che potrebbero invece risultare necessari in mancanza di altri fondi. Anche perché in Europa, come è noto, la discussione sul Recovery e sul nuovo bilancio della zona euro, fatica ad andare avanti per il veto posto da Polonia e Ungheria sulla richiesta di rispetto dello Stato di diritto per poter accedere ai fondi europei. Ieri parlando all'inaugurazione dell'anno accademico della Bocconi, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha ribadito che il Recovery fund porterà «un'ondata di investimenti pubblici senza precedenti per l'economia italiana». Ma sarà un successo «solo se l'Italia farà la sua parte», con «riforme giuste» e «un approccio strategico agli investimenti». Secondo la von der Leyen si tratta di «un'occasione unica per l'Italia, per riprendere in mano il proprio futuro reinventandosi ancora una volta», come accaduto in passato, dopo momenti di grande crisi, ha incalzato la leader europea, evidenziando come nei secoli gli italiani siano «sempre stati capaci di ripensare le tradizioni, l'artigianato, l'industria». Uno «spirito» che ha fatto dell'Italia «la seconda base industriale d'Europa», e del Made in Italy un «sinonimo di bellezza e qualità».

Andrea Bassi

La lotta al coronavirus

IL FOCUS

ROMA L'obiettivo dell'Italia è riuscire a vaccinare, a regime, anche 300mila persone al giorno. C'è però un problema: difficilmente l'Italia avrà a disposizione le prime dosi prima di fine gennaio. In sintesi: puoi anche mettere in piedi una macchina organizzativa che ti consente una vaccinazione di massa, ma se non ci saranno sufficienti forniture rischia di essere inutile. Non aiuta la recente frenata del vaccino di AstraZeneca, sul quale l'Italia ha puntato sin dall'inizio (anche se i produttori hanno precisato che non ci saranno ritardi e già tra 10 giorni saranno presentati i documenti per la validazione di Ema, l'autorità europea). Resta uno scenario: Regno Unito e Usa partono con le vaccinazioni a fine dicembre, l'Italia e l'Unione europea devono aspettare fine gennaio.

I principali vaccini in corsa per sconfiggere il COVID-19

L'Ego-Hub

Azienda	Tipo	Fase sperimentazione	Efficacia	Obiettivo di produzione	Costo stimato a dose	Conservazione	Dosi per l'Italia
Oxford AstraZeneca	Vettore virale (geneticamente modificato)	3	62% - 90%	500 milioni (solo per Ue + Gb)	2,80 euro	-2/8°	2 mln entro gennaio 2021 60 mln entro giugno 2021
Moderna	Rna (parte del codice genetico del virus)	3	95%	3 miliardi di dosi fino all'estate 2021	22 euro	-2/8°	160 milioni per tutta l'Ue
Pfizer BioNTech	Rna	2 - 3	95%	200 milioni di dosi (prenotati da Ue)	28 euro	-70°	3,4 mln entro gennaio 2021 27 mln nel resto dell'anno
Sputnik V	Vettore Virale	2 - 3	92%	1,2 miliardi	non dichiarato	-2/8°	-
Janssen	Vettore Virale	1 - 2	-	1 miliardo entro il 2021	-	-2/8°	54 milioni
CureVac	Rna	3	-	225 milioni (per Ue)	-	-2/8°	54,6 milioni
Sanofi	Rna	2	-	1 miliardo entro l'estate	-	-2/8°	40,5 milioni

FONTE: Dati forniti dalle aziende

Poche dosi e a fine gennaio l'Italia in ritardo sui vaccini

▶In Usa e Gran Bretagna tra pochi giorni le prime iniezioni a medici e infermieri

▶Obiettivo nel nostro Paese: 300mila fiale al giorno, ma solo tra due mesi

TRAGUARDO

Ma quale dei tre vaccini in dirittura di arrivo sarà privilegiato? Non c'è una gerarchia, tra Pfizer-BioNTech, AstraZeneca-Irbm–Oxofrd e Moderna si partirà con quello che sarà disponibile prima. Esiste per una differenza organizzativa: il vaccino Pfizer deve restare sempre a una temperatura inferiore a meno 70 gradi. Le Regioni stanno acquistando le celle frigorifere speciali: solo il Lazio se ne sta procurando 80, in Lombardia è stata indetta una gara per 90, in totale in Italia saranno almeno 300. Pfizer, se arriverà l'autorizzazione europea di Ema, fornirà 1,7 milioni di dosi (in realtà sono coppie, perché è prevista una doppia somministrazione) a gennaio, per arrivare a 27 milioni per l'Italia nell'intero 2021. La multinazionale americana che collabora con i tedeschi di BioNTech ha già contattato le ditte di trasporti con camion che possiedono celle frigorifere perché porterà alla destinazione finale il prodotto. La vaccinazione potrà avvenire in sicurezza negli ospedali dove c'è la possibilità di conservazione, più complicato pensare di farlo dal medico di base del piccolo paese come per l'anti influenzale. Il vaccino di AstraZeneca (ma anche quello dell'americana Moderna) non necessita di temperature tanto rigide: saranno consegnate 70 milioni di dosi entro giugno, con una potenziale distribuzione più agile e capillare, perché non servono i "super frigoriferi". Potrà usare gli stessi canali del vaccino l'anti influenzale, dunque anche dal medico di base. In sintesi: la somministrazione del vaccino Pfizer avverrà solo negli ospedali o nei drive in a ridosso di grandi strutture con celle frigorifere, quello di AstraZeneca anche nei piccoli centri. Altro dato non secondario: il vaccino di AstraZeneca costa molto meno degli altri, poco meno di 3 euro a dose.

INCOGNITE

Perché i Paesi anglosassoni potrebbero arrivare prima? Nel Regno Unito il governo ha già allertato gli ospedali chiedendo di prepararsi per la distribuzione del vaccino anti Covid di Pfizer-BioNTech, che avverrà entro dieci giorni: gli operatori sanitari saranno i primi a vaccinarsi. Negli Stati Uniti, da venerdì scorso, una serie di voli charter di United Airlines sta consegnando il vaccino di Pfizer in vari punti dell'America, ma anche in Europa, usando come hub Bruxelles. Secondo il Wall Street Journal «Pfizer ha ampliato la capacità dei siti di distribuzione che si trovano a Pleasant Prairie, nel Wisconsin, e a Karlsruhe, in Germania. L'azienda farmaceutica per la catena di distribuzione intende utilizzare valigette-frigo a bordo degli aerei e dei camion che poi distribuiranno il vaccino nel mondo». Negli Stati Uniti la Food and Drug Administration si riunirà la prossima settimana e ci si aspetta l'autorizzazione, sia per il vaccino di Pfizer sia per quello di Moderna «ad uso emergenziale»: significa che scatterà immediatamente la vaccinazione tra gli operatori sanitari. In sintesi: quello che sembrava fantascienza fino a qualche mese fa, la vaccinazione di massa anti Covid, sta avvenendo, forse anche prima delle fine del maledetto 2020. Ma non in Italia, per ora.

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, presenterà il piano di vaccinazione entro martedì prossimo in Parlamento. Si partirà anche nel nostro Paese dagli operatori sanitari, seguiti da ospiti delle residenze per anziani, ultra 65 enni e cittadini con pluripatologie, dunque soggetti fragili. Si dovrà vaccinare chi è già stato positivo? «In linea teorica sì - osserva il professor Massimo Andreoni, primario di Malattie infettive al Policlinico Tor Vergata - ma è possibile, tenendo conto che parliamo sempre di una scelta volontaria, che chi è stato malato aspetti prima di vaccinarsi».

Mauro Evangelisti

L'intervista Sergio Abrignani

«Qualche mese in più per Astrazeneca ma sulla sicurezza non ci sono dubbi»

Nella sperimentazione dei vaccini, non solo contro il Covid, «è normale che alcuni aspetti necessitino di ulteriori studi», come è successo per il farmaco messo a punto da Astrazeneca. Secondo Sergio Abrignani, ordinario di immunologia e patologia generale dell'Università Statale di Milano e direttore scientifico dell'Istituto nazionale di genetica molecolare Romeo e Enrico Invernizzi, non bisogna dunque preoccuparsi, perché «un vaccino quando sarà approvato sarà sicuro ed efficace».

Quindi non c'è il pericolo che la fretta alla fine faccia brutti scherzi?

«Per fortuna l'autorizzazione all'immissione all'uso non lo danno le aziende produttrici, ma le agenzie regolatorie, ossia Fda, Ema e Aifa. Non c'è alcun esempio di vaccini finora immessi in commercio che non fossero sicuri ed efficaci».

Negli ultimi giorni però tra i vari annunci delle aziende farmaceutiche da una parte e i pareri più o meno discordanti degli esperti dall'altra, si è creata un po' di confusione.

«I dati vengono esaminati dalle agenzie regolatorie che ricevono centinaia, migliaia di pagine con tutta la documentazione di ogni singola virgola di cosa è successo con questo vaccino in tutta la sperimentazione, da quando è stato inoculato nelle scimmie o nei topi, alla fase uno su 500 persone e alla fase 3 su 50mila. In parallelo, quando arriverà l'autorizzazione all'uso nell'uomo, ci sarà un lavoro scientifico di 4 o 5 pagine o forse più, in una sintesi estrema che informa la comunità scientifica. Ci sono gruppi di esperti che hanno passato tutta la vita a studiare i vaccini, non dobbiamo essere noi singoli a decidere se il vaccino che va nell'uomo è efficace o no».

Astrazeneca ha fatto sapere che occorrono ulteriori studi.

«Innanzitutto è un segno del fatto che c'è trasparenza assoluta: hanno sbagliato e infatti devono ripetere la fase tre. Hanno perso il vantaggio di 6 mesi che avevano».

Secondo lei avremo il vaccino a gennaio?

«Quello di Astrazeneca non credo. Devono ripetere la fase tre, che hanno iniziato a fine giugno e finito ora a novembre. Ma è una questione marginale, perché Astrazeneca è uno dei tanti vaccini. Altri hanno un'efficacia al 95% e probabilmente verranno autorizzati a metà o fine dicembre. Quello di Pfizer e Moderna per esempio, potrebbero arrivare con l'anno nuovo».

Graziella Melina

Sergio Abrignani

L'emergenza a Nordest

IL PUNTO

Negozi, fine chiusure Zaia: «Adesso attenti agli assembramenti»

▶La prossima settimana il dpcm aprirà la finestra natalizia con orari prolungati

▶Il governatore: «Strade piene di gente, rischio arancione. Giusto stop ai Panevin»

VENEZIA Ultimo fine settimana con i negozi chiusi: il prossimo rientrerà nella finestra pre-natalizia, in cui le aperture saranno anzi prolungate di orario per diluire gli accessi. «Con il dpcm del 3 dicembre sarà inevitabile che decadano le restrizioni e la preoccupazione per gli assembramenti c'è: basta vedere cosa sta succedendo con il "Black Friday", con i corsi cittadini pieni di gente», dice Luca Zaia, alludendo agli sconti del "venerdì nero" che in realtà dura diversi giorni. «Evitate gli assembramenti», ribadisce il governatore, al punto da manifestare pubblicamente apprezzamento per la decisione del sindaco di Arcade (e suo ex storico braccio destro) Fabio Gazzabin di annullare il tradizionale Panevin del 5 gennaio, da sempre irrinunciabile bagno di folla per il leghista: «Ha fatto bene e immagino che lo seguiranno tutti gli altri».

I CONTAGI

L'ultimo monitoraggio della cabina di regìa ha segnalato un indice di contagio pari a 1,23 per il Veneto. «Un Rt ancora poco sopra a 1 porta ad un aumento di casi», rimarca il friulano Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità. «Così è un attimo – ammette Zaia – finire in zona arancione. Tra i 21 parametri, quello spicca tantissimo, così come pesa l'incidenza dei positivi sui tamponi». Ieri mattina questa era al 7% (3.498 infezioni su 48.804 diagnosi, fra esami molecolari e test rapidi), ma le valutazioni vengono condotte sui 7 e sui 14 giorni. A fine giornata i nuovi casi erano 3.132, i ricoverati 2.591 in area non critica e 327 in Terapia intensiva, i decessi 49. «Staremo a vedere cosa succederà da giovedì – commenta il governatore – sperando di non vanificare gli sforzi immensi fatti per rimanere in zona gialla e garantire anche quel minimo di economia. Temo però che qualcuno non abbia capito cosa significherebbe passare alla zona arancione: divieto di uscire dal proprio Comune, chiusura dei confini regionali, obbligo di autocertificazione, serrata dei bar e dei ristoranti. Mi appello al senso di responsabilità dei cittadini. Per esempio, è possibile che occorra scrivere in un decreto che non si fanno i veglioni di Capodanno in piazza?».

«SONO FATTI TUOI»

Evidentemente sì. Per questo Zaia chiederà, nei due confronti fra le Regioni e il Governo fissati per domani e dopodomani, di chiarire nel decreto che la montagna vale quanto una piazza: «Se il tema è "no all'assembramento", deve essere "no" per tutti, lo sci è il meno pericoloso». Il presidente sostiene però che «questa è l'ultima volta» che ripete il concetto. «Noi non abbiamo un ruolo di educatori – sottolinea – ma quello di fare un percorso insieme ai cittadini. Purtroppo però nella prima fase tutti avevano paura di morire, mentre ora sembra solo un problema di chi si trova in ospedale. Non è così: non si può passare da "andrà tutto bene" a "sono fatti tuoi", non si può pensare che la restrizione sia una prerogativa dell'istituzione che priva i cittadini delle libertà personali attraverso la coercizione».

LE PRESTAZIONI

Intanto il sindacato dei medici ospedalieri Cimo lancia l'allarme sul blocco delle prestazioni non urgenti, in quanto «questa seconda ondata di contagi appare di difficile soluzione in tempi brevi», con le inevitabili ripercussioni sull'allungamento delle liste di attesa per il recupero di visite e accertamenti. Il segretario veneto Giovanni Leoni propone di «delocalizzare nelle cliniche private l'attività in regime pubblico e in libera professione». Rispondono il governatore Zaia e l'assessore Manuela Lanzarin: «L'idea potrebbe essere fattibile, ma i privati sono pochi rispetto a un sistema in fibrillazione. Abbiamo sospeso la libera professione perché non volevamo che gli inevitabili ritardi si accumulassero sulle prestazioni con il ticket. Garantiamo che appena si può, si riapre». Ma tra gli effetti indesiderati, c'è anche un'impennata degli accessi al Pronto soccorso: i sanitari in trincea segnalano che calano i sospetti Covid, invitati a rivolgersi al medico di base, ma aumentano i pazienti che cercano di aggirare il congelamento della diagnostica programmabile.

Angela Pederiva

LEONI (OSPEDALIERI): «LUNGA LISTA D'ATTESA PER RECUPERARE LE VISITE SOSPESE, DELOCALIZZIAMOLE NEI CENTRI PRIVATI»

I bambini contagiati

	CASI POSITIVI				ATTUALMENTE POSITIVI			
	Totale	0-1 anni	2-6 anni	7-14 anni	Totale	0-1 anni	2-6 anni	7-14 anni
Belluno	506	36	104	366	214	13	41	160
Padova	2.178	191	452	1.535	1033	107	226	700
Rovigo	311	11	65	235	142	5	29	108
Treviso	2.050	166	432	1.452	1049	88	192	769
Venezia	1.391	120	264	1007	687	60	133	494
Vicenza	1.549	138	306	1105	672	57	165	450
Verona	1.381	111	277	993	557	39	137	381
Non domiciliati in Veneto	65	24	10	31	7	4	1	2
TOTALE	**9.431**	**797**	**1.910**	**6.724**	**4.361**	**373**	**924**	**3.064**

CON LA MASCHERINA Oltre all'uso dei dispositivi di protezione e all'igiene delle mani, Luca Zaia raccomanda di evitare gli assembramenti

Ora positivi 4.361 bimbi «A scuola c'è il virus»

I DATI

VENEZIA Dall'inizio dell'epidemia, in Veneto 9.431 bambini sono risultati positivi al Coronavirus. Attualmente lo sono in 4.361, nella fascia d'età compresa fra 0 e 14 anni, cioè quella che nelle regioni gialle non è stata toccata dalle restrizioni, in quanto i servizi per l'infanzia e le attività scolastiche continuano in presenza, tant'è vero che l'andamento mostra un netto aumento dei casi a partire da settembre, quindi a ottobre e soprattutto a novembre. «Negare che esistano i focolai scolastici – chiosa Luca Zaia – non va bene. Non ho nulla contro la scuola, anzi, i ragazzi devono andarci, ma ho l'obbligo di dire qual è la situazione. In alcune classi ci sono già i casi secondari, cioè ragazzi che si sono infettati in aula, che rischia di diventare lo snodo intermodale che fa entrare il virus e poi lo dirotta nelle famiglie. Per questo ribadisco che sarebbe sbagliato riaprire il 9 dicembre».

GLI ESPERTI

Proprio analizzando i dati di 11 regioni, fra cui il Veneto, l'Associazione Italiana di epidemiologia ha evidenziato che «i bambini fino ai 10 anni di età mostrano, durante tutte le settimane di osservazione, tassi di incidenza più bassi e una crescita meno veloce degli adolescenti e giovani adulti». Secondo lo studio pubblicato su *Scienza in rete*, invece, i ragazzi tra 11 e 13 anni mostrano «un andamento parallelo a quello degli adolescenti e giovani adulti», i quali «hanno contribuito maggiormente all'avvio della seconda ondata, mostrando i tassi di incidenza più elevati». Anche secondo la Società italiana di infettivologia pediatrica, i più piccoli raramente trasmettono il Covid. «A giugno in Inghilterra su 30 focolai scolastici la trasmissione dai e ai bambini ha interessato solo 8 casi e da bambino a bambino solo 2 casi su 30», annota Giangiacomo Nicolini, specialista in Malattie infettive al San Martino di Belluno e membro del consiglio direttivo della Sitip. *(a.pe.)*

LA STORIA

Medico in pensione: «Rischio ma ritorno in "prima linea"»

VALDOBBIADENE (TREVISO) «So perfettamente che si corrono dei rischi a lavorare in un reparto Covid, soprattutto a questa età. Ma so anche che un medico, fino a quando sta bene, deve sempre cercare di dare una mano andando a curare i pazienti dove serve. Tanto più davanti a un'epidemia». Quirino Messina, 69 anni tra due settimane, è un medico specializzato in Cardiologia ed Ematologia clinica. Ha deciso di rientrare dalla pensione per prendere servizio nell'unità dedicata al coronavirus ricavata nell'ex ospedale Guicciardini di Valdobbiadene (Treviso). La struttura, sistemata dalla protezione civile e dagli Alpini durante la prima ondata, è stata riaperta dopo vent'anni per accogliere i pazienti Covid che non hanno bisogno di cure ad alta intensità, in modo da alleggerire gli ospedali dell'Usl trevigiana, a partire da quello di Montebelluna, oggi più che mai sotto pressione. L'azienda sanitaria ha potuto recuperare 30 posti letto anche grazie alla sua scelta e a quella di sei infermieri, a loro volta rientrati dalla pensione per lavorare a Valdobbiadene.

GIÀ PARTITI

I primi pazienti sono stati trasferiti giovedì. Se servirà, i posti letti potranno anche essere raddoppiati. Messina è incaricato a definire e seguire le terapie. La sua carriera è stata lunga e articolata. Partendo da Sacile (Pordenone), di seguito ha trascorso 12 anni nel reparto di Prima Medicina dell'ospedale di Treviso, nel 2004 è diventato primario di Medicina interna a Motta di Livenza e dal 2009 al 2013 ha guidato lo stesso reparto a Portogruaro. Adesso è impegnato come consulente nell'area neurologica dell'ospedale riabilitativo Oras di Motta. È stata direttamente l'Usl a chiedergli se fosse disponibile per il reparto Covid di Valdobbiadene. E lui ha risposto presente. «Potrei limitarmi a rimanere a casa in pensione, ma non è il mio modo di vivere – spiega – Ci sono dei rischi nell'entrare in un reparto Covid, ma bisogna affrontarli. C'è la paura di prendere il virus e di portarlo a casa. Anche mia moglie, che insegna alle elementari, è esposta. Cerchiamo di stare molto attenti. Se tutti si tirassero indietro non se ne uscirebbe più e a Valdobbiadene è stato allestito un bel team di professionisti».

Il primario dell'ex Guicciardini è Paola Paiusco, 61enne specializzata in Geriatria, direttrice dell'unità di Cure palliative. Accanto a Messina c'è anche Bruno Dengo, anestesista di 63 anni, mentre il coordinamento infermieristico è affidato a Nadia Cavalli, già coordinatrice del reparto Covid di Castelfranco nella prima ondata di contagi. Il nuovo reparto è stato ricavato al quinto piano dell'ex ospedale e nel piano sotto ci sono le stanze per gli operatori reclutati fuori dal Veneto. In corsia sono presenti 5 infermieri e 5 operatori che domani diventeranno 8 e 8. Quasi tutti gli infermieri sono rientrati in servizio dalla pensione, mentre altri sono stati messi a disposizione dalla cooperativa Orchidea. Gli operatori, invece, sono stati rintracciati in mezza Italia. «Arrivando da altre regioni, c'era il problema dell'alloggio – ha spiegato Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl trevigiana – così abbiamo deciso di fornirgliel noi. Grazie a questo siamo riusciti a reclutare professionisti che altrimenti non sarebbero mai arrivati».

Mauro Favaro

IL MEDICO Quirino Messina, 69 anni fra due settimane, è rientrato dalla pensione per lavorare nell'ospedale Covid allestito a Valdobbiadene

QUIRINO MESSINA NEL REPARTO COVID DELL'OSPEDALE DI VALDOBBIADENE: «È IL MIO DOVERE PRESTARE AIUTO»

L'emergenza a Nordest

"Modello Vo'" in Friuli I paesi di montagna in coda per i tamponi

▶Sei squadre con la Protezione Civile a Cimolais, Claut, Barcis, Castelnovo, Andreis, Erto e Casso, dove nelle scorse settimane c'erano stati dei focolai

+L'OPERAZIONE

CLAUT Quattro gradi sotto lo zero, otto e mezza del mattino. Tra Claut e Cimolais, nel parcheggio dell'Osteria di mezzo, dominano la brina che imbianca la vallata e il gelo che accompagna l'aria. È pieno di macchine, ma non sono clienti del ristorante: sono i primi tra i cittadini di Cimolais (Alta Valcellina, provincia di Pordenone) a mettersi in coda per il tampone rapido. Inizia così l'operazione voluta dalla Regione Friuli Venezia Gulia per spegnere i focolai nei paesi montani, un problema che nelle ultime settimane era diventato oggetto di studio e che si è deciso di affrontare imitando il modello Vo': test a tutti e fotografia dell'epidemia sul territorio.

LA GIORNATA

Sei squadre di infermieri e tecnici della prevenzione, venticinque persone impegnate. A vigilare, il direttore dell'ospedale di Pordenone, Michele Chittaro.

L'atmosfera è quella dei film: tute bianche, visiere, sembra tutto esagerato, ma dopo nove mesi di pandemia è la normalità. Gli abitanti di Cimolais arrivano alla spicciolata: ci sono famiglie intere, in macchina, e tanti anziani soli, a bordo di vecchie Fiat che reggono ancora il peso delle salite di montagna. «Ci mettiamo pochi secondi, venga qua», ripetono gli addetti ai test rapidi. Una narice, poi l'altra. E il "gioco" è fatto. C'è spazio anche per i saluti, tra i volontari della Protezione civile e i residenti. Si conoscono tutti. A distanza, diventa quasi un'occasione di incontro, rara di questi tempi. La prima tranche del monitoraggio si esaurisce in meno di due ore. Il tempo di una pausa, con qualche brioche che arriva dal bar del paese, e si riparte con Claut, il comune più popoloso della valle con 887 residenti. «Adesso diventa dura», spiegano gli esperti del Dipartimento di prevenzione. E infatti la fila si allunga, l'attesa in auto al drive-in si fa più consistente. «Ma lo stanno facendo per noi - dice Bruna, anziana clautana di 85 anni. Siamo fieri dei nostri amministratori, in questo modo ci stanno proteggendo. Avevamo paura, almeno adesso sapremo qual è la reale situazione». Arriva anche il sindaco, Gionata Sturam. Fa il tampone, è negativo. «Sono orgoglioso dei miei concittadini, stanno dimostrando grande senso civico». «Se questo fosse un referendum - replica il sindaco di Cimolais, Davide Protti - avremmo un quorum superato abbondantemente. Siamo entusiasti». Entro un'ora e mezza si esaurisce anche l'operazione-Claut. Nel frattempo era stato allestito un altro punto per i tamponi a Erto e Casso, a due passi dalla diga del Vajont. Lo stesso procedimento era messo in campo a Barcis, Andreis e Castelnovo, ma anche a Sutrio, in provincia di Udine. La task force ha concluso tutti i tamponi prima delle 15. La procedura prevedeva un rigido protocollo in caso di positività al test: le persone contagiate dovevano tornare al drive-in in auto ed effettuare sul posto il tampone molecolare di conferma. Tutto è filato liscio e i risultati definitivi arriveranno nelle prossime ore.

IN UN COMUNE TROVATI SOLO DUE POSITIVI: IL SINDACO E IL VICESINDACO. L'OPERAZIONE SARÀ RIPETUTA ALTROVE

MONTAGNA Un abitante di Claut si sottopone al tampone

I NUMERI

Sono state testate 1.656 persone in tutti i comuni della provincia di Pordenone interessati dall'operazione. A Cimolais ha aderito il 58 per cento della popolazione, a Claut il 72, a Barcis il 70, a Erto e Casso il 50, ad Andreis il 65 a Castelnovo il 53 per cento. Devono ancora essere elaborati i numeri Sutrio. Quanto ai positivi, a Cimolais è risultata contagiata (ma asintomatica) un'intera famiglia composta da tre persone. A Claut contagio a livelli minimi: solo due persone sono state trovate positive al Coronavirus. Singolare invece il caso di Barcis. Al termine dell'operazione sono state rintracciate due positività: si tratta del sindaco Claudio Traina e del vicesindaco Diego Riccioni. Entrambi sono asintomatici. A Erto e Casso cinque residenti infetti. A Castelnovo, infine, i contagi trovati durante la mattinata sono stati quattro. Il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, ha annunciato che nei prossimi giorni i tamponi a tappeto saranno estesi ad altri paesi colpiti in modo particolare dal virus.

Marco Agrusti

Cortina apre una seggiovia ma soltanto per gli atleti

LA MONTAGNA

CORTINA È il primo impianto di risalita a riaprire nella zona di Cortina, ma è inutile che gli appassionati di sci oggi si preparino e partano: alla seggiovia del Col Gallina, sul Passo Falzarego, non potrebbero neppure avvicinarsi perché a poter salire per ora sono soltanto gli atleti tesserati e riconosciuti di interesse nazionale dalla Federazione.

CORTINA I primi atleti si preparano a salire in seggiovia

ALLENAMENTI PRENOTATI

Al Col Gallina sono stati allestiti tre tracciati per l'allenamento. Su ognuno possono esserci contemporaneamente venti persone, fra allenatori e sciatori: «Questo significa che la disponibilità massima teorica, per l'accesso alle piste, è di sessanta persone - spiega Sonia Menardi della società Ista che gestisce gli impianti - in realtà non c'è mai questo numero, perché non tutti gli sci club arrivano con venti sciatori. Questo comporta la massima sicurezza: non c'è mai alcun assembramento, la gente è sempre distanziata. Se ci sarà la possibilità, nei prossimi giorni, se vedremo che il sistema funziona, potremo pensare di incrementare un po' il numero di ragazzi, ma certamente si rimarrà ben dentro le disposizioni in materia di sicurezza sanitaria». Il meccanismo per l'accesso alla seggiovia del Col gallina è rigido: «Ogni turno dura due ore, dal mattino sino al tardo pomeriggio. In mezzo, fra un turno e l'altro, c'è una pausa di mezz'ora, per consentire al club di liberare la pista e recuperare il suo materiale, per lasciare lo spazio all'altra società, per entrare il pista, per disegnare il tracciato di allenamento».

L'impianto di Col Gallina è il primo a Cortina, ma nei giorni precedenti aveva aperto anche la sciovia al passo Monte Croce Comelico, al confine fra la provincia di Belluno e la vicina Val Pusteria, sede di allenamento di sciatori di fama, a cominciare da Mark Girardelli, ospite della famiglia Happacher. Ora si aggiunge la seggiovia del Col Gallina, grazie all'impegno della società Ista: «Noi lavoriamo in perdita – precisa Sonia Menardi – perché il numero degli sciatori che possono accedere all'impianto è troppo contenuto per riuscire a pagarci le spese. Non ci riuscirebbero neppure se fossero sessanta atleti contemporaneamente, quindi al massimo della disponibilità. Si è deciso però di aprire lo stesso, per offrire un servizio, per dare una mano agli sci club del territorio. E' un sacrificio, ma contiamo che porti un tornaconto. A noi serve per far vedere che siamo pronti, che possiamo far sciare, se ce lo lasciano fare. Noi siamo ottimisti, per il futuro. Intanto siamo già contenti così, perché permettiamo alla gente di fare sfogo a una passione, all'amore per questo sport. Magari in futuro qualcuno si ricorderà di cosa abbiamo offerto».

VOLTI SORRIDENTI

Tornare sulla pista messa a punto dal caposervizio Ermanno Menardi e dai suoi collaboratori, dalle maestranze della società Ista, è stata per tutti un'emozione. «Sono entusiasti, la parola che ricorre di più è "finalmente" – conferma Sonia Menardi – e siamo al completo, almeno sino a martedì 8 dicembre, le prenotazioni riempiono tutta la disponibilità. Siamo certi che anche dopo quella data ci sarà un grande interesse; per adesso non raccogliamo ancora prenotazioni per il prosieguo del mese».

Marco Dibona

Politica e giustizia

Offese di Morra alla Santelli Nordio: «Lascio l'Antimafia»

▶L'ex magistrato: «Insensate quelle parole del presidente della Commissione parlamentare»

▶«Non me la sento di frequentare un'istituzione guidata da una persona che si è espressa così»

IL CASO

VENEZIA Quelle parole non potevano lasciarlo indifferente. Ha aspettato che qualcosa accadesse, che ci fosse un vero ravvedimento, poi ha deciso di prendere in mano la situazione. E durante un'intervista a Radio Radicale l'ex giudice Carlo Nordio è stato molto chiaro: «Sto pensando di dare le dimissioni dal ruolo di consulente della commissione parlamentare antimafia perché non me la sento di frequentare una commissione presieduta da una persone che si è espressa come si è espressa su Jole Santelli». Qualche ora dopo riduce lo spazio del dubbio: «Magari sono stato troppo impulsivo ad anticipare la mia decisione alla stampa. Ma ormai è presa. La confermerò anche davanti alla commissione. Se invece l'attuale presidente decidesse di lasciare il suo incarico, allora cambierebbe tutto». Il suo obiettivo è Nicola Morra, senatore eletto tra le fila del Movimento 5 Stelle, presidente della commissione, che qualche giorno fa ha sollevato un vespaio parlando di Jole Santelli, governatrice della Calabria morta il 15 ottobre scorso per un tumore. «Il mio è un rimprovero - aveva detto Morra - sarò politicamente scorretto, ma era noto a tutti che la presidente della Calabria Santelli fosse una grave malata oncologica. Umanamente ho sempre rispettato la defunta Jole Santelli, politicamente c'era un abisso. Se però ai calabresi questo è piaciuto, è la democrazia, ognuno dev'essere responsabile delle proprie scelte: hai sbagliato, nessuno ti deve aiutare, perché sei grande e grosso». Concetti ruvidi, criticati aspramente da tutti, letti come un attacco ingiustificato verso una persona fiaccata dal male ma, nonostante questo, ancora così forte da accettare la sfida di guidare una regione a dir poco difficile. Morra si era poi scusato per essere andato così oltre le righe, ma non si è dimesso dal suo incarico come invece gli veniva chiesto da più parti.

ANTIMAFIA A sinistra Nicola Morra e, sopra, Carlo Nordio

«SE L'ESPONENTE DEI 5 STELLE DEBBA DIMETTERESI O MENO È AFFARE DELLA SUA COSCIENZA. IO SONO SBALORDITO»

L'AFFONDO

E Nordio adesso vuole andarsene, non tanto come segno di protesta, ma per rispetto. I suoi principi, la sua storia di magistrato e giudice che ha lottato a lungo contro la malavita organizzata, quasi glielo impongono. E le dimissioni non date di Morra sono un peso insopportabile: «Se Morra si debba dimettere o meno è affare della sua coscienza - sottolinea - ma io sono rimasto addolorato e sbalordito da quelle parole, insensate. »Non potrei stare allo stesso tavolo con lui». E poi ricorda i suoi rapporti con la Santelli che, prima di prendere in mano le redini di una fetta d'Italia così complessa come la Calabria, è stata parlamentare occupandosi di Giustizia: «Quando presiedevo la commissione per la riforma del codice penale - ricorda Nordio - e frequentavo il ministero della giustizia, pur continuando a fare il magistrato a Venezia, avevo avuto rapporti molto frequenti con l'onorevole Santelli, che era sottosegretaria alla Giustizia. Era diventata quasi un'amica e la consideravo una grande professionista e una bellissima persona». E le parole corrosive di Morra lo hanno colpito: «La sua morte così drammatica e in un'età così giovane mi ha addolorato - ammette - e mi ha addolorato sentire il presidente della commissione antimafia pronunciarsi in modo così improprio».

LE FRASI INCRIMINATE

«Sarò **politicamente scorretto**, ma era noto a tutti che la presidente della Calabria Santelli fosse una **grave malata oncologica**. Se però ai calabresi questo è piaciuto, ognuno dev'essere responsabile delle proprie scelte: **hai sbagliato, nessuno ti deve aiutare**, perché sei grande e grosso»

Nicola Morra

LE REAZIONI

Una presa di posizione così forte non poteva passare inosservata. L'eventualità che una personalità come Nordio possa lasciare la commissione Antimafia ha alzato la tensione. E dato nuova forza a chi ha già da tempo messo Morra nel mirino. Per esempio Matteo Salvini, leader della Lega. Il numero uno del Carroccio ha preso la palla al balzo per impallinare nuovamente il senatore pentastellato: «Le vergognose parole di Morra su Jole Santelli e sui malati oncologici avrebbero dovuto provocare le dimissioni immediate del presidente della Commissione Antimafia», attacca. Poi ci mette il carico da novanta: «Invece lui resta aggrappato alla poltrona alimentando un imbarazzo che ferisce le istituzioni e favorisce i clan. E ora rischiamo di perdere una personalità come Carlo Nordio che medita di lasciare il ruolo di consulente Antimafia. Morra è una sciagura che si fa scappare un magistrato esperto e specchiato, si dimetta immediatamente. Meno Morra, più Nordio».

Paolo Calia

La Sardegna travolta da un ciclone: tre morti per le piene, ci sono dispersi

IL DISASTRO

CAGLIARI La bomba d'acqua era attesa venerdì sera. Invece, è arrivata l'indomani. La devastazione è stata totale, da un capo all'altro della Sardegna, con un primo bollettino, ancora molto provvisorio, di morti, almeno tre, e Comuni, un centinaio, travolti dalla tempesta. Ma anche di fiumi e dighe fuori controllo, ponti crollati, strade e campagne allagate.

Il primo allarme rosso, lanciato dalla Protezione civile, non è bastato a mettere al sicuro le Province di Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari. Dopo 24 ore è arrivato il vero attacco, annunciato, nella notte, da enormi nuvole nere e minacciose. Sabato mattina, è venuto giù il cielo: tantissima pioggia, poi diventata grandine, mista a raffiche di vento intorno ai 50-60 chilometri all'ora. La Sardegna non ha retto l'onda d'urto: è finita in emergenza quasi subito. A mezzogiorno s'è capita l'entità del disastro. A Bitti, paese del Nuorese, quello più tragico: un allevatore, alla guida del suo fuoristrada, travolto mentre tentava di attraversare il torrente che scorreva impetuoso non lontano dalle case, poi un anziano rimasto imprigionato in casa e annegato a pochi passi dalla possibile via di fuga e infine una novantenne sorpresa dalla piena del fiume Cedrino, entrato come una furia nel suo cortile. Peggio dell'alluvione del 2013, fu un'altra devastazione, quando a Bitti i morti furono due e uno di quei corpi mai è stato trovato.

IN POCHE ORE È CADUTA QUATTRO VOLTE L'ACQUA DEL NUBIFRAGIO DEL 2013. POLEMICA PER L'ALLERTA LANCIATA NEL GIORNO SBAGLIATO

NUORO I danni causati dall'alluvione nella località di Bitti

Sempre nel Nuorese, decine di paesi sfollati per precauzione, dopo essere stati messi in pericolo da una diga diventata minacciosa. Nel Cagliaritano, la bomba d'acqua ha travolto campagne e case, con i vigili del fuoco costretti a intervenire più volte per liberare la gente da quello che si è trasformato in un vero e proprio assedio. Un fiume di fango e detriti ha preso il sopravvento in molti Comuni, entrando nelle case, spazzando via auto e alberi. Anche l'Oristanese è stato travolto dal ciclone, come confermato dalla centrale operativa della Protezione civile. Nel Sassarese, i sindaci hanno dato l'ordine di barricarsi ai piani alti delle case per evitare la piena. A Olbia, non lontano dalla Costa Smeralda, i galluresi hanno rivissuto con terrore quanto accaduto alla fine di novembre del 2013. Allora era stato il ciclone Cleopatra a provocare un disastro e diversi morti, sette anni dopo la città è finita in ginocchio per colpa di un vortice scatenatosi fra le Baleari e l'Algeria.

LE COMUNICAZIONI

Le principali strade sono state chiuse dal Nord al Sud della Sardegna: dalla Carlo Felice alla direttrice per Nuoro, diventate impraticabili sempre a causa della bufera di fine novembre. Un ponte è crollato nel territorio della Baronia, al centro dell'isola, isolando diversi Comuni, la diga sul fiume Cedrino è riuscita a resistere alla piena e oggi sarà deciso se svuotare l'invaso visto che è stato superato il livello di guardia. In poche ore, stando all'Ufficio meteo, nell'isola sono caduti più millimetri d'acqua di un anno intero e ben quattro volte in più rispetto al ciclone del 2013. Era un evento prevedibile? Forse sì, anche se l'allarme rosso è scattato con quasi una giornata d'anticipo e sabato avrebbe dovuto essere solo una mattinata di transizione verso il ritorno del bel tempo. Non è stato così, purtroppo. Soprattutto in quei paesi dove, negli anni, troppo canali di scolo, a valle dei torrenti, sono stati tombati per far posto a strade e case. Di recente era saltato fuori anche questo dato allarmante: il rischio idrogeologico è ancora un incubo in troppe Province sarde e sono un centinaio i Comuni che non hanno adottato un piano di protezione civile.

Umberto Aime

Ultraleggero si rovescia dopo l'atterraggio: muore pilota di 52 anni

▶Un errore di manovra è costato la vita a Roberto Brighenti, tecnico all'università

▶Aveva conseguito il brevetto solo da due mesi, coronando il suo sogno più grande

ROVESCIATO L'ultraleggero dopo l'incidente a Pozzonovo (Padova)

LA TRAGEDIA

POZZONOVO Dramma ieri mattina, alle 12.45, all'aviosuperficie Colli Eugnanei di Pozzonovo (Padova), dove un pilota 52enne è morto a seguito di un errore di manovra commesso qualche istante dopo essere atterrato con il suo ultraleggero Firefox, comprato in società con alcuni compagni di corso.

IL RITRATTO

Roberto Brighenti, tecnico amministrativo all'Università di Padova, al settore Servizi tecnici e informatici, aveva infatti conseguito il brevetto di pilota soltanto un paio di mesi fa, a pieni voti. Aveva coronato così il suo più grande sogno, a conclusione di un percorso di formazione durato circa un anno. Allievo eccellente, il 52enne era però ancora inesperto. Mercoledì scorso il suo primissimo volo in solitaria, sempre all'aviosuperficie Colli Euganei di Pozzonovo, da cui era tornato a casa entusiasta: non aveva molte ore di volo alle spalle e proprio questo potrebbe essere stato determinante e avergli fatto commettere quell'unico, ma fatale, sbaglio.

Secondo il racconto dei testimoni, l'aereo, dopo un volo di mezz'ora, era già atterrato quando qualcosa è andato storto. Il carrello ha toccato la pista, ma poi il velivolo ha ripreso velocità, staccandosi dal suolo. Prima di riuscire a decollare nuovamente, il Firefox si è capovolto, intrappolando il suo pilota. Brighenti è stato sbalzato dal sedile, ha impattato violentemente contro la struttura della cabina, finendo per rimanerne schiacciato. L'incidente è avvenuto davanti agli occhi di un nutrito gruppetto di persone, che si erano fermate proprio per seguire le manovre del pilota. Tra i presenti c'era anche un medico: ha tentato inutilmente di rianimarlo, fino all'arrivo dell'ambulanza. Neppure il personale del Suem, tuttavia, ha potuto fare nulla per salvare il 52enne, morto dopo pochi minuti per le gravi lesioni riportate. Sul posto sono intervenuti prontamente i vigili del fuoco di Este e i carabinieri della Compagnia di Abano Terme, che hanno effettuato i rilievi fino al tardo pomeriggio.

LA DINAMICA

Le precise testimonianze dei presenti hanno però presto permesso di chiarire la dinamica. Pare infatti che Roberto Brighenti volesse cimentarsi nel cosiddetto "touch and go", la manovra che mette insieme in rapida sequenza atterraggio e decollo, molto utilizzata nell'insegnamento per far prendere dimestichezza agli allievi. In pratica dopo la toccata sulla pista, il pilota deve effettuare rapidamente le manovre necessarie per passare dalla configurazione di atterraggio a quella di decollo, aumentando la potenza del motore fino al nuovo decollo. Proprio durante questa ultima fase Brighenti avrebbe perso il controllo dell'aereo, che si è come "impennato", rovesciandosi e imprigionando il suo pilota. Ai carabinieri è toccato dare notizia di quanto avvenuto alla compagna dell'uomo, Renata Zanella, infermiera all'ospedale di Padova.

Camilla Bovo

Milano

Clochard travolto mentre dorme davanti all'ospedale

Aveva scelto di posizionare il suo giaciglio davanti uno degli ingressi dell'ospedale Fatebenefratelli, in pieno centro a Milano. A 71 anni, dopo una vita passata in strada, pensava che lì sarebbe stato più al sicuro, che in caso di emergenza avrebbe avuto maggiori possibilità di farcela. E invece il romeno Constantin Matachi è morto a pochi metri dal Pronto soccorso, schiacciato da due mezzi della nettezza urbana, in due diversi momenti, mentre dormiva sotto coperte e cartoni.

Sondaggio di genere a Padova «Sei uomo, donna o "altro"?»

▶Un questionario per raccogliere il livello di gradimento dei servizi e il proprio sesso

▶La spiegazione della giunta Giordani: «È per essere il più possibile inclusivi»

LA NOVITÀ

PADOVA «Care padovane, cari padovani...». Chi segue sui social Sergio Giordani conosce bene l'incipit di ogni video e ogni messaggio rivolti dal sindaco alla cittadinanza. L'attenzione al linguaggio di genere è maniacale, negli interventi pubblici così come nelle delibere di giunta dove ai "cittadini" sono affiancate sempre le "cittadine". Ora il Comune di Padova apre una nuova strada. Un questionario anonimo da lunedì sarà distribuito in municipio per analizzare il gradimento dei servizi offerti dagli uffici, la domanda sul genere avrà tre risposte possibili: "Maschio", "Femmina" o "Altro"? È la prima volta che accade in un documento ufficiale. «È giusto che sia così, perché ci sono persone che potrebbero non sentirsi rappresentate né dal genere maschile né da quello femminile» spiegano da Palazzo Moroni. L'attenzione al mondo transgender trova dunque un compimento nero su bianco. Qualcuno compilando il foglio rimarrà spiazzato e stupito, ma l'amministrazione fa intendere che a questa terza opzione bisognerà abituarsi sempre più spesso.

Il questionario è stato stampato in 1.200 copie e verrà distribuito ai cittadini da lunedì negli uffici dell'anagrafe e dello stato civile: lo scopo è quello di valutare il gradimento per il lavoro dei dipendenti comunali e raccogliere suggerimenti. Il modulo compilato facoltativamente dovrà essere poi inserito dal cittadino (o, per restare in tema, dalla cittadina) nell'apposito contenitore. «I questionari sono stati elaborati con il contributo dell'associazione Anffas Onlus di Udine - spiega il Comune di Padova - con la quale prosegue la collaborazione per l'uso di un linguaggio facile da leggere e da capire». Prima di imbattersi nelle domande sulla cortesia degli uffici e sulla chiarezza del sito internet comunale, ecco quelle di carattere personale. L'età, la cittadinanza e il sesso. "Maschio", "Femmina" o "Altro"?

Comune di Padova
Settore Servizi Demografic

PADOVA Il questionario in distribuzione tra la cittadinanza e Palazzo Moroni sede del municipio

LE DELIBERE

Già tre anni fa, con l'insediamento dell'amministrazione di centrosinistra guidata da Sergio Giordani, il Comune ha accelerato in questa direzione.

L'ASSESSORE COMUNALE FRANCESCA BENCIOLINI: «PARTICOLARMENTE ATTENTI AL MONDO TRANSGENDER E ALLE SUE ISTANZE»

L'esempio più semplice è appunto quello relativo a "cittadine e cittadini", formula presente ormai in ogni atto ufficiale, dalle delibere ai comunicati stampa. Ma non è l'unico. "I senzatetto", infatti, diventano "le persone senza fissa dimora". La scelta del termine "persone" serve proprio a questo: evitare distinzioni tra il genere maschile e quello femminile.

L'OBIETTIVO

A spiegare l'obiettivo di queste scelte è l'assessora (rigorosamente al femminile, come in ogni documento ufficiale) Francesca Benciolini, delegata ai Servizi demografici: «Da tempo abbiamo avviato un percorso per rendere il linguaggio dell'amministrazione comunale più semplice e più inclusivo. Semplice perché riteniamo che ogni documento, delibere comprese, debba essere comprensibile ad ogni cittadino. Inclusivo perché ogni persona deve sentirsi rappresentata. L'obiettivo del questionario è dialogare con la cittadinanza. Se l'opzione "altro" relativa al genere sessuale può aiutarci a rivolgerci a chi non si sente rappresentato dalle altre due opzioni, ben venga. Quello transgender - prosegue Benciolini - è un mondo con cui siamo da tempo in dialogo: attraverso la mia collega in giunta Marta Nalin raccolgo le istanze di queste persone che chiedono una giusta attenzione e ho indicato ai miei uffici di tenerne conto. Un'altra cosa importante da fare sarebbe quella di tradurre le nostre comunicazioni in tante lingue (come era stato fatto per la raccolta differenziata nel quartiere multietnico dell'Arcella, *ndr*). Stiamo procedendo passo dopo passo».

«Non ci saranno moduli da cambiare o documenti da ristampare - chiude Benciolini - Semplicemente d'ora in poi terremo sempre più in considerazione questi aspetti. Per quanto riguarda il genere sessuale non sono molte le occasioni in cui è necessario esprimerlo, e di certo non possiamo inserire la tripla opzione nelle carte d'identità visto che i documenti sono regolati dalla legge. Ma intanto i questionari sono un buon modo per cominciare».

Gabriele Pipia

Nordest

IL PROSECCO SUL PONTE DI RIALTO

Accordo tra il Consorzio di tutela Doc, Vela e il Comune di Venezia. Dal 5 al 31 dicembre un **gioco di luci** proietterà immagini della storia della città e un brindisi a sorpresa.

Domenica 29 Novembre 2020
www.gazzettino.it

L'intervista **Andrea Martella**

«Venezia, una sola regia per la laguna»

▶ Il sottosegretario: «L'aqua granda è stato un punto di svolta. Ma la città metropolitana non è decollata, serviva un'altra risposta»

▶«Quello che prima era disperso sarà riunito nell'Autorità. Non si sottrae potere al sindaco, ci saranno anche il Comune e Regione»

La svolta, dice, è più epocale di quella che seguì la prima "aqua granda" del 4 novembre 1966. Allora, l'onda emotiva mondiale di una Venezia sommersa e devastata portò alla nascita della Legge speciale. Oggi, un anno dopo l'altra "aqua granda", quella del 12 novembre 2019, l'obiettivo è una nuova gestione della laguna. Andrea Martella, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, vuoi perché veneziano e vuoi per l'opportunità di governare da una "cabina di regia" privilegiata, sta gestendo questa fase. Le transizioni non sono mai semplici né indolori, figurarsi le rivoluzioni. La laguna di Venezia, intesa come bacino di competenze e di rapporti di potere, è alquanto infida.

VENEZIA
Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il veneziano Andrea Martella, illustra la nuova Autorità per la gestione unificata della laguna istituita dal governo

Sottosegretario, qual è lo schema del governo per la laguna di Venezia, il punto di arrivo?
«Partiamo da un dato: esisteva un prima ed esiste un dopo quel 12 novembre 2019. Per un anno al governo abbiamo lavorato per cambiare lo scenario e ribadire quel principio di "preminente interesse nazionale", pilastro della Legge speciale ma che rischiava di andare perduto. Il Mose, la sua entrata in funzione, ha dato la spinta decisiva a questa svolta. Il punto di arrivo? Una nuova gestione, semplificata e unitaria, che tenga conto della salvaguardia, del funzionamento del Porto in presenza del Mose, del problema dello scavo dei fanghi in laguna, della soluzione per le crociere, del rilancio economico, della tutela ambientale. Abbiamo un obiettivo: farci trovare pronti, nel 2021, in occasione dei 1600 anni dalla fondazione di Venezia: una data significativa».

Per questo avete creato l'Agenzia per la laguna?
«Sì e lo dico subito: senza l'azione del governo, senza l'accelerazione impressa dopo il 12 novembre di un anno fa, tutto questo non sarebbe stato possibile».

È la risposta al sindaco Luigi Brugnaro che vi accusa di aver creato una struttura che sottrae potere alla città? A dire il vero anche alcuni del Pd chiedono la stessa cosa, auspicano trasparenza nella governance.
«L'Autorità prevede la piena rappresentanza degli enti locali, e la trasparenza è un principio cardine. L'Autorità avrà sede a Venezia, opererà a Venezia. Senza la nostra azione saremmo a zero. Se poi per qualcuno il tema è chi è il "deus ex machina", allora entriamo in un'altra sfera di problemi».

Sì ma Brugnaro voleva che la gestione della laguna fosse affidata alla Città metropolitana di cui è sindaco...
«Anche io nel passato ho pensato che Venezia potesse recuperare la sua specialità tramite la vocazione metropolitana. Ma in 6 anni la Città metropolitana non è decollata come ente e per recuperare c'era bisogno di una istituzione nazionale, che prendesse in mano le redini».

Veniamo ai nodi di questa Agenzia. Nata per semplificare e unificare, in realtà appare come un ente complesso: un presidente, un Comitato di gestione di 7 persone, un Comitato consultivo sempre di 7 persone. Alla fine il processo decisionale non rischia di essere farraginoso?
«No, finalmente le competenze della laguna sono state unificate. Quello che prima era disperso, ora sarà riunito. Nel Comitato di gestione ci saranno Comune e Regione. Gli altri enti faranno parte del Comitato consultivo. Verranno coinvolte anche le forze sociali, i sindacati. E sarà lo Statuto a regolare ruoli e competenze, ad esempio chi farà funzionare il Mose, per il quale sarà necessario verificare continuamente il funzionamento».

Già, lo Statuto. Circolano due bozze proposte una dal super commissario al Mose, Elisabetta Spitz (in procinto di essere nominata presidente dell'Autorità) e una di Cinzia Zincone, presidente del Provveditorato alle opere pubbliche (in procinto di essere nominata presidente del Porto). Si parla di un dualismo tra le due.
«Sulle nomine non entro. Saranno Conte, il ministro De Micheli e Zaia a decidere e sono certo agiranno per il meglio. Saranno scelte persone competenti, capaci, con senso delle istituzioni. Sullo Statuto, in prima applicazione toccherà al Mit approvarlo. Ci sono e ci saranno contributi di cui si terrà conto, anche con un ampio confronto con la Città».

Veniamo a questioni concrete. La convivenza tra Porto e Mose.
«È un tema di cruciale importanza per garantire lo sviluppo del Porto, per il necessario sostegno a imprese e lavoratori. Bisogna correggere la conca di navigazione di Malamocco e tra le soluzioni non va esclusa nemmeno quella un porto d'altura».

Crociere.
«Dobbiamo farci trovare pronti per il 2021, alla ripresa della stagione. Il principio è liberare il bacino di San Marco: ci saranno una soluzione provvisoria a breve e una definitiva, più avanti. Ma con la prima è importante partire subito. Già nel Comitatone del prossimo 11 dicembre spero che si esca con un accordo. In quella sede si discuterà anche la ripartizione dei fondi ai Comuni della gronda lagunare».

Si sa già che la soluzione provvisoria saranno gli approdi diffusi sul water front lagunare. Per quella definitiva?
«Posto che Venezia deve ritornare a essere un porto leader per le crociere, è chiaro che dobbiamo giungere ad una soluzione definitiva per le grandi navi, esaminando tutte le proposte, compresa quella di un off-shore».

Scavo dei fanghi...
«Il nuovo protocollo è un tema sul quale convergono tre ministeri: infrastrutture, ambiente e salute. Ci sarà una commissione che naturalmente dovrà raccordarsi con la nuova Autorità e il porto».

Mose: posto che l'opera è ormai partita, che ne sarà dei lavoratori del Consorzio e delle società collegate?
«È stato nominato un commissario liquidatore del Cvn (il commercialista Massimo Miani, *ndr*) sul quale c'è stato un apprezzamento generale. Sarà lui a traghettare questa fase. Salvaguarderemo l'occupazione e le professionalità cresciute anche nelle altre società come Thetis e Comar. Per questo sarà centrale il dialogo con i sindacati. Nel frattempo verrà creata una società "in house" che si occuperà delle manutenzioni e della gestione del Mose. Sono stati stanziati per il momento 40 milioni dal 2021 al 2034».

In tutto questo, come procede l'intesa con il Movimento 5Stelle?
«In piena collaborazione. I passi fatti finora sono stati concordati, con i rappresentanti locali e con il ministro D'Incà».

Eppure un po' di fermento c'è. In fondo ridisegnare la mappa del potere in laguna non è roba da poco. Cosa ci vuole secondo lei per far quadrare il cerchio?
«Ci vuole spirito di servizio, una visione di Venezia proiettata al futuro e alle opportunità derivanti dal Recovery Fund europeo e a progetti di sostenibilità ambientale».

Davide Scalzotto

«L'OBIETTIVO È FARCI TROVARE PRONTI NEL 2021 PER I 1600 ANNI DALLA FONDAZIONE DELLA CITTÀ»

«GRANDI NAVI, CI SARÀ UNA SOLUZIONE A BREVE PROVVISORIA, E POI UNA DEFINITIVA. MA CON LA PRIMA È BENE PARTIRE SUBITO»

Anni Azzurri
Benvenuti a casa.

Economia

TAV, CON 50 NUOVI OPERAI PARTONO LE ASSUNZIONI IN VISTA DELLA RIPRESA DEL CANTIERE TORINO-LIONE

Paola De Micheli
Ministra dei Trasporti

Smart working, Comuni a rilento in duemila ancora senza un piano

▶Servizi ai cittadini a forte rischio negli enti locali che non hanno attivato il lavoro agile su larga scala

▶Ma non sono previste sanzioni per chi non si mette al passo con le indicazioni del ministero della Pa

IL CASO

ROMA Sono in dirittura di arrivo le linee guida del ministero della Pa per aiutare le amministrazioni pubbliche a preparare i Pola, i piani organizzativi per il lavoro agile attesi per l'inizio dell'anno prossimo, ma secondo i sindacati degli statali quasi un Comune su quattro non è pronto. Con i Pola il ministero guidato da Fabiana Dadone punta a imprimere una svolta: peccato che i piani, il cui scopo è di far lavorare da casa fino al 60 per cento dei dipendenti pubblici smartabili, siano facilmente aggirabili.

I TEMPI

Da Palazzo Vidoni fanno sapere che il decreto ministeriale con le linee guida per i piani organizzativi per il lavoro agile verrà approvato in questi giorni. Il tempo stringe, considerato che i piani devono essere approvati entro il 31 gennaio. «Nelle amministrazioni centrali, dove lo smart working è più facile da promuovere, i Pola non troveranno particolare ostacoli sulla loro strada, ma negli enti locali e in particolare nei Comuni più piccoli, come quelli con meno di mille abitanti, che sono circa duemila, questi piani non produrranno effetti perché mancano gli strumenti e le competenze per elevare lo smart working a modalità di lavoro ordinaria», avvertono i sindacalisti. In Italia ci sono quasi 8 mila Comuni, il 70 per cento circa conta meno di 5 mila abitanti, oltre il 40 per cento ne ha meno di duemila e il 25 per cento meno di mille. Ma perché i Pola sono facili da schivare? Innanzitutto la norma contenuta nel decreto Rilancio che disciplina i piani organizzativi per il lavoro agile prevede che possa essere estesa fino al 60 per cento la platea dei lavoratori del settore pubblico autorizzati a lavorare da casa e dunque l'asticella potrebbe anche fermarsi molto più in basso.

LINEE GUIDA

In caso di mancata adozione del Pola da parte di un'amministrazione il testo prevede poi che «il lavoro agile si applichi almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano». L'assenza di sanzioni importanti nei confronti degli enti che diserteranno l'appuntamento del 31 gennaio non fa perciò ben sperare. Difficile stimare con precisione il numero dei dipendenti pubblici che potrebbero sposare definitivamente lo smart working se invece tutte le amministrazioni dovessero adottare i Pola e rispettare la soglia del 60 per cento: stando ai calcoli dei sindacati della funzione pubblica potrebbero essere circa 400 mila, su oltre 3 milioni di statali. Durante l'emergenza il lavoro agile nella Pa ha toccato punte del 90 per cento in numerosi enti.

LA PLATEA

Nelle amministrazioni centrali, negli enti pubblici non economici, nelle Regioni, lo smart working si adatta meglio alle strutture organizzative, mentre negli enti locali minori non riesce a far presa. Nei Comuni il fenomeno delle pratiche lumaca inoltre è peggiorato dall'inizio della pandemia. Ma non solo per effetto dello smart working fai-da-te che ha caratterizzato la Pa negli ultimi mesi: anche le carenze di organico con cui sono alle prese i sindaci hanno inciso. Pensionamenti, mancate assunzioni e tagli hanno tolto ai Comuni tra il 2008 e il 2018 quasi 100 mila dipendenti. Di cui duemila a Roma, 1700 a Milano, tremila a Torino, più di cinquemila a Napoli. Piove sul bagnato: le nuove norme che legano le assunzioni degli enti locali all'andamento delle entrate correnti sono diventate più restrittive e considerato che a causa della pandemia potranno mancare all'appello quest'anno nelle casse degli ex municipi dai 3,7 agli 8,1 miliardi di euro, un crollo delle entrate monstre che oscilla tra il 9 e il 20 per cento per l'Anci, la situazione appare destinata a peggiorare. Minori saranno le entrate degli enti e più scenderanno i livelli di spesa per le nuove assunzioni a tempo indeterminato.

Francesco Bisozzi

IN AUMENTO INEFFICIENZE E PRATICHE-LUMACA ANCHE A CAUSA DEI TAGLI AGLI ORGANICI

70 La percentuale dei Comuni con meno di 5 mila abitanti

60 In percentuale la quota dei dipendenti in smart working

Accordo in bilico Il passaggio al "green" è progressivo

Ex Ilva, M5s divisi sull'intesa con ArcelorMittal

L'ex-Ilva continua a far litigare i 5 Stelle, anche a poche ore dalla firma, lunedì, con ArcelorMittal del nuovo contratto di investimento con il ricorso graduale a tecnologie 'green' ma senza abbandonare l'area a caldo.

L'Abi

Aumentano i controlli delle banche per contrastare le truffe informatiche

Cresce ancora di più l'attività di difesa del mondo bancario contro le frodi informatiche, in particolare negli ultimi mesi di crisi Covid. Come si legge in una nota, l'Abi, con il supporto del Certfin, l'iniziativa cooperativa pubblico-privata coordinata dall'Abi e dalla Banca d'Italia per innalzare la capacità di gestione dei rischi cibernetici degli operatori bancari e finanziari, continua a monitorare con grande attenzione l'evoluzione degli attacchi cibernetici rivolti al settore bancario e ai clienti di home banking. Da un lato, spiega l'associazione, «sono state attivate una serie di iniziative volte a supportare gli operatori del settore finanziario e a rilevare nuove possibili minacce e sono stati organizzati seminari e riunioni, in modalità remota, per erogare informazioni e approfondimenti tecnologici sui fenomeni recentemente rilevati, con particolare riferimento alle campagne di phishing ed a tematiche inerenti la continuità operativa. Dall'altro, le banche hanno attivato campagne di sensibilizzazione rivolte ai dipendenti proprio per sollecitare l'attenzione sulle misure da adottare nel lavoro tra le mura domestiche». La sicurezza informatica, tuttavia, passa anche attraverso la collaborazione dei clienti delle banche. Per questo motivo l'Abi promuove una guida sull'uso responsabile della tecnologia da parte della clientela, realizzata da Bancaria Editrice con il contributo di Ani Lab e di prestigiosi interlocutori quali Polizia didi Stato e Certfin, nella quale sono illustrate le regole base per tenere al sicuro i propri device.

Gros-Pietro: «Imprese pronte alla ripartenza»

L'INTERVENTO

ROMA «Dobbiamo guardare all'orizzonte di lungo termine, senza limitarci a fronteggiare l'immediato. Abbiamo ottime prospettive, un sistema imprenditoriale dinamico che ha saputo rafforzarsi dal punto di vista finanziario e una voglia di fare impresa non riscontrabile altrove». Lo ha affermato il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, in occasione del rapporto «Scenari industriali» del Centro studi di Confindustria.

FIENO IN CASCINA

«Gli ultimi dati, aggiornati a settembre, ci dicono che le imprese italiane hanno aumentato i loro depositi di oltre il 24% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Hanno quindi messo fieno in cascina, beneficiato dei provvedimenti dei governi, della Bce e del sostegno delle banche. Hanno ottenuto liquidità e molte sono in condizioni di poterla utilizzare quando la produzione riprenderà a pieno regime», ha sottolineato. «Rimane il problema che chiamo "il fossato", vale a dire i mancati incassi dovuti al periodo di chiusura. Questo fossato va riempito e qui si spiega la rilevanza e l'abbondanza dell'intervento della Bce, che deve essere trasmesso alle imprese tramite le banche, che possono finanziarsi a tassi molto bassi a Francoforte, ma che al contempo, nel trasferire i finanziamenti alle imprese devono essere pronte a prendere qualche rischio, perché non tutte le imprese saranno in grado di restituire i crediti ottenuti. È evidente - ha affermato ancora Gros-Pietro - che le banche devono irrobustirsi per poter correre rischi con maggiore sicurezza, non solo dal punto di vista dimensionale: devono essere capaci di sostenere i propri clienti con nuove tecnologie e affinare la capacità di analisi dei crediti».

R.Ec.

Tredicesime più leggere di tre miliardi Bollette e crisi Covid ridurranno i regali

LO STUDIO

ROMA Per tradizione è sempre stato il tesoretto di fine anno da utilizzare per i regali a figli, nipoti e parenti vari, e per acquistare cibi prelibati da portare in tavola la sera della vigilia di Natale. E perché no, in parte anche per un viaggetto. La tredicesima mensilità sta per arrivare: la avranno per primi i pensionati, poi se la ritroveranno in busta paga insieme con lo stipendio di dicembre anche i dipendenti privati e pubblici. Trentaquattro milioni di italiani, secondo i calcoli della Cgia di Mestre (16 milioni di pensionati e di 18 milioni di lavoratori dipendenti). Ma quest'anno la tredicesima per molti sarà più leggera: complessivamente - sempre secondo le elaborazioni della Cgia - varrà 30 miliardi di euro, ovvero tre in meno rispetto allo scorso anno. È l'effetto Covid, che ha mandato in cassa integrazione 6,6 milioni di lavoratori del settore privato. «Questa situazione - spiega il coordinatore dell'Ufficio Studi della Cgia Paolo Zabeo - non ha consentito a tante persone di maturare il rateo mensile che definisce economicamente la gratifica, alleggerendone quindi l'importo finale di circa 100 euro per ogni mese di indennità ricevuta».

FESTIVITÀ AL RISPARMIO

Meno soldi in tasca e il timore per il futuro: una miscela esplosiva che probabilmente porterà ad un altro effetto negativo, ovvero meno acquisti. Le persone tenderanno a risparmiare un po' di più sia per i regali che per il cenone, anche perché se non cambiano le regole anti-pandemia questo Natale sarà davvero in forma ridotta. Per i commercianti - categoria già tanto colpita - è una pessima notizia.

«Gli acquisti di Natale rischiano di subire una contrazione fino al 15%. Se l'anno scorso la spesa complessiva ha sfiorato i 10 miliardi di euro, quest'anno potrebbe scendere a 8,5-9 miliardi, una riduzione che rischia di penalizzare soprattutto le botteghe artigiane e i negozi di vicinato che faticano a reggere la concorrenza sempre più spietata del commercio on line» spiega Zabeo.

Secondo il Codacons in realtà potrebbe anche andare peggio. Altro che regali e cibi prelibati: «Le tredicesime degli italiani andranno quest'anno a coprire in larga parte spese legate a prestiti, mutui, bollette, tasse e spse mediche. Solo una minima quota, l'11%, sarà destinata alle spese delle festività» affermano dall'organizzazione dei consumatori.

Dicembre è il mese delle tredicesime mensilità

SECONDO I CALCOLI ELABORATI DALLA CGIA LA CASSA INTEGRAZIONE TAGLIERÀ LA GRATIFICA NATALIZIA CHE ARRIVERÀ A CIRCA 30 MILIARDI

A livello territoriale la tredicesima mensilità che quest'anno arriverà nei portafogli di 4,4 milioni di beneficiari residenti nel Nordestl: di cui 2,9 milioni di veneti, 767 mila abitanti del Friuli Venezia Giulia e 667 mila residenti nelle province di Trento e Bolzano. L'importo complessivo di queste gratifiche natalizie ammonterà a 4,1 miliardi di euro, circa 500 milioni in meno rispetto alla somma pagata l'anno scorso. La regione che presenta il più alto numero di percettori della tredicesima mensilità è la Lombardia: le persone interessate sono quasi 6,2 milioni. Seguono i 3 milioni e 287 mila residenti nel Lazio, i 2 milioni 956 mila domiciliati nel Veneto.

Gi.Fr.

Il premio

Marco Ferrari si aggiudica il "Gambrinus Mazzotti"

«Nel castello delle storie. Montagne, ghiacciai, foreste da oggi al 1778» di Marco Albino Ferrari (nella foto), Hoepli, 2019 ha vinto la 38a edizione del Premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti»: Nome di richiamo nel mondo della montagna Ferrari, il giornalista e scrittore milanese fondatore di Meridiani Montagne, era già risultato vincitore della sezione «Alpinismo» Montagne con il volume «Nel castello delle storie. Montagne, ghiacciai, foreste da oggi al 1778» (Ulrico Hoepli, 2019). Ora è risultato il più apprezzato dalla Consulta composta da 40 lettori, ottenendo 18 voti. Un legame speciale quello dell'autore con il Premio: ne guadagnò il podio anche nel 1996 con «Freney 1961». Il libro, che racchiude dodici vicende emblematiche sulle montagne di tutto il mondo. Ha superato per preferenze «Flower Power. Le piante e i loro diritti» di Alessandra Viola (vincitore nella sezione «Ecologia - Paesaggio») e «Tipoteca. Una storia italiana» a cura di Silvio Antiga (premiato nella sezione «Artigianato di tradizione»).

IN DIALOGO
In alto l'industriale Giancarlo Moretti Polegato; sotto il filosofo Andrea Tagliapietra e l'imprenditrice del vino, Marilisa Allegrini tra gli altri discutono sulle nuove frontiere del cibo

Pantagruel, una nuova rivista che unisce la riflessione filosofica alla cultura del cibo. Nel primo numero una pattuglia di pensatori, intellettuali e imprenditori del Nordest discute sulle nuove frontiere dell'enogastronomia e del "convivio" Emerge lo "scontro" tra i teorici della cucina creativa e i profeti di quella più tradizionale. Tra storia, costume e società

Alla corte della gastromania

IL DIBATTITO

Qual è – al di là del nutrimento puro, semplice e ovviamente fondamentale, del dare forza e sostanza al nostro corpo, e quindi energia e vita – lo scopo del cibo, oggi, nella società contemporanea e in particolare nei paesi economicamente più evoluti, dove spesso, di tutto quello che consumiamo solo una parte è necessità, il resto è gioco, sfizio, moda, addirittura emozione, esperienza - come usa dire -, o peggio, apparenza? Chi vince fra la convivialità e lo spettacolo fine a se stesso, fra il piacere della tavolata e l'adorazione del piatto e dello chef, fra la sostanza e l'estetica? E quando l'una esclude l'altro e/o viceversa? E quando, invece, convivono?

LE GRANDI REGGE

Scrive Andrea Tagliapietra, veneziano, professore di storia della filosofia e filosofo egli stesso: «Quando visitiamo le regge delle grandi monarchie europee, da Versailles a Schönbrunn, dall'Escorial a Sans Souci, non è infrequente imbattersi in stanze sfarzose, occupate da tavole imbandite, sontuosamente apparecchiate, quali espressione del potere assoluto, che voleva stupire e catturare l'attenzione dei commensali (e ora dei turisti) con effetti spettacolari. È stato giustamente osservato che il cibo, in sé e per sé, nonostante l'abbondanza che caratterizzava queste occasioni, passava in secondo piano rispetto alla componente teatrale della presentazione e all'intenzione di sorprendere l'ospite. Ma egualmente, soffocato dal protocollo e dall'etichetta, svaniva ogni aspetto conviviale. Anzi, se qualcosa collega la magnificenza dei banchetti dell'Ancien Régime con l'attuale spettacolarizzazione globale del cibo – in tv, nei giornali e nelle riviste, in rete, sui social network e, ovviamente, nella fantasmagoria delle merci e dei consumi connessi con l'alimentazione –, questo tratto è proprio la comune rimozione dell'elemento della convivialità. Così se il cibo diventa protagonista assoluto e viene posto sotto ai riflettori, al centro della scena sociale, sembra invece che il gesto comune del mangiare assieme finisca in ombra, ai margini dell'attenzione collettiva. Come nei fast food (ma non solo) dove musica ad alto volume e schermi con video a ciclo continuo ostacolano la conversazione e riducono tutti gli avventori alla condizione di mangiatori solitari, pronti a liberare al più presto i loro tavoli».

LA POLEMICA DI TULLIO GREGORY «NON SOPPORTO QUEGLI CHEF CHE SPIEGANO PER ORE I PIATTI DI PORTATA»

CULTURA DEL CIBO

È una delle innumerevoli riflessioni (eccolo il tema del cibo che si fa spettacolo di per sé e spinge nell'ombra la magia poetica del convivio), stimolate dalla lettura di "Pantagruel" (La Nave di Teseo, 944 pagine, 27 euro, in libreria in questi giorni), neonata rivista quadrimestrale di "Letteratura non letteraria, di mondi narrati, che spazia fra letteratura, filosofia, teatro, musica, arte, storia, fotografia, in un primo numero diviso in 5 sezioni: Concetti, Cibo, Simposio, Vino-Vini, Fame Sete e Digiuno, Metabolismi e Extra", spiega Elisabetta Sgarbi, curatrice dell'opera assieme al filosofo e musicista veneziano Massimo Donà e con il potente contributo del mondo della cultura, del giornalismo e dell'impresa del nordest, dallo stesso Donà a Tiziano Scarpa (scrittore), da Marilisa Allegrini (la signora dell'Amarone) a Giancarlo Moretti Polegato (Mister Prosecco), da Gianni Moriani (Venezia, i caffè e il caffè) a Luciano Ferraro (la Vite).

MANGIARE

Sosteneva, peraltro, e con forza, Tullio Gregory - filosofo e storico della filosofia, ma anche grande appassionato di cibo, mancato un anno e mezzo fa, il cui pensiero viene riproposto da Antonio Gnoli – che "mangiare è indiscutibilmente un fatto conviviale, non solo nutrizionale. Il detto di Feuerbach "L'uomo è ciò che mangia" va integrato con l'idea che quel gesto presuppone una cultura". E qui, come dialogasse con Gregory, ancora Tagliapietra argomenta e aggiunge che "si potrebbe supporre, a monte della formula feuerbachiana anche se non all'origine, il celebre aforisma del padre della moderna *gourmandise*, ovvero Jean Anthelme Brillat-Savarin, il quale, all'inizio della sua Fisiologia del gusto, sentenziava "dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei".

Alta cucina nemica della Convivialità, quindi? Severo censore della creatività nel piatto, Gregory la riteneva "il frutto dell'improvvisazione e del dilettantismo. Noto con piacere – argomentò - che proprio la Francia, per lungo tempo accanita sostenitrice della cosiddetta cucina creativa, ora reclamizza quella tradizionale. Io sono da sempre per la cucina tradizionale. Non sopporto cuochi o *maître* che spiegano per mezz'ora quello che c'è nel piatto. Lo chef che discetta sull'origine di un piatto e sui dieci ingredienti che compongono una miniporzione è allucinante. Coniai lo slogan della cucina creativa: tutto sul conto niente nel piatto! Mentre per Brillat-Savarin erano le grandi dimensioni che ricreavano lo spirito. Fino a qualche tempo fa i ristoranti seri servivano dentro i piatti da portata. Oggi si offrono porzioni individuali, possibilmente microscopiche: una seppia su fondo nero è ridicolmente definita piatto zen! Due gamberetti su un letto di insalata o due paccheri ripieni mostrano indiscutibilmente un minimalismo presuntuoso che sazia soprattutto l'occhio e assai meno il gusto. Si vuol dare l'impressione che ogni giorno nascano chef geniali. E sappiamo che non è vero".

ANDREA TAGLIAPIETRA: «INDISPENSABILE RECUPERARE IL SENSO DELLA CONVIVIALITÀ SACRIFICANDO LA VOLUTTÀ DEL CIBO»

MINI-PORZIONI

Aggiunge Tagliapietra: «Anche l'attuale gastromania, nel momento in cui vengono esaltate fino alla voluttà metafisica l'oggettività del cibo e delle bevande, la loro rinomanza e ricercatezza, nonché la specializzazione dietetico-culinaria degli esperti addetti ai lavori – l'eroismo spettacolare degli chef e dei gourmet, protagonisti della scena del Babel Food globalizzato – sembra seguire la deriva dello strumento superprogrammato, che va, quindi, riequilibrato mediante un consapevole ricupero strategico della convivialità». E, del resto, "l'esperienza culinaria è per sua essenza corale, comunitaria", scrive la curatrice. Ed è forse per questo - aggiungiamo noi - che spesso *gourmand* e recensori delle guide li riconosci al tavolo da soli, concentrati sul piatto e sul (loro) giudizio. Questo e moltissimo altro troviamo dentro "Pantagruel", viaggio nel mondo del cibo e del vino fatto di inedite commistioni, racconti, riflessioni, ricordi, proclami e prese di posizione, combinando semplice e complesso, ingenuo e ironico, ardita speculazione e prudente descrizione.

Claudio De Min

In attesa del film con Luca Marinelli, Miriam Leone e Valerio Mastandea sull’eroe creato dalle sorelle Giussani, lo scrittore Guido Sgardoli presenta un romanzo dedicato soprattutto a giovani e giovanissimi

«Un piccolo Diabolik cambierà il mondo»

CINEMA & FUMETTO

L’anteprima del film “Diabolik” fa scattare in Kid Clermont, un ragazzo nato dalle storie dell’eroe nero, il desiderio di fare la differenza nel mondo. Perché Diabolik è un fuorilegge, ma con un codice d’onore. Nasce così il primo romanzo per ragazzi e ragazze che pur non parlando direttamente di Diabolik trova in questa figura l’ispirazione e il filo conduttore di mille avventure. “Kid. Il ragazzo che voleva essere Diabolik” (DeA, 2020, 290 pp., 14.90 euro) è il nuovo libro dello scrittore trevigiano pluripremiato Guido Sgardoli, uscito in questi giorni, non a caso a circa un mese dall’atteso film “Diabolik” per la regia dei Manetti Brothers.

Il film debutterà a fine dicembre per la regia dei Manetti Bros.

Le storie di Diabolik ritornano infatti sul grande schermo il 31 dicembre, adattamento cinematografico del celebre personaggio creato da Angela e Luciana Giussani, con Luca Marinelli nei panni del Re del Terrore, Miriam Leone in quelli di Eva Kant e Valerio Mastandrea dell’ispettore Ginko. E anche se il libro di Sgardoli ha avuto il via libera di Astorina (persino all’uso del logo Diabolik, l’inconfondibile scritta rossa che ha accompagnato ogni uscita del fumetto) e nella fascetta che accompagna il volume è chiaro il riferimento al film, l’idea del romanzo è nata indipendentemente da quest’ultimo, frutto delle menti creative dell’illustratore Andrea Artusi (che ha realizzato le bellissime tavole del volume), dello sceneggiatore Mirco Zilio e dell’autore (al suo esordio con il primo libro di una trilogia) Andrea L. Gobbi, il tutto sotto la supervisione di Mario Gomboli, soggettista e direttore responsabile nonché editore della serie Diabolik.

KID, RAGAZZO CHE VOLEVA ESSERE DIABOLIK di Guido Sgardoli
DeA
14.90 euro

LAVORO DI SQUADRA

Un lavoro di squadra dunque. «Certo la storia l’ho scritta io, lo stile è il mio, ma devo tutto alla grande esperienza e passione di chi ha ideato il personaggio», spiega Guido Sgardoli, già Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2019 con “The Stone”. «Diabolik nel romanzo resta un personaggio immaginario, non agisce come nel fumetto, non arriva nella città del giovane Kid a risolvere i problemi, ma è fonte di ispirazione per il ragazzo, - sottolinea lo scrittore. – Kid è talmente appassionato che vorrebbe essere come lui. Certo i genitori non sono d’accordo perché il personaggio è un ladro e un assassino, ma in Diabolik Kid vede il lato positivo, il codice d’onore che guida ogni sua azione, lo sprezzo del pericolo, l’ingegno. È il primo libro di questo genere».

AUTORE Guido Sgardoli

L’EROE

Kid, un ragazzino come tanti, che vuole cambiare il suo mondo. E infatti uno dei temi esplorati dal romanzo è quello ambientale, oggi tanto caro ai giovani, basti pensare al movimento Fridays for Future. La scrittura del romanzo è stata l’ennesima sfida per lo scrittore trevigiano, la cui produzione vastissima spazia dai gialli ai thriller, dai romanzi di formazione fino all’horror. L’ultimo suo lavoro, uscito pochissimo tempo fa, è “Anomalya” per Giunti editore. «Conoscevo certamente Diabolik perché vengo dal mondo del fumetto, - precisa. – Non era una delle mie serie preferite, ma il personaggio mi ha sempre colpito molto. E avevo alle spalle dei guru di Diabolik». E infatti ogni idea o modifica alla storia del romanzo veniva discusso con gli ideatori del soggetto per il libro. «I riferimenti a Diabolik sono moltissimi: l’ambientazione, ad esempio, quella Francia transalpina con i nomi delle città a cavallo tra italiano e francese», dice Sgardoli. E tanti omaggi. Mario Clermont, il papà di Kid, prende il nome da Mario Gomboli, la città “Angel-Mer” è un omaggio a una delle sorelle Giussani, la ragazza protagonista si chiama Miriam Lyon che ricorda la protagonista del film di prossima uscita, Miriam Leone.

Sara De Vido

Beatrice Zagato alla scoperta delle atmosfere di Modigliani

IL PERSONAGGIO

È l’artista padovana Beatrice Zagato una degli artisti selezionati dalla Fondazione Amedeo Modigliani per il “Tributo Modigliani 2020”, per celebrare l’artista nel centenario della scomparsa. La sua creazione “Mujer”, che significa donna, sarà esposta permanentemente sul portale web della Fondazione a partire dall’11 dicembre. L’opera, che nello sguardo e nella sinuosità del volto richiama lo stile di Modigliani, è un disegno in carboncino su carta realizzato nel 2019 al Circolo Artistico Sant Lluc di Barcellona dove è possibile ritrarre i modelli dal vero. Una realtà in cui l’artista si è formata insieme agli studi svolti alla Scuola Massana, storica Accademia di Belle Arti di Barcellona, a partire dal 2008, anno in cui si trasferì dopo essersi laureata in legge a Ferrara.

IN CATALOGNA

«Disegnare dal vivo è la palestra di noi artisti, ci abitua ad affinare l’occhio e la sensibilità. Quando ritraggo una persona non mi interessa che il disegno sia proporzionato o realistico, cerco invece di estrapolarne l’essenza che la distingue dalle altre, cercando di capire attraverso la postura e gli sguardi cosa pensa e cosa prova». Nel suo disegno di omaggio a Modigliani è infatti evidente l’unicità dello sguardo del soggetto messo in risalto da un occhio più grande rispetto all’altro. «Di Modigliani apprezzo le linee pulite e l’elegante sinuosità” commenta l’artista. Beatrice Zagato si esprime principalmente attraverso i linguaggi espressivi della pittura e della fotografia, dominati da colore e movimento, per cui ha anche vinto diversi premi e concorsi: «Attraverso l’arte voglio trasmettere forza e bellezza» spiega, dicendo che ora sta realizzando anche opere tridimensionali. Un incrocio tra pittura e scultura in cui il colore, uscendo dalla superficie piana, sembra prendere vita e forza: «Il colore ha il potere di influenzare le nostre emozioni» spiega l’artista, che nel 2010 ha aperto il suo studio a Barcellona e ora ne sta aprendo uno anche a Padova.

ATTENZIONE ALLA REALTÀ

Molto importante per Zagato è anche l’attenzione ai temi sociali, che affronta attraverso le sue opere: «L’arte non è solo uno strumento estetico ma anche sostanziale». Tra i progetti che sta portando avanti in questo campo rientra la residenza artistica di Artapartments vinta nel 2017 a Londra, volta a creare ponti tra culture diverse attraverso l’arte in risposta alla Brexit. Il progetto coinvolge persone con difficoltà di apprendimento e autistiche e continua ancora oggi attraverso la realizzazione di opere a quattro mani con l’artista Steve Mc Cracken. Inoltre nel 2010 è tra gli artisti selezionati per l’installazione di strada “Play Me I’m Your Barcelona” dove ha trasformato un pianoforte in opera d’arte per simboleggiare che la cultura appartiene a tutti. Parallelamente, essendo laureata in legge, si occupa anche di ricerca nell’ambito della tutela dei diritti degli artisti, pubblicando i suoi studi su riviste di settore e collaborando con l’università Ca’ Foscari di Venezia: “Vivendo in prima persona il mondo dell’arte mi rendo conto delle lacune dal punto di vista giuridico della nostra professione”. Sul suo sito www.beatricezagato.com è già possibile vedere “Mujer” in anteprima.

PADOVA Beatrice Zagato selezionata dalla Fondazione Modigliani

Francesca Catalano

Vicenza

Lo youtuber Dal Ferro ora spiega la filosofia

Quali risposte hanno saputo dare i filosofi dell’antichità a problemi che erano, in fondo, gli stessi nostri? Cosa significa, davvero, “conoscere se stessi”? Come aver fiducia e costruire una buona relazione con l’altro? Prova a spiegarlo con una modalità digitale, Riccardo Dal Ferro (nella foto), divulgatore filosofico, attraverso il nuovo podcast “A mente libera. Filosofia per l’oggi e per la vita”, disponibile su Storytel Original. Il nuovo podcast di Dal Ferro, giovane vicentino classe ‘87, già molto conosciuto in rete come Rick DuFer grazie al suo canale Youtube e ai social network, si propone di mostrare il modo in cui la filosofia può ancora essere utile oggi, in un mondo e in una società in cui, a fronte di un progresso tecnologico apparentemente inarrestabile, le problematiche dell’essere umano rimangono le stesse. «Mi rivolgo a quanti non hanno mai studiato filosofia e che forse, non avrebbero occasione di incontrarla se fosse solo custodita nei libri – racconta – Ho unito due grandi passioni, la filosofia e gli strumenti digitali della comunicazione, per rendere attuale e quotidiana l’antica arte del sapere». Dallo stoicismo applicato

all’epoca dei social al dilemma di come essere etici nel mondo di oggi, passando per il rapporto tra percezione ed esperienza «L’idea che in Italia si faccia cultura per passione ma poi il lavoro sia un’altra cosa, è davvero pericolosa. Direi anzi, che fare impresa con un prodotto culturale incarni il cosiddetto rischio imprenditoriale perché si investe in un contenitore che va costruito giornalmente e che spesso è incorporeo». Riccardo Dal Ferro, dopo la laurea in filosofia a Padova, è divenuto scrittore. È anche direttore delle riviste di filosofia contemporanea “Endoxa”” e “Filosofarsogood”, autore teatrale e insegna scrittura creativa presso la scuola da lui fondata a Schio, nel vicentino, “Accademia Orwell”. Nel 2014 esce il suo romanzo d’esordio “I Pianeti Impossibili”, nel 2018 esce “Elogio dell’idiozia” per edizioni Tlon, nel 2019 per edizioni De Agostini esce “Spinoza & Popcorn”, un saggio sulla filosofia pop. E l’ultima, per ora impresa culturale, è quella di aver aperto, giusto un mese fa a Schio insieme alla moglie, uno studio di registrazione per incontrare di persona le voci che poi si riascoltano nei podcsat. Tra i primi ospiti per esempio, è già venuto il giornalista Oscar Giannino.

Francesca Delle Vedove

Sport

SERIE B

Rimonta Venezia Pordenone va, poker Cittadella

Nella nona giornata brividi per il Venezia, sotto al Penzo 1-0 con l'Ascoli in gol con Pucino. Partita ribaltata nella ripresa con Aramu (55') e Fiordilino (68'). Poker del Cittadella a Pisa (Gargiulo, Ogunseye su rigore, Pavan e Iori), il Pordenone sbanca Pescara con Musiolik e Berra (foto). Pari tra Empoli e Vicenza (2-2).

Domenica 29 Novembre 2020
www.gazzettino.it

INTER, LA SVOLTA OPERAIA

▸I nerazzurri rialzano la testa e si impongono largamente in casa del Sassuolo: spirito di sacrificio, solidità e cinismo

▸Sanchez colpisce a freddo, autogol di Chiriches su azione di Vidal. Nel secondo tempo Gagliardini chiude la partita

SASSUOLO	**0**
INTER	**3**

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 5; Toljan 5.5 (14' st Muldur 5.5), Chiriches 4 (42' pt Marlon 5.5), Ferrari 5.5, Rogerio 5; Maxi Lopez 5 (31' st Schiappacasse ng), Locatelli 5; Berardi 5, Djuricic 6 (14' st Obiang 5.5), Boga 5; Raspadori 5 (31' st Traore ng). All.: De Zerbi 5
INTER (3-5-2): Handanovic 6; Skriniar 6.5, de Vrij 6.5, Bastoni 7; Darmian 7 (47' st Hakimi ng), Vidal 6.5, Barella 6.5 (40' st Sensi ng), Gagliardini 7, Perisic 6.5 (40' st Eriksen ng); Sanchez 7.5 (35' st Young ng), Lautaro Martinez 6.5 (35' st Lukaku ng). A disp.: Stankovic, Radu, Ranocchia, D'Ambrosio. All.: Conte 6.5
Arbitro: Irrati 6
Reti: 4' pt Sanchez, 14' pt Chiriches autorete; 15' st Gagliardini
Note: ammoniti Locatelli, Rogerio, Maxime Lopez, Perisic. Angoli 6-2

A SEGNO Alexis Sanchez festeggia il primo gol con Lautaro Martinez che ha creato l'occasione

REGGIO EMILIA Segnali importanti da parte dell'Inter che liquida con una facilità superiore alle attese la pratica Sassuolo con un tris che permette ai nerazzurri di agganciare al secondo posto le stessa squadra di De Zerbi. Merito dell'Inter quello di aver trovato subito il vantaggio e il raddoppio dopo un quarto d'ora. La reazione alla sconfitta di Champions c'è stata, a tre giorni dall'altra sfida sul campo del Borussia e questo può bastare a Conte.

L'Inter, con Lukaku in panchina e Brozovic out per una positività al tampone, cerca a Reggio Emilia risposte di spessore dopo una settimana difficile e riesce a togliersi tutte le tensioni del caso con un avvio di partita deciso, spumeggiante, ma soprattutto concreto. E poi una partita solida, animata da spirito di sacrificio.

Due gravi disattenzioni del Sassuolo spianano la strada all'Inter nel primo quarto d'ora: un rilancio di Chiriches sulla tre quarti dell'Inter viene intercettato dai nerazzurri, Lautaro corre verso Consigli, salta il portiere, difende palla dal ritorno di Chiriches e la offre a Sanchez che segna da facile posizione. Il Sassuolo non subiva gol da tre partite. La respinta di Consigli al 7' sul tiro di Perisic ribadisce il dominio dell'Inter che sfiora il raddoppio all'11 su tentativo di pallonetto di Lautaro. Il corner regalato da Chiriches quando anticipa Consigli da una semplice parata, sul tiro dalla bandierina, Toljan non interviene, palla sui piedi di Vidal che calcia forte in mezzo all'area: decisiva la deviazione di Chiriches che spedisce la sfera nella propria porta.

L'Inter forte del doppio vantaggio, si limita a controllare la partita lasciando un po' di iniziativa al Sassuolo che però non trova spazio per mettere nelle condizioni i suoi uomini più avanzati di colpire. Prima dell'intervallo il Sassuolo perde Chiriches, sfortunato protagonista della gara, per infortunio sostituito da Marlon. Il colpo di testa di Locatelli al 44' chiude di fatto la prima parte, con l'Inter meritatamente in vantaggio.

EMILIANI AGGANCIATI AL SECONDO POSTO. CONTE, NUOVO MESSAGGIO ALLA SOCIETÀ: «TECNICO E GIOCATORI NON VANNO LASCIATI AFFONDARE»

GARA IN PUGNO

Nelle ripresa il Sassuolo prova a prendere l'iniziativa ma non c'è precisione nell'ultimo passaggio. La giornata no di Berardi condiziona la manovra offensiva emiliana. Il primo sussulto invece è di nuovo dell'Inter al 9', quando Lautaro di prima intenzione indirizza sopra la traversa sul cross dalla destra di Darmian. L'Inter sente di aver in pugno la gara, ma non si accontenta e dopo il doppio cambio di De Zerbi, arriva il tris: sull'ennesima discesa di Darmian al volo Gagliardini batte Consigli chiudendo di fatto la partita. Per il Sassuolo, che si vede agganciare dall'Inter al secondo posto, è la prima sconfitta stagionale.

«Complimenti ai ragazzi perchè all'Inter non è semplice niente - ha commentato Conte - A prescindere, non si vede l'ora di buttare negatività. Dobbiamo essere bravi, ermetici, pensare a noi stessi e continuare a lavorare. Vedere questo accanimento su di noi crea delle difficoltà ai calciatori».

«Tre mesi fa ho detto determinate cose e non è passato molto tempo - ha aggiunto il tecnico sul rapporto tra squadra e società -. È giusto dividersi i meriti, ma quando ci sono delle critiche non penso che sia giusto che le prendano sempre e solo l'allenatore e i calciatori. Quando la barca è in tempesta bisogna starci tutti sopra, senza lasciare l'allenatore o qualche calciatore affondare».

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

SASSUOLO-INTER	0-3
BENEVENTO-JUVENTUS	1-1
ATALANTA-VERONA	0-2
oggi ore 12,30	
LAZIO-UDINESE	Aureliano di Bologna
oggi ore 15	
BOLOGNA-CROTONE	Serra di Torino
MILAN-FIORENTINA	Abisso di Palermo
oggi ore 18	
CAGLIARI-SPEZIA	Marini di Roma1
oggi ore 20,45	
NAPOLI-ROMA	Di Bello di Brindisi
domani ore 18,30	
TORINO-SAMPDORIA	Doveri di Roma1
domani ore 20,45	
GENOA-PARMA	Mariani di Aprilia

classifica

MILAN	20	CAGLIARI	10
INTER	18	BENEVENTO	10
SASSUOLO	18	BOLOGNA	9
ROMA	17	SPEZIA	9
JUVENTUS	17	FIORENTINA	8
VERONA	15	UDINESE	7
NAPOLI	14	PARMA	6
ATALANTA	14	TORINO	5
LAZIO	14	GENOA	5
SAMPDORIA	10	CROTONE	2

marcatori

10 reti: Ibrahimovic (Milan); **8 reti:** C. Ronlado (Juventus); **7 reti:** Lukaku (Inter); **6 reti:** Belotti (Torino); **5 reti:** Caputo (Sassuolo); Simeone, Joao Pedro (Cagliari); Lautaro M. (Inter)

SERIE B

CHIEVO-LECCE	1-2
BRESCIA-FROSINONE	1-2
EMPOLI-VICENZA	2-2
PESCARA-PORDENONE	0-2
PISA-CITTADELLA	1-4
VENEZIA-ASCOLI	2-1
MONZA-REGGINA	1-0
oggi ore 15	
REGGIANA-CREMONESE	Meraviglia di Pistoia
oggi ore 21	
COSENZA-SALERNITANA	Dionisi di L'Aquila
domani ore 21	
ENTELLA-SPAL	Volpi di Arezzo

classifica

LECCE	18	BRESCIA	9
EMPOLI	18	COSENZA	8
SALERNITANA	17	VICENZA	7
VENEZIA	17	REGGINA	7
FROSINONE	16	PISA	7
SPAL	15	REGGIANA	7
CITTADELLA	14	ASCOLI	5
CHIEVO	14	ENTELLA	5
MONZA	13	PESCARA	4
PORDENONE	12	CREMONESE	3

marcatori

7 reti: Coda (Lecce); **6 reti:** Forte (Venezia); **4 reti:** Garritano (Chievo); Gargiulo (Cittadella); La Mantia (Empoli); Stepinski (Lecce); Marconi (Pisa); Diaw (Pordenone)

SERIE C - GIR. B

IMOLESE – AREZZO	0-2
oggi ore 15	
FANO – VIRTUS VERONA	Madonia di Palermo
GUBBIO – FERALPISALÒ	Ricci di Firenze
SAMB – LEGNAGO	Garofalo di Torre del Greco
SUDTIROL – PERUGIA	Cosso di Reggio Calabria
oggi ore 17,30	
CARPI – TRIESTINA	Natilla di Molfetta
CESENA – MODENA	Maranesi di Ciampino
FERMANA – MATELICA	Cherchi di Carbonia
MANTOVA – RAVENNA	Ancora di Roma 1
PADOVA – VIS PESARO	Saia di Palermo

classifica

SUDTIROL	25	SAMB	17
PADOVA	23	VIRTUS VERONA	16
FERALPISALÒ	23	LEGNAGO	12
PERUGIA	22	IMOLESE	12
MODENA	20	GUBBIO	11
TRIESTINA	20	VIS PESARO	11
MANTOVA	18	RAVENNA	10
CESENA	18	FERMANA	9
CARPI	18	AREZZO	6
MATELICA	18	FANO	5

marcatori

10 reti: Bortolussi (Cesena); **7 reti:** Ganz (Mantova); **5 reti:** Della Latta, Nicastro (Padova); Mokulu (Ravenna); **4 reti:** Biasci, Carletti (Carpi); Scarsella (FeralpiSalò); Balestrero (Matelica)

SERIE D - GIR. C

domenica 6 dicembre

ADRIESE-UN.FELTRE
CALDIERO TERME-UN.CHIOGGIA
CAMPODARSEGO-ESTE
CARTIGLIANO-BELLUNO
CHIONS-AMBROSIANA
CJARLINS MUZANE-PORTO TOLLE
LUPARENSE-MESTRE
MANZANESE-UN.S.GIORGIO
MONTEBELLUNA-ARZIGNANO
VIRTUS BOLZANO-TRENTO

Bahrain, solita pole di Hamilton Le Ferrari partono in sesta fila

FORMULA 1

Ancora una pole per l'insaziabile Lewis Hamilton, la 98ma in carriera. Sul circuito di Sakhir nel Bahrain il campione del mondo della Mercedes ha fatto il miglior tempo in qualifica davanti al compagno di squadra Valtteri Bottas e alle due Red Bull di Max Verstappen e Alexander Albon.

Per le Ferrari di Sebastian Vettel e Charles Leclerc solo 11mo e 12 tempo avendo mancato l'accesso alla Q3: partiranno appaiate in sesta fila. L'obiettivo è rosicchiare punti almeno alla Renault e alla McLaren, per entrare nella top 5 del campionato costruttori. Ma per il resto Leclerc avverte: «Per la gara no ci saranno kmiracoli». Il via alla 15.10 (diretta su Sky, differita in chiaro alle 18 su Tv8).

GRIGLIA DI PARTENZA

Prima fila: Hamilton (Mercedes), Bottas (Mercedes); **seconda fila**: Verstappen (Red Bull), Albon (Red Bull); **terza fila**: Perez (Racing Point), Ricciardo (Renault); **quarta fila:** Ocon (Renault),Gasly (Alpha Tauri); **quinta fila**: Norris (McLaren), Kvyat (Alpha Tauri); **sesta fila:** Vettel (Ferrari), Leclerc (Ferrari); **settima fila:** Stroll (Racing Point), Russell (Williams);**ottava fila:** Sainz (McLaren), Giovinazzi (Alfa Romeo).

JUVENTUS UN PASSO INDIETRO

▶A Benevento nuovo pari senza CR7
Il gol di Morata illude, risponde Letizia

BENEVENTO	1
JUVENTUS	1

BENEVENTO (4-3-2-1): Montipò 6.5, Letizia 7, Glik 6.5, Caldirola 6(33' Maggio 6, 60' Insigne 6), Barba 6, Hetemaj 5.5, Schiattarella 6.5, Ionita 5 (71' Tello 5.5), Improta 6, Caprari 6 (71' Tuia 5.5), Lapadula 6 (71' Sau 6). All. F.Inzaghi 7.
JUVENTUS (4-4-2): Szczesny 6.5, Cuadrado 5.5, Danilo 5.5, De Ligt 6.5, Frabotta 6, Chiesa 6.5 (69' Bernardeschi, 6), Arthur 5 (61' Bentancur, 5.5), Rabiot 5.5, Ramsey 5 (61' Kulusevski 5), Dybala 6, Morata 6.5. All. Pirlo 5.
Arbitro: Pasqua di Tivoli.
Marcatori: 21' pt Morata, 45'+3 pt Letizia
Note: ammoniti Cuadrado, Maggio, Schiattarella, Hetemaj, Improta, Insigne. Espulsi: Morata per proteste al 90'+6 Angoli: 4-8 Recupero: 3' pt, 6' st

BENEVENTO Il Benevento ferma al "Vigorito" una Juventus distratta e poco lucida. Il gol di Letizia sul finale di primo tempo in risposta a quello di Morata blocca la Juventus: è 1-1 tra i calciatori di Inzaghi e quelli di Pirlo, spenti per lunghi tratti della gara, privi di qualità negli ultimi venti metri. Ronaldo è il grande assente e ancora una volta i bianconeri ne fanno le spese, inanellando il quinto pareggio e scivolando al quinto posto in classifica.

Pirlo si affida a Dybala e Morata nel reparto avanzato e all'energia di Chiesa in fascia, con Cuadrado retrocesso sulla linea di difesa. Il Benevento è organizzato e pronto ad accendersi dalla metà campo in su. Al primo fraseggio decisivo in zona offensiva, si rende pericoloso con Barba: inserimento dell'esterno giallorosso e palla in corner da parte di Szczesny all'11'. La Juve alza l'intensità e al 21' trova il vantaggio: gran lancio di Chiesa da una parte all'altra del campo per Morata che salta Ionita e trafigge Montipò con un diagonale sul palo lontano.

Il Benevento accusa il colpo e cinque minuti più tardi trema sul mancino di Dybala: sinistro a lato di poco dopo una bella azione. Alla mezz'ora ci prova anche Ramsey, respinto di piede da Montipò, con il Benevento che prima del recupero si affaccia dalle parti bianconere con un cross di Letizia deviato da Frabotta. Nei 3' di recupero si infiamma il match dei giallorossi: prima Szczesny si supera negando il gol a Schiattarella, poi però il portiere della Juventus non può nulla sul colpo al volo di Letizia.

TERZO GOL Morata a segno a Benevento, ma non è bastato alla Juve

OCCASIONI MANCATE

Ad inaugurare la ripresa è invece Improta: Morata perde palla al 3' e l'attaccante giallorosso incrocia a lato di poco in avvio di secondo tempo. La Juve cerca il nuovo vantaggio, ma il colpo di testa di Morata al 7' si spegne a lato da ottima posizione. Ancora lo spagnolo al 17' da fuori area, senza riuscire a centrare lo specchio, mentre Pirlo cambia il volto dei bianconeri: fuori Ramsey, Arthur e Chiesa e dentro Bentancur, Bernardeschi e Kulusevski. Anche Inzaghi modifica l'assetto dei suoi, abbassando Improta sulla linea a cinque di difesa, ma l'occasione più ghiotta del secondo tempo capita ancora ai bianconeri. Cross di Bernardeschi a 5' dal novantesimo e mancino di Dybala parato da Montipò in angolo. 6' di recupero. Il Benevento chiude ogni varco e strappa il pari al triplice fischio.

L'Italrugby illude con Canna ma poi è punita dalla Francia

FRANCIA	36
ITALIA	5

MARCATORI: 3' cp Jalibert (3-0), 26' m. Canna (3-5), 36' m. Danty t. Jalibert (10-5); 2t: 55' m. Villiere t. Jalibert (5-17), 61' m. Serin t. Jalibert(24-5), 63' m. Thomas (29-5), 80' m. Macalou t. Carbonel(36-5).
FRANCIA: Dulin; Thomas, Barraque (69' Moefana), Danty, Villiere; Jalibert (70' Carbonel), Serin (cap, 70' Couilloud); Jelonch, Macalou, Woki; Pesenti, Geraci (60' Cazeau); Aldegheri (52'Atonio), Mauvaka (52' Baubigny), Neti (52' Kolingar). All. Galthiè
ITALIA: Minozzi; Trulla, Zanon (52' Allan), Canna (42' Mori), Sperandio; Garbisi, Violi (67' Varney); Steyn, Meyer, Mbandà (62' Lamaro); Cannone, Lazzaroni (75' Stoian); Zilocchi (62' Ferrari), Bigi (cap, 52' Ghiraldini), Fischetti (62' Ceccarelli).All. Smith
Arbtro: Owens (Galles)
Note: cartellino giallo a Trulla (52').

PARIGI Non basta all'Italia una Francia rivoluzionata e zeppa di esordienti, né una partita molto generosa e per lunghi tratti giocata alla pari. Cede a Parigi In Nations Cup dopo aver fatto sperare nel primo tempo. Sfida equilibrata nei primi 20 minuti con il vantaggio risicato dei francesi su piazzato di Jalibert da 40 metri centrali. Gli azzurri prendono coraggio nella seconda metà del tempo e incidono con il break del centro trevigiano Zanon, che serve all'esterno Garbisi, il quale finta e con uno splendido offload lancia in meta Canna (26'). I Bleus reagiscono e si riportano in vantaggio con una meta di Danty in sfondamento a raso della mischia. L'Italia ribatte con determinazione, ottiene una punizione ma va per la touche e poi perde il possesso per un "in avanti". Nella ripresa Italia in inferiorità per 10' a causa del giallo a Trulla (in avanti volontario). I Galletti ne approfittano per la meta di Villiere che taglia indisturbato il campo e di Serin in avanzamento col pack. La volata lungo linea di Thomas chiude i conti già al 63'. Poi il sigillo di Macalou.

IN BREVE

BIATHLON
IN FINLANDIA SUBITO WIERER

La Coppa del Mondo donne comincia nel segno di Dorothea Wierer. L'azzurra ha si è aggiudicata l'opening di 15 km a Kontiolahti. Al secondo posto, a soli otto decimi, la tedesca Denise Herrmann. Deludente l'altra azzurra Lisa Vittozzi, soltanto 84ma e preceduta anche da Federica Sanfilippo (47ma).

BASKET
RINVIATA ITALIA-MACEDONIA

A poco meno di un'ora dall'inizio la Fiba ha rinviato la partita tra Italia e Macedonia del Nord a causa di tre giocatori macedoni positivi al Covid. La sfida era in programma a Tallinn, in Estonia, per le qualificazioni a EuroBasket 2022 cui gli azzurri sono però già ammessi in quanto paese ospitante.

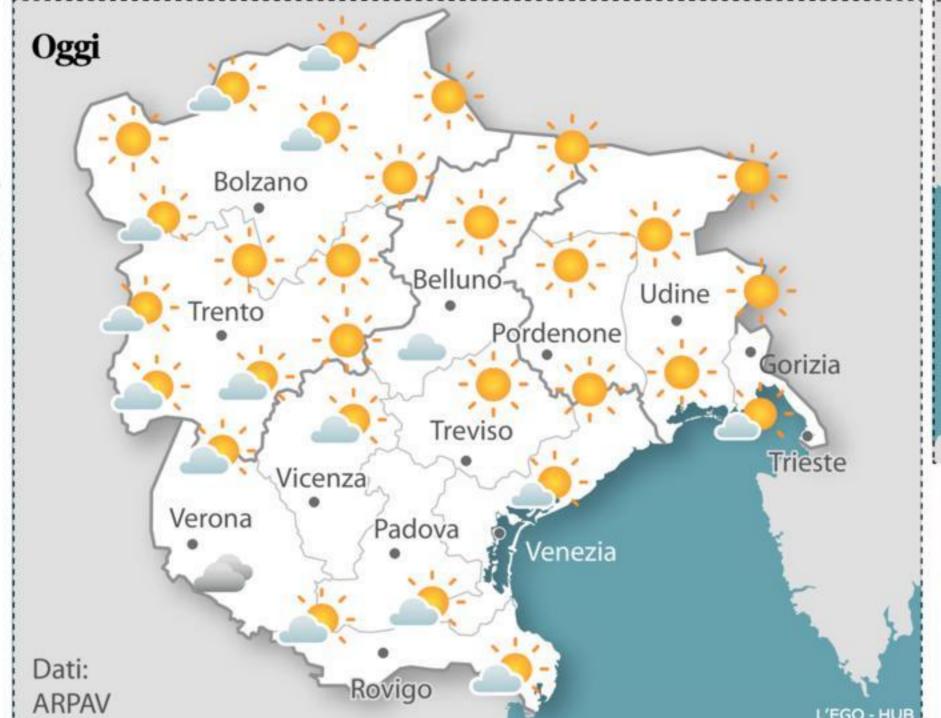
METEO

Maltempo su Adriatiche, al Sud e sul sassarese, soleggiato al Nord.

DOMANI

VENETO
Pressione stabile sulla nostra regione. Il tempo di conseguenza risulterà stabile e soleggiato su tutte le province.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nebbie sulle zone del Trentino e cielo coperto nei pressi del Garda e cielo sereno o poco nuvoloso sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata con condizioni di bel tempo il cielo si mostrerà prevalentemente sereno o al massimo poco nuvoloso.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iLMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	5	Ancona	7	10
Bolzano	-5	5	Bari	8	14
Gorizia	0	7	Bologna	1	7
Padova	-1	8	Cagliari	12	19
Pordenone	-2	6	Firenze	2	11
Rovigo	0	8	Genova	8	11
Trento	4	8	Milano	5	7
Treviso	-1	8	Napoli	8	15
Trieste	1	9	Palermo	15	18
Udine	-2	6	Perugia	1	8
Venezia	1	8	Reggio Calabria	15	18
Verona	3	8	Roma Fiumicino	9	15
Vicenza	-1	7	Torino	5	7

Programmi TV

Rai 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 UnoMattina in famiglia Show
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.50 Santa Messa presieduta da Papa Francesco Attualità
11.15 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentario
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Domenica in Show
17.15 TG1 Informazione
17.20 Da noi... a ruota libera Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 L'Eredità Week End Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 Vite in fuga Serie Tv. Di Luca Ribuoli. Con Claudio Gioè, Anna Valle, Giorgio Colangeli
23.45 Speciale TG1 Attualità
0.50 Viaggio nella Chiessa di Francesco Attualità

Rai 2
9.55 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.25 Tg 2 Dossier Attualità
11.10 Tg Sport Informazione
11.25 Dream Hotel - Marocco Film Commedia
13.00 Tg 2 Informazione
13.30 Tg2 - Motori Attualità
13.55 Meteo 2 Attualità
14.00 Quelli che aspettano Info
15.00 Quelli che il calcio Attualità
17.10 A tutta rete Calcio
18.00 TG3 - L.I.S. Attualità
18.05 Rai Tg Sport della Domenica Informazione
18.15 Tribuna - 90° Minuto Info
19.00 90° Minuto Informazione
19.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
20.30 Tg2 Informazione
21.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv. Con Chris O' Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 Rai Sport - L'altra DS Info

Rai 3
8.00 Frontiere Società
8.50 Domenica Geo Attualità
10.15 Le parole per dirlo Attualità
11.10 TGR Estovest Attualità
11.30 TG Regione - RegionEuropa Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR Mediterraneo Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Radici - L'altra faccia dell'immigrazione Attualità
14.00 TG Regione Informazione
14.15 TG3 Informazione
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Attualità
16.30 Kilimangiaro. Il Grande Viaggio Documentario
17.05 Kilimangiaro. Una finestra sul mondo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Che tempo che fa Talk show
23.05 TG Regione Informazione
0.10 Tg 3 Mondo Attualità
0.40 Mezz'ora in più Attualità.

Rai 4
6.35 Seal Team Serie Tv
9.35 Wonderland Attualità
10.05 Ghost Whisperer Serie Tv
14.00 Gotti - Il primo padrino Film Biografico
15.55 Doctor Who Special Serie Tv
17.00 Doctor Who - Il ritorno del Dottor Mysterio Film Fantascienza
18.05 Elementary Serie Tv
19.35 Vita segreta di Maria Capasso Film Drammatico
21.20 Elle Film Drammatico. Di Paul Verhoeven. Con Isabelle Huppert, Laurent Lafitte, Anne Consigny
23.40 A vigilante Film Thriller
1.15 Vikings Vb Serie Tv
2.05 Lionheart - Scommessa vincente Film Azione
3.40 Rookie Blue Serie Tv
4.20 Worktrotter Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv

Rai 5
6.40 Le incredibili forze della natura Documentario
7.30 Ritorno alla natura Doc.
8.00 Art Night Documentario
9.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
10.00 Gianni Schicchi Musicale
10.55 Save The Date Documentario
11.25 Nessun Dorma Doc.
12.20 Terza pagina Attualità
13.00 Tuttifrutti Società
13.30 Piano Pianissimo Doc.
13.40 Ritorno alla natura Doc.
14.10 I Tesori Segreti Del Sudafrica Documentario
15.00 Le incredibili forze della natura Documentario
16.00 Le due vite di Mattia Pascal Serie Tv
19.00 Rai News - Giorno Attualità
19.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
20.00 Federico Fellini 100 - Prova d'orchestra Musicale
21.15 Cuccioli selvaggi Doc.
22.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
23.05 Coriolanus Film

Rete 4
6.20 Angoli di mondo Doc.
6.45 Tg4 Telegiornale Info
7.05 Stasera Italia Weekend Att.
8.00 Le Stagioni del Cuore Serie Tv
10.00 I viaggi del cuore Doc.
11.00 Dalla Parte Degli Animali Attualità
12.00 Tg4 Telegiornale Informazione
12.30 La signora in giallo: Appuntamento con la morte Film Giallo
14.25 Slow Tour Padano Show
15.15 Donnavventura Italia Viaggi
16.30 La donna del West Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.25 Johnny Stecchino Film Commedia. Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi, Paolo Bonacelli
23.55 Cari fottutissimi amici Film

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I tesori di Re Salomone Doc.
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Doc.
10.00 Santa Messa Attualità
11.20 Luoghi di magnifica Italia Documentario
11.25 Le storie di Melaverde Att.
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful Soap
14.15 Una vita Telenovela
14.50 Il Segreto Telenovela
16.20 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
17.20 Domenica Live Attualità
18.45 Caduta libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà
21.20 Live Non è La D'Urso Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.00 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
7.00 Black-Ish Serie Tv
7.20 Tom & Jerry Cartoni
7.45 Conosciamoci Un Po' - La Grande Avventura Cartoni
8.10 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano Cartoni
8.40 I Flintstones Cartoni
9.40 The Vampire Diaries Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Studio Sport Informazione
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Station 19 Serie Tv
16.20 The Brave Serie Tv
18.05 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 C.S.I. New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 World War Z Film Fantascienza. Di Marc Forster. Con Brad Pitt, Eric West, Matthew Fox
23.45 Pressing Serie A Informazione
1.20 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris
7.50 Distretto di Polizia Serie Tv
8.40 Renegade Serie Tv
10.10 Quei bravi ragazzi Film Drammatico
13.10 L'esercito delle dodici scimmie Film Fantascienza
15.55 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.05 Un alibi perfetto Film Drammatico
18.10 Montecristo Film Avventura
21.00 Cape Fear - Il promontorio della paura Film Thriller. Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Joe Don Baker, Robert Mitchum
23.40 Scuola Di Cult Attualità
23.45 Guardia del corpo Film Thriller
2.15 La croce di ferro Film Guerra
4.15 Il ballo delle pistole Film Azione
5.40 Renegade Serie Tv

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
6.55 Affari al buio Documentario
8.00 Salvo per un pelo Doc.
9.00 Top 20 Countdown Avventura
10.05 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.10 Top 20 Countdown Avventura
11.10 House of Gag Varietà
13.10 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 Conan the Barbarian Film Avventura
16.00 21-12-2012 La profezia dei Maya Film Fantascienza
17.45 Super Storm: L'ultima tempesta Film Avventura
19.30 Affari al buio Documentario
20.25 Affari di famiglia Reality
21.20 Bone Tomahawk Film Drammatico. Di S. Craig Zahler. Con Kurt Russell, Patrick Wilson, Matthew Fox
23.45 Shortbus - Dove tutto è permesso Film Drammatico
1.20 Svizzera: le schiave del sesso Documentario

Rai Scuola
14.00 Memex Rubrica
15.00 Toolbox IV Rubrica
15.30 Storie della letteratura Rubrica
16.00 I grandi della letteratura italiana Rubrica
17.00 Ribattute del Web Rai Scuola Rubrica
17.15 Toolbox IV Rubrica
17.30 I segreti del colore
18.00 Inglese
18.15 3ways2 serie 1
18.30 Inglese
19.00 I grandi della letteratura italiana Rubrica
20.00 #Maestri P.17

DMAX
12.15 Real Crash TV: World Edition Motori
14.00 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
15.50 Vado a vivere nel bosco Reality
18.35 Uomini di pietra Doc.
19.35 Operacao fronteira America Latina Documentario
21.25 Operacao fronteira America Latina Documentario
21.50 Operacao fronteira America Latina Documentario
22.20 Nudi e crudi Reality
23.15 Lockup: sorvegliato speciale Attualità

La 7
10.50 L'ingrediente perfetto Cucina
11.35 Mica pizza e fichi Cucina
12.05 L'aria che tira - Diario Talk show
13.30 Tg La7 Informazione
14.05 L'aria di Domenica Attualità
16.00 La ragazza con la pistola Film Commedia
18.10 È arrivato mio fratello Film Commedia
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Non è l'Arena Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
12.35 TG8 Sport Attualità
13.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
15.25 Piacere Maisano Attualità
16.30 Paddock Live Automobilismo
18.10 GP Bahrain. F1 Automobilismo
20.05 Paddock Live Automobilismo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 I delitti del BarLume - Donne con le palle Film Commedia
23.25 Piacere Maisano Attualità
0.40 The Jackal Replay Show
0.50 X Factor Talent

NOVE
6.00 Chi diavolo ho sposato? Doc.
7.00 Wildest Indonesia Documentario
12.00 Cambio moglie Documentario
14.30 Sahara Film Avventura
16.40 Aspirante vedovo Film Commedia
19.00 Cambio moglie Documentario
20.00 Little Big Italy Cucina
21.25 Stevanin - Non ricordo di averle uccise Attualità
23.30 L'omicidio Varani Attualità
0.35 Stevanin - Non ricordo di averle uccise Attualità

7 Gold Telepadova
12.30 7G & Curiosità Rubrica
14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Il Bello On The Road Rubrica
19.00 Focus Salute Attualità
19.15 The Coach Talent Show
19.45 Tackle Rubrica sportiva
20.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Motorpad TV Rubrica sportiva
24.00 Crossover Attualità
0.30 Split Serie Tv
1.30 Programmazione notturna Rubrica

Rete Veneta
11.00 Santa Messa Religione
12.00 Telegiornale Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Tg Padova Informazione
0.45 Tg Venezia-Mestre Info

Antenna 3 Nordest
12.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
12.30 Telegiornale del Nordest Informazione
13.30 Istant Future Rubrica
14.30 Shopping in TV Rubrica
17.30 Istant Future Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.10 Agricultura Veneta Rubrica
21.00 Film Film
23.00 TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv Informazione

Tele Friuli
16.45 Effemotori Rubrica
18.00 L'alpino Rubrica
18.45 Il Punto di Enzo Cattaruzzi Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.15 Elettroshock Rubrica
20.55 Replay Rubrica
22.00 Start Rubrica
22.30 Telegiornale F.V.G. Informazione
22.45 Le Peraule De Domenie Rubrica
23.00 Beker On Tour Rubrica
23.15 Settimana Friuli Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
7.00 Tg News 24 - Rassegna Stampa Informazione
10.00 Tg News 24 Informazione
10.30 Vino Veritas Documentario
11.30 Studio & Stadio: Lazio Vs Udinese Calcio
15.30 Speciale in Comune Attualità
16.00 Tg News 24 Informazione
17.30 Oww Udine Vs Blu Basket Basket
20.30 I Grandi Concerti: Eros Ramazzotti Musica
21.30 Studio & Stadio Commenti Calcio
23.00 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Verso fine novembre con Luna ottima per attività professionale e finanziaria, non è detto che il risultato concreto (incasso) si presenti subito, ma quello che **impostate** con questo cielo troverà realizzazione. Voi che non amate sottomettervi e aspirate a essere diversi, vivete un periodo che vi è congeniale, dopo Natale di più. Oggi intensi momenti d'amore, siete complementari, conquistate velocemente.

Toro dal 21/4 al 20/5
Fortuna in affari, è scritto da Giove e dalla Luna fino al pomeriggio nel segno, ma abbiamo ancora tre giorni di Mercurio opposto: ritardi, impedimenti improvvisi, causati da questioni familiari. Chiaro il richiamo sulla salute, cure, invito alla **disciplina**, lanciato da Venere opposta. Se è la vostra stella più amata a dirlo, dovete crederci. In amore date di più. Stare insieme e più piacevole che mai.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Tutti aspettiamo Luna piena nel vostro segno, la fase inizia a formarsi nel pomeriggio e sarà completata domattina, che notte! Splendido l'influsso **passionale** di Marte, Mercurio e Venere molto incisivi vi ispirano pensieri e parole che conquistano anche chi pensa di scappare. È un po' difficile sfuggire al Gemelli quando è in vena. Fatevi bellissimi voi che siete soli e avete deciso di non esserlo più.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi c'è un aspetto positivo tra Mercurio in Scorpione e Giove in Capricorno, un sestile, fortunato quasi come il trigono, ma per voi il problema è Giove non amico. Dipende da voi: separate i progetti che sentite di poter realizzare e rimandate iniziative che richiedono un cielo più sicuro. Incomprensioni nella vita di **coppia**, pretendete ciò che l'altro non può darvi. Ogni riserva cadrà con Luna piena.

Leone dal 23/7 al 23/8
Prima parte della domenica Luna ancora in Toro, delicate le vie respiratorie e le corde vocali, ma pure il cibo richiede un certo ordine. Non siete da fast food, vi piace tovaglia bianca e un cameriere che vi serva...Ma si fa quel che si può, se si è felici, basta l'**amore**. Venere contro, in serata però inizia Luna piena in Gemelli che fa miracoli. Ambiziosi e perseveranti, non vi fermate davanti a nulla.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Nessuna esagerazione, sarete deboli e nervosi appena si forma Luna piena in Gemelli e sarebbe imperdonabile far passare senza esiti l'aspetto produttivo Mercurio-Giove in punti **fortunati** del vostro oroscopo. Contratti, trattative legali, affari, transazioni commerciali. Accelerate, martedì sera Mercurio diventa dispettoso (per poco). Amore, con Venere e Marte sexy tutto può accadere, nascere, cambiare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sembrate esaltati, orgogliosi di voi stessi, questa Luna che sarà piena in Gemelli può diventare esagerata, ma se va bene a voi, va bene a tutti. Transito **finanziario** tra Mercurio e Giove, solo per metà favorevole, incide sui rapporti di collaborazione, nuove discussioni di lavoro e nel matrimonio. Non prolungate troppo i rapporti, nel 2021 ci sono traguardi più alti. Stasera amore stregato dalla Luna.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Improvvisamente qualcosa di blu, appena Luna esce dal Toro (segno di attualità nella vostra vita) e inizia plenilunio in Gemelli, che vi fa sempre girare la testa. Amore e vertigine, sesso e poesia, ma pure dolcezza nella coppia. Eccezionale movimento professionale-finanziario-legale, Mercurio in contatto diretto con Giove, fate qualcosa di **clamoroso** entro martedì sera. Nettuno ottimo per cure, terapie.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Lasciatevi rapire da Eros, rappresentato da Marte da mesi in Ariete, punto più erotico del vostro cielo. Da non sottovalutare l'effetto Luna piena, inizia a formarsi stasera in Gemelli e vi terrà tre giorni sotto il suo potere. Certo vi darà da fare nel matrimonio e in casa, ma chi volesse trovare qualcosa di nuovo, sarà accontentato. Una specie di corsa nel **lavoro**, volete arrivare primi? Ce la farete.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Balla coi lupi, lo diciamo ogni volta che un segno ha Marte in aspetto di guerra. Voi state ballando da maggio e continuerete fino alla Befana, un giorno potrete raccontare ai vostri figli di aver vinto la battaglia più dura. Ma insieme ai problemi (pure di salute), non vi sono mai mancati amore e fortuna. Anche oggi, splendida Luna, Giove in trigono a Mercurio: **ricchezza**. Nuovi amori, come un uragano.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Chi vi ama vi perdona le improvvise scenate, basta un piccolo contrattempo, non sopportate di essere disturbati nei progetti. **Rilassatevi** metà giornata, festeggiate il black friday (soldi per fare compere li avete), poi aspettate gli eventi e ricordate: non sempre il buongiorno si vede dal mattino. Stasera splende Luna piena, nel punto più bello del cielo, vieni amore, siediti su questo letto di fiori.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Una settimana che abbiamo dato come ottima si conclude con un'altra possibile **soddisfazione** professionale-finanziaria. Mercurio e Giove collaborativi risultano preziosi pure per cose legali, beni materiali che avete altrove, state in contatto con persone lontane, specie straniere. Venere bellissima, la sera però inizia Luna piena in Gemelli, attenti ai raffreddori, ma potete coltivare un sogno d'amore.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 28/11/2020 — LOTTO

Bari	61	80	40	26	16
Cagliari	14	12	83	85	28
Firenze	76	40	31	53	61
Genova	58	2	50	34	30
Milano	86	62	14	54	23
Napoli	81	26	19	35	9
Palermo	26	39	31	16	51
Roma	11	58	68	23	85
Torino	59	74	88	1	22
Venezia	35	57	28	36	90
Nazionale	26	80	87	36	77

SuperEnalotto — Jolly

81 61 90 29 87 12 — 20

Montepremi	74.516.194,21 €	Jackpot	69.613.319,41 €
6	- €	4	338,46 €
5+1	637.373,72 €	3	23,63 €
5	51.480,19 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 28/11/2020

Super Star 77

6	- €	3	2.363,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.846,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«DA QUESTA CRISI USCIRÀ MEGLIO L'ITALIA DELLA GRAN BRETAGNA»
Enrico Letta

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Assembramenti

In qualche area d'Italia le leggi hanno un altro valore E la salute viene prima di tutto, ma non di Maradona

Roberto Papetti

Preg.mo Direttore,
devo premettere che non mi interesso di calcio né intendo esprimere un giudizio su chi lo segue e soprattutto chi lo segue da tifoso di massa, che vive di cori e slogan. Desidero solo proporre una riflessione: qual è la possibile coerenza tra i provvedimenti restrittivi e l'assenza di prese di posizione forti, risolute di fronte ad accadimenti come quelli visti a Napoli alla notizia della morte di un giocatore di calcio. Secondo me semplicemente non c'è coerenza. Ma se non c'è coerenza non ci può essere autorevolezza. Ne consegue che diventa difficile, riflettendo, rispettare una legge se questa legge non vale per tutti.
Mauro Raccamari

Caro lettore,
di fronte alle incredibili immagini provenienti da Napoli, dove migliaia di persone in questi giorni, in occasione della morte di Maradona, sono scese in piazza ignorando bellamente ogni regola sui distanziamenti e ogni divieto sugli assembramenti, mi sarei aspettato perlomeno una veemente dichiarazione del governatore De Luca, quello che annunciava l'uso dei lanciafiamme per impedire le feste di fine anno scolastico. Forse mi sono perso qualcosa, ma non mi pare che l'estroverso governatore campano in questo caso si sia esibito in una delle sue pirotecniche intemerate. E come lui tutti gli altri responsabili dell'ordine pubblico e della pubblica sanità. Sono stati zitti o hanno girato la testa dall'altra parte. Mi chiedo se avrebbero fatto lo stesso se le stesse scene si fossero verificate in altre città italiane. Evidentemente in qualche area di questo Paese le leggi hanno un valore o un'interpretazione diversa. E la salute viene prima di tutto. Ma non di Maradona.

Grillo

Non esistono aziende di serie B

Non condivido la discriminazione tra aziende che producono e attività secondarie fatta dal lettore Serafin nel suo elogio a Grillo apparso sul Gazzettino del 26 novembre. Per quanto mi risulta, tutte le imprese sono aziende di produzione, sono cioè presenti sul mercato per produrre, appunto, beni e servizi atti a soddisfare i numerosi segmenti della domanda. Non vedo, perciò, come si possa giudicare palestre, ristoranti o teatri secondari (o improduttivi?) rispetto ad altre imprese.
Mauro Cicero

Divieti / 1

Scelta sensata ed Europa assente

La scelta del premier di tenere chiuse le piste da sci è assolutamente sensata, visti i numeri della pandemia per nulla sconfitta. Anche la Francia è sulla stessa lunghezza d'onda. Svizzera e Austria riapriranno gli impianti. Tutto ciò non farà altro che aumentare la circolazione delle persone e vanificherà gli sforzi sin qui attuati. Anche in questo l'Europa assente.
Gabriele Salini

Divieti / 2

La cultura dopo lo sci

Sento un gran parlare sul fatto che il governo dovrebbe riaprire le piste da sci. Legittimo, intendiamoci; ma sento invece parlare poco della cultura. Il governo della sinistra, peraltro non eletto dai cittadini, prima di riaprire le piste da sci deve riaprire cinema, teatri e musei. La cultura viene sempre considerata l'ultima ruota del carro, invece è importante come un bene di prima necessità. Ci sono tantissime famiglie che vivono di cultura. Peraltro si possono riaprire cinema, teatri e musei tranquillamente in sicurezza, senza assembramenti. I cinema ad esempio nel periodo delle feste fanno buona parte degli incassi dell'intera stagione. Se non riaprono adesso rischiano di non riaprire mai più. Se il governo non riapre cinema, teatri e musei a dicembre si dimetta!
Emanuele Biasi

Divieti / 3

Le sofferenze dimenticate

Come e dove passerò le festività natalizie e con chi potrò finalmente godermi la mia solita settimana bianca? Queste sono le angosce che ci rodono dentro, non ci ricordiamo più cosa abbiamo combinato questa estate. Quante persone, nonni, genitori, fratelli, sono stati contagiati dal virus che abbiamo portato a casa al ritorno dalle nostre vacanze, quante sofferenze, quanti lutti abbiamo sulla coscienza, ma ora tutto è dimenticato di fronte alla prospettiva di una settimana sulla neve. 800 decessi al giorno non riescono ancora a farci riflettere: quante famiglie in lacrime ci sono dietro questi decessi! Non sentiamo il grido di allarme e di aiuto lanciato dai medici relativamente ai posti letto in ospedale e a quelli in terapia intensiva sempre più indisponibili. La prima ondata non era prevista ed eravamo impreparati ad affrontarla, la seconda invece la stiamo subendo per la nostra stupidità e la incapacità di gestione dei nostri governanti. Una eventuale terza ondata sarebbe insostenibile anche per il prezzo che sta pagando la classe medica nel suo complesso.. A proposito poi della pazza idea di accorciare il tempo del coprifuoco, dovrebbe anche la Chiesa collaborare ed esporsi al punto da annullare o anticipare notevolmente l'orario della santa Messa della Vigilia di Natale, in modo che, permanendo il coprifuoco, nessun irresponsabile si sentirebbe giustificato ad adottare la Messa come alibi.
Sergio Scarpa

Migranti

Falsi profughi sui barconi

Concordo pienamente con quanto affermato dal signor Riccardo Gritti sul Gazzettino del 27 novembre. Chissà perché tutti questi ragazzotti di 25-30 anni hanno immancabilmente lo smartphone e nessun documento d'identità!
Fabio Bellese

Sprechi

Come limitare i furbetti

Nel sottolineare la mia completa condivisione su quanto riportato il 20 u.s. da Il Gazzettino, a firma del dott. Carlo Nordio, ribadisco che gli sprechi statali, la corruzione e l'erogazione a pioggia di sussidi assistenziali, purtroppo, in molte situazioni sono tutte "markette elettorali", senza generalizzare, della peggiore politica italiana, sorretta e coadiuvata da dirigenti e parlamentari, di alcuni "pseudo partiti", senza scrupoli e con nessuna moralità. Limitando la riflessione agli ammortizzatori sociali (reddito di cittadinanza o di emergenza, bonus, indennità di disoccupazione, cassa integrazione, ecc) con il dovuto e opportuno diretto coinvolgimento di CGIL CISL UIL, delle Associazioni Imprenditoriali, dell' ANCI, della Conferenza delle Regioni, del Terzo Settore e del Volontariato, il Governo dovrebbe vincolare questi pubblici sussidi (finanziati dagli onesti contribuenti) a progetti di lavori socialmente utili o ad attività di volontariato. Con questi "obblighi" convenuti con le parti sociali, sul versante ammortizzatori sociali, in giro per le strade italiane, ci sarebbero numeri più limitati di furbetti, comunque facilmente individuabili dagli organi di controllo pubblici (Ispettori INPS, Guardia di Finanza, ecc) e, ovviamente, severamente punibili.
Franco Piacentini

Europa

Le Casse Peote erano migliori

Come qualche mio coetaneo ricorderà, quando le osterie di Venezia erano gestite da veneziani, frequentate da veneziani e dove lo spritz era liscio o al massimo sporcato di Select, spesso esse fungevano anche da sede di una Cassa Peota: una sorta di banca preistorica. Spesso mi viene spontaneo confrontare questa troglodita forma associativa-economica con la nostra attuale Europa; anche quest'ultima è una sorta di associazione, tra nazioni anziché tra persone e anche in quest'ultima l'aspetto economico riveste particolare valenza. Le Casse Peote però univano, all'aspetto prettamente finanziario anche una funzione di aggregazione, immancabile era il pranzo della cassa, oppure la gita o la remata in compagnia (d'altronde il nome deriva proprio dall'antica imbarcazione Peota appunto). Spesso celavano anche fini di solidarietà verso quei Soci (cioè gli iscritti) in difficoltà economica, se non proprio umanitari (magari verso qualche famiglia numerosa). Ecco, nell'Europa dei grandi palazzi, dei grandi numeri (migliaia i parlamentari, decine di migliaia i dipendenti), questo secondo aspetto non lo vedo per niente. Erano più lungimiranti le nostre Casse Peote.
Guido Zennaro

Alleanze

Il Pd con i 5 stelle deve andare al "vedo"

Ormai le divisioni fra le forze che compongono l'attuale maggioranza fanno parte del "panorama politico". Non c'è partita in cui i 5 Stelle non facciano valere la loro "diversità di vedute", con la conseguenza che diventa impossibile gestire qualsiasi dossier. Fra qualche giorno a Bruxelles l'Italia dovrà decidere definitivamente sulla riforma del Meccanismo Europeo di Stabilità, sulla quale c'è l'accordo fra gli Stati da oltre un anno. A fronte dell'ennesima retromarcia dei pentastellati, mi chiedo perché il Pd non vada una buona volta al "vedo". Potrebbe scoprire che, messi alle strette, i parlamentari grillini, pur di non andare a casa, accetterebbero tutto. A volte in politica ci vuole anche il coraggio di leggere le carte in mano dell'avversario, o dell'alleato in questo caso.
Umberto Baldo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/11/2020 è stata di **53.588**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Precipita con l'ultraleggero in atterraggio: muore 52enne

Un ultraleggero è precipitato e si è capovolto in atterraggio ieri a Pozzonovo: morto il pilota, un 52enne padovano. Il velivolo era un Firefox a due posti e ora è sotto sequestro.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Anche gli All blacks onorano Maradona, l'Haka la maglia n. 10

Descritto come un eroe, ma i veri eroi sono quelli che ogni giorno devono fare i conti con i malati e gli orari impossibili Uno che dà solo calci al pallone è invece l'anti-eroe **(laraVer85)**

Domenica 29 Novembre 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

L'accordo obbligato per riunificare l'Europa

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) per l'erogazione dei fondi del Next Generation EU. La reazione dei governi di Polonia e Ungheria non si è fatta attendere e si è espressa ribadendo che ogni paese è sovrano nello stabilire le regole della propria convivenza interna, aggiungendo che la decisione europea non si fondava su elementi di diritto, ma solo su prese di posizioni discriminatorie nei loro confronti. Queste affermazioni di principio sono state rese esplosive da un'azione concreta dei due paesi, volta a bloccare l'intero funzionamento del Next Generation EU. Questo è possibile perché l'approvazione del bilancio europeo, che contribuisce alla raccolta delle risorse necessarie per mettere in atto il progetto, esige un voto unanime da parte di tutti i paesi membri. Il debito pubblico, generato dalla nuova politica di solidarietà, deve essere infatti accompagnato da un aumento della dotazione del bilancio europeo. La Commissione, di conseguenza, ha proposto un aumento delle risorse del bilancio comunitario dall'1,2% al 2% del Prodotto Lordo Europeo. Tutto questo esige non solo l'approvazione unanime del Consiglio Europeo, ma anche il voto positivo sia del Parlamento Europeo che di tutti i parlamenti nazionali. Nonostante l'impossibilità di superare queste prove, Polonia e Ungheria hanno dichiarato di valersi del diritto di veto in loro possesso. Come risposta il Parlamento Europeo, a maggioranza schiacciante, ha ribadito che l'appartenenza all'Unione non si fonda su pur comprensibili interessi economici, ma trova la sua ragione d'essere nella comune accettazione delle regole democratiche. Ancora fermo su queste posizioni, lo scontro sta andando avanti senza concrete prospettive di mediazione: la grande operazione di solidarietà creata per uscire dalla crisi e riprendere la crescita è quindi formalmente bloccata. A questo punto occorre considerare che tra i maggiori beneficiari del progetto europeo troviamo proprio Polonia e Ungheria che si trovano in grave difficoltà economica e possono sperare di uscirne solo se aiutati dall'Unione che, tuttavia, senza approvazione del bilancio, non può affrontare nuove spese. La tensione è arrivata ad un punto tale che è stata addirittura autorevolmente avanzata la proposta di escludere Polonia e Ungheria dal Next Generation EU, che dovrebbe essere quindi portato avanti, con una decisione intergovernativa, dagli altri 25 paesi. Si tratta ovviamente di una proposta estrema, alla quale la Cancelliera tedesca fortemente si oppone. Questo non tanto per evitare il rischio di una nuova Brexit, che i due paesi non sono in grado di mettere in atto, quanto per non creare una tensione certamente dannosa per l'Unione e, per di più, con due paesi così strettamente legati alla Germania. L'unica possibile via d'uscita deriva dal fatto che, come è ben noto, tutte le grandi prese di posizione in politica estera nascono dalla politica interna. Nonostante le dichiarazioni roboanti dei loro leader, le opinioni pubbliche di Polonia e Ungheria cominciano a dimostrare qualche perplessità su un confronto sempre più difficile da vincere. Inoltre i politici oltranzisti, come il Ministro della Giustizia polacco, si trovano di fronte alla prospettiva di un futuro peggiore dato che, per entrambi i paesi, non vi è alternativa all'Europa. Resta inoltre sempre valida la considerazione che, quando la realtà delle cose comincia a farsi valere, si trovano accettabili modalità di applicazione anche nelle questioni di principio. Penso quindi che, nella prossima riunione del Consiglio Europeo, si giungerà al necessario accordo, purché si tenga sempre fermo il fatto che, mantenendo il principio dell'unanimità, non solo non si governa l'Europa, ma non si gestisce nemmeno un condominio.

La vignetta

INDICE DI GRADIMENTO

IL GAZZETTINO | Domenica 29, Novembre 2020

Santa Illuminata.
A Todi in Umbria, santa Illuminata, vergine.

Il Sole Sorge 7:24 Tramonta 16:23
La Luna Sorge 16:03 Cala 6:15

CRAF, DUE NUOVI INCONTRI ONLINE PER PRESENTARE LA "SQUADRA"

Le risorse umane

Collaboratori indispensabili

A pagina XV

Lignano Sabbiadoro

Campionato italiano di nuoto pinnato e apnea riservato ai disabili

A pagina XV

Lavorazioni di pregio

La Regione punta a rafforzare la promozione

La Regione punta a rafforzare le azioni di promozione all'estero delle produzioni e lavorazioni di pregio del Friuli Venezia Giulia

A pagina V

Emergenza Covid, ora è scontro

▸Cgil ancora all'attacco: «Regione impreparata», ma la Cisl prende le distanze. Riccardi: una bordata di natura politica

▸Giunta al lavoro per tornare in zona gialla: dati rassicuranti Il piano per Tolmezzo, a quota 300 casi. Continua lo screening

Si alza il livello dello scontro sulla gestione dell'emergenza covid. Con la Cgil che torna all'attacco della Regione e delle Aziende sanitarie, ritenute «impreparate», la giunta che replica punto su punto e la Cisl che per la seconda volta in pochi giorni manda ai colleghi sindacalisti un messaggio chiaro, prendendo (ancora) le distanze dai proclami barricaderi.

Ad incaricarsi della bordata è Orietta Olivo (Cgil Fp), che denuncia lacune, ritardi e inefficienze: «Molto, troppo, è ancora fuori controllo nella gestione di questa seconda ondata nella sanità e nel sistema socio-assistenziale. A conferma che siamo arrivati colpevolmente impreparati».

A pagina II e III

SCREENING Un operatore

Colletti bianchi in crescita in Fvg

▸Il lavoro pubblico ha visto un aumento di oltre 2mila unità

Il lavoro pubblico in Friuli Venezia Giulia ha visto aumentare di 2mila e 375 unità i propri dipendenti in cinque anni. Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo: nel 2019 si contavano quasi 89mila dipendenti pubblici, 717 in meno rispetto all'anno precedente (-0,8%) ma 2.375 in più rispetto a cinque anni prima (+2,7%). Oltre la metà sono impiegati nella scuola e nel servizio sanitario. In deciso calo i dipendenti delle Amministrazioni centrali e locali.

Batic a pagina VII

IMPIEGATA Una lavoratrice

Calcio serie A La partita della verità

Udinese, con la Lazio serve coraggio

Poche scuse: la gara di oggi per i Bianconeri di mister Gotti è senza dubbio quella della verità. Servirà, infatti, per capire se la squadra, dopo la vittoria con il Genoa, si è rimessa in carreggiata. E la Lazio che veleggia in alta classifica è senza dubbio un avversario ostico. All'udinese serve coraggio. A pagina XI

Polizia

Riciclaggio di auto, catturato

Rintracciato e condotto in carcere un cittadino slovacco, che deve scontare quattro anni e due mesi per gli esiti di un'inchiesta sul riciclaggio di auto rubate. Venerdì gli agenti della Squadra Mobile della Questura di Udine, in collaborazione con i colleghi della Polizia di Frontiera di Fiumicino hanno dato esecuzione ad un ordine per la carcerazione, disposto dalla Procura, nei confronti del 50enne cittadino slovacco.

A pagina V

La polemica

Bufera sulla gente sotto l'albero

«Un insulto verso chi sta male». La consigliera del Pd, Cinzia Del Torre, non ci va leggera e attacca la scelta della giunta Fontanini di aver organizzato, venerdì, una cerimonia per l'inaugurazione delle luminarie natalizie in città. Dalla maggioranza, però, risponde la capogruppo della Lega, Lorenza Ioan, definendo quella della consigliera del Partito democratico «un'accusa becera e meschina».

Pilotto a pagina VII

Prodotto interno lordo, a fine anno in fumo 3 miliardi

Il Pil del Friuli Venezia Giulia a fine 2020 sarà di circa 3,2 miliardi in meno rispetto al Prodotto interno lordo del 2019, attestandosi a 35,5 miliardi. Il calo è dunque del 9,8 per cento. Sono le previsioni di Prometeia che la Regione riporta nel Report di novembre «Tendenze macroeconomiche», un corposo dossier in cui si indagano i principali indicatori dell'economia regionale, con un quadro aggiornato anche se ancora non pienamente comprensivo delle ricadute connesse all'ingresso del Friuli Venezia Giulia nella zona arancione. Tuttavia, i dati di previsioni tengono conto di tutti i fenomeni che quest'anno hanno influito sulla produzione del Pil regionale. Rispetto al resto d'Italia, si legge, in regione «pesano di più le esportazioni, la spesa turistica e i settori interessati dal lockdown, in termini sia di occupazione sia di volume d'affari, e ciò determina un impatto dell'epidemia di Covid-19 sull'economia locale di intensità lievemente superiore rispetto alla media nazionale». Da queste premesse ne consegue che il Pil regionale è previsto ridursi del 9,8% nell'anno in corso, ma volgendo lo sguardo al futuro il Rapporto evidenzia anche che «per il 2021 è previsto un rimbalzo del 6,3% e per il 2022 un incremento del 2,8%».

Lanfrit a pagina VII

FABBRICA L'interno di uno stabilimento in una foto tratta dall'archivio

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

A SUTRIO Ieri sono stati sottoposti a test una parte dei cittadini

Assunzioni e sicurezza scattan le polemiche

▸La Cgil attacca: «Regione e Aziende impreparate nell'emergenza» Riccardi: così fanno politica. La Cisl: noi non rompiamo il tavolo

LA SITUAZIONE

UDINE Si alza il livello dello scontro sulla gestione dell'emergenza covid. Con la Cgil che torna all'attacco della Regione e delle Aziende sanitarie, ritenute «impreparate», la giunta che replica punto su punto e la Cisl che per la seconda volta in pochi giorni manda ai colleghi sindacalisti un messaggio chiaro, prendendo (ancora) le distanze dai proclami barricaderi. Il tutto mentre la regione cerca di rientrare in zona gialla, incoraggiata dai dati.

Ad incaricarsi della bordata è Orietta Olivo (Cgil Fp). «Molto, troppo, è ancora fuori controllo nella gestione di questa seconda ondata nella sanità e nel sistema socio-assistenziale. A conferma che siamo arrivati colpevolmente impreparati». Secondo lei si sta facendo peggio che a primavera, mentre «si poteva e doveva arrivare più preparati. Olivo ribatte sul nodo personale, già finito nel mirino della Cgil: «Abbiamo affrontato questa pandemia – ricorda – con 400 unità in meno rispetto agli organici di inizio 2019 e questa carenza si sente tutta. Sconcertante che in una situazione simile i direttori generali possano rispondere come a Pordenone, dove sono state proposte assunzioni a tempo di 2 mesi. Neanche all'Ikea si fanno contratti così brevi!». Ma «criticità e lacune si riscontrano ovunque». In Asufc, per esempio, dice, «in tre settimane i contagi tra il personale sono stati pari a quelli registrati nei primi tre mesi della pandemia». La Regione, ammonisce, dovrebbe «dare indicazioni più stringenti». Altro punto dolente la sicurezza: «Di fronte a un numero di positivi che qualche giorno fa era di circa 700 operatori in sanità non si può sostenere che gli operatori si sono tutti contagiati in famiglia, come ha fatto l'assessore. Vero che il contagio viene da fuori, ma è altrettanto chiaro che esiste anche un problema di trasmissione all'interno delle strutture». Poi ci sono le case di riposo «dove sono quasi 600 gli operatori contagiati». Fra le note positive Olivo mette solo il corso di laurea per assistenti sanitari e i 14 milioni in più sul piatto per le assunzioni grazie all'applicazione del decreto Calabria. Ma Olivo invita a fare di più visto che il decreto «consentirebbe a ogni regione anche incrementi della spesa fino un ulteriore 10% sia per il 2019 che per il 2020». Ma la Cisl, che pure con la Cgil siede ai tavoli tematici con Riccardi, per la seconda volta in pochi giorni marca la distanza dai colleghi. «Sono abituato che su un tavolo di trattativa sto sul tavolo - dice il segretario Alberto Monticco -. Se poi il tavolo salta, sparo, ma non faccio una richiesta unitaria di incontro specificando i temi e chiedendo le risposte e poi faccio una conferenza stampa dicendo che il tavolo è inutile. Questo non è essere sindacalisti». Poi aggiunge: «Noi siamo contrattualisti. Non abbiamo avuto facilità a conquistare quel tavolo con Riccardi». E ora la Cisl se lo tiene stretto per arrivare al risultatto. «Non vogliamo rompere il tavolo». «Mi chiedo - dice Monticco - se per la Cgil è ancora prioritario ottenere risposte da Riccardi oppure ottenere condivisioni Twitter che poi non portano beneficio né ai lavoratori né ai cittadini». Lui non lo dice, ma il pensiero va ai cinguettii dei vertici del Pd dopo le uscite di Olivo e di Roberto Treu (Spi Cgil) che giovedì era andato all'attacco sulla strategia per le case di riposo. Allora, per la Cisl, era stato Renato Pizzolitto (Pensionati), a prendere le distanze. I cislini, invece, accolgono «molto favorevolmente una cabina di regia regionale su scuola e trasporti», come dicono Antonio Pittelli e Tina Cupani.

RICCARDI

Il commento di Riccardi? «La Cisl fa sindacato, la Cgil politica». A Olivo, poi, il vicepresidente risponde punto su punto: «Sul tema relativo al personale, al di là dell'uso di un'ironia fuori luogo su metodologie di assunzione che dipendono dalla durata del periodo di emergenza stabilito dal Governo, la Regione, come è stato riconosciuto anche dal sindacato, ha messo in campo un incremento di 14 milioni per le assunzioni, che non mi pare sia un segnale di disattenzione. Ma non basta: tra medici, infermieri, tecnici, Oss e altre professionalità per l'emergenza Covid sono state assunte 683 persone. Al tal proposito verrebbe da chiedersi invece dov'era questo stesso sindacato quando in un passato non tanto lontano l'Amministrazione regionale riduceva gli organici, demoliva le strutture e tagliava la spesa?»

Secondo lui «ancora una volta i toni, le argomentazioni inequivocabilmente pretestuose e una condizione di isolamento rispetto ad altre autorevoli sigle, configurano l'attacco odierno come un atto prettamente politico».

Sull'andamento dei contagi, Riccardi concorda con il presidente Iss Silvio Brusaferro secondo cui non bisogna allentare le misure, ma continuare con i «mantra» di distanziamento, igiene e mascherine. «Condivido le valutazioni sull'andamento della curva e le raccomandazioni sui comportamenti. Sui 21 indicatori vedremo l'esito del lavoro degli esperti del Governo e delle Regioni.

Altre 25 vittime, di cui 12 in provincia Rt sui quattordici giorni in discesa

I NUMERI

UDINE La Regione ha riordinato i dati su contagi e tamponi. La somma fornita ieri, è stato spiegato, è comprensiva anche dei dati non rilevati in precedenza. Nell'ultima settimana, dal 23 al 28 novembre, quindi, in Fvg sono stati rilevati 1.184 nuovi contagi su 9.453 tamponi, cui si aggiungono «altre 248 positività pregresse (5.548 tamponi) registrate da laboratori privati dal 1. ottobre al 22 novembre». Da inizio pandemia sale così a 29.395 il totale dei contagiati, di cui 12.806 in provincia. Sono 14.345 i casi attuali. Scendono da 55 a 53 i pazienti in cura in terapia intensiva mentre sono 604 (erano 594) in altri reparti. Ieri purtroppo si sono contati 25 morti, 12 dei quali in provincia.

LE VITTIME

Nel dettaglio, nel territorio udinese sono morti in ospedale una donna di 92 anni di Udine, un udinese di 89 anni, una donna di 87 anni di Fiumicello Villa Vicentina, un 85enne di Pocenia, un 84enne di Udine, una 84enne di Mortegliano, una 83enne di Paularo, una 78enne di San Giovanni al Natisone, un uomo di 78 anni di Rivignano Teor e un 72enne di Castions di Strada. Inoltre, un uomo di 89 anni di Buja è morto in una residenza per anziani e una donna di 88 anni di Tarcento è deceduta in una Asp. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. Nelle residenze per anziani sono stati rilevati 84 contagi fra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari che sono risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 37. Aumentano i contagi fra gli operatori nell'AsuFc dove si contano le positività di altri cinque infermieri, un amministrativo, un terapista della riabilitazione, un'ostetrica, un tecnico di laboratorio, sette Oss e due medici. Positive al virus anche quattro persone rientrate da Bangladesh, Bosnia, Australia, Romania.

BRUSAFERRO

Il valore Rt, sui 14 giorni in Fvg è sceso a 1,17. Però «l'incidenza a 7 giorni è ancora elevata» in generale. Lo ha spiegato il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro sui dati del monitoraggio in conferenza stampa rispondendo ad una domanda sui dati del Friuli Venezia Giulia, spiegando che i dati di contagio sono ancora alti e per questo serve attenzione. L'obiettivo, ha ricordato, è andare in modo significativo sotto il valore Rt con 1. Sempre Brusaferro ha spiegato che non c'è sfalsamento dei dati anche in caso di ritardi per un caricamento non tempestivo, perché il sistema ne tiene conto. L'ultima settimana in Fvg c'è stato un incremento del 24% dei decessi, come si evince dagli open data della Protezione civile nazionale. Dal 22 novembre sono stati registrati 2.636 nuovi positivi (in media +377 al giorno). La settimana prima erano 2.830 (+404 al giorno). Più tamponi: ne sono stati eseguiti 45.601, con una media di 6.514 test al giorno (erano 38.098). Calano i pazienti in terapia intensiva (-3 rispetto al 22 novembre) I ricoverati con sintomi sono +59.

Niente test a tappeto a Tolmezzo: «Ma vanno arginati subito i focolai»

▶Riccardi: l'ospedale resta covid free. Salesiani in attesa degli esiti
A Sutrio altri 7 casi come a Socchieve. A Paularo il virus in casa di riposo

TEST A TAPPETO Ieri sono proseguite le operazioni dello screening di massa nei comuni selezionati dalla Regione per l'incidenza dei casi di positività sul totale dei componenti della popolazione complessiva

LA SITUAZIONE

UDINE Niente test a tappeto a Tolmezzo, ma la necessità di arginare «con maggiore tempestività» i focolai. Mentre proseguono gli screening su tutta la popolazione (su base volontaria) a Sutrio e negli altri comuni identificati dalla Regione, nel centro carnico al confronto fra Regione e Comune si mette un punto fermo. «A Tolmezzo - dice il sindaco Francesco Brollo - i tamponi di massa non li fanno. Si è parlato anche di questa ipotesi, ma una cosa è farlo su paesi di 500 abitanti, uno su una città da 10mila come la nostra. Io ho chiesto che, piuttosto che fare uno screening di massa, le forze a disposizione vengano impiegate per essere molto più tempestivi nel contenimento dei focolai, anche familiari che emergono. La partita si gioca tutta lì». Insomma, «piuttosto che fare tamponi a tappeto, meglio che siano puntuali e veloci nel tracciamento», conclude il sindaco della cittadina carnica che fa i conti con «quasi 300 positivi», di cui «circa 180» attribuibili ai focolai esplosi nel carcere e nella casa di riposo, oltre che «nella comunità Piergiorgio, dove una ventina di persone fra operatori e disabili è risultata positiva. Adesso hanno rifatto i tamponi e siamo in attesa dell'esito». Aspettano di conoscere i risultati anche i salesiani del Collegio Don Bosco di Tolmezzo: «Venerdì - spiegano - ci siamo sottoposti al tampone in quattro, dopo che un sacerdote è risultato positivo ma asintomatico. Un altro di noi aveva già avuto il covid in precedenza. Essendo rimasti a contatto per parecchi giorni, il distretto ci ha suggerito di fare i test. Speriamo lunedì di avere l'esito». A quanto riferito dal vicepresidente Riccardo Riccardi, «con il sindaco abbiamo valutato la possibilità di mettere in campo, nel caso in cui ne emergesse la necessità, indagini puntuali sul fenomeno» dei contagi a Tolmezzo. Riccardi ha assicurato che l'ospedale «resterà una struttura covid free».

LO SCREENING

Intanto continuano i test antigenici a tappeto. In provincia, dopo Socchieve è toccato a Sutrio, dove ieri, come spiega il sindaco Manlio Mattia «sono stati fatti 429 esami, di cui 7 risultati positivi. Siamo partiti da Priola e Nojaris. Ha aderito una buona parte della popolazione. In comune, attualmente i positivi sono circa 45 in tutto su 1250». Oggi si prosegue con il resto dei cittadini, nei gazebo allestiti sotto il municipio, con un'organizzazione che è valsa al sindaco i complimenti di Riccardi (ma Mattia ricorda anche la Protezione civile e «il vigile Alessandro Vettorato»). A Socchieve (che ha fatto da apripista), in tre giorni di test, dice il sindaco Coriglio Zanier, «la comunità ha risposto in modo compatto». Secondo i dati della Regione, su 916 abitanti sono stati in 579 ad aderire ai test, con 7 positivi. Un dato che, dice il sindaco, fa salire il totale a «quasi una ventina di persone contagiate». A Paularo, invece, si parte domani. «Ormai il numero di positivi è costante, sul centinaio di casi - dice il sindaco Daniele Di Gleria -, con un'alta incidenza sui 2.450 abitanti. Abbiamo iniziato a distribuire i moduli precompilati. I prelievi saranno fatti nella sede della Protezione civile di via Piave». Il virus è entrato anche in «una casa albergo per anziani del Comune, dove su 13 ospiti quattro sono risultati positivi, oltre a tre operatori. Il gestore ha isolato le persone contagiate e la situazione è sotto controllo». Sulla possibilità di allargare lo screening ad altri comuni oltre a quelli indicati dall'ordinanza di Fedriga, Riccardi ha fatto sapere che la Regione sarebbe pronta ad andare a compiere indagini massive nelle zone che in questo momento hanno un andamento del contagio elevato.

Cdm

Riciclaggio di auto, catturato in Slovacchia

▶Un cinquantenne è stato arrestato nel Paese dell'Est in seguito all'attività condotta dalla Mobile di Udine

▶Deve scontare quattro anni e due mesi per la condanna emessa dal Tribunale di Udine dopo l'indagine

IL CASO

UDINE Rintracciato e condotto in carcere un cittadino slovacco, che deve scontare quattro anni e due mesi per gli esiti di un'inchiesta sul riciclaggio di auto rubate.

Venerdì gli agenti della Squadra Mobile della Questura di Udine, in collaborazione con i colleghi della Polizia di Frontiera di Fiumicino hanno dato esecuzione ad un ordine per la carcerazione, disposto dalla Procura, nei confronti del 50 enne cittadino slovacco Peter Tvrdy, che dovrà scontare una pena di 4 anni e 2 mesi, emessa a seguito della condanna del Tribunale di Udine, per fatti occorsi in provincia fra il 2011 e l'aprile del 2013.

L'INDAGINE

Il provvedimento in questione, è frutto delle risultanze investigative, relative ad una indagine, coordinata dalla Procura di Udine, compiuta dalla Squadra Mobile di Udine e dalle Sezioni di Polizia giudiziaria della Polizia Stradale di Palmanova e Treviso, che aveva permesso di documentare un'attività illecita, finalizzata al riciclaggio di autovetture rubate, fra l'Italia e la Repubblica Slovacca. Secondo gli esiti dell'indagine, il sodalizio criminale, composto da alcuni cittadini italiani, slovacchi, serbi e croati, avrebbe provveduto a predisporre documenti contraffatti, per permettere il trasferimento dei veicoli rubati, fra l'Italia e la Slovacchia. Il 50enne slovacco, secondo gli esiti dell'inchiesta, avrebbe rivestito all'interno della consorteria una posizione apicale, fornendo ad altri sodali le vetture rubate e clonate, la documentazione falsa per procedere alla re-immatricolazione dei mezzi, ritirando i veicoli lasciati in permuta agli ignari acquirenti, ed esportandoli in Slovacchia.

A seguito del provvedimento di condanna, le articolate indagini degli agenti friulani, con il concorso della Direzione Centrale della polizia criminale, servizio per la cooperazione internazionale di polizia, inizialmente hanno permesso di accertare che l'uomo gravitava in diverse nazioni dell'Europa centrale. Recentemente, infatti, è stato carcerato in Germania, e controllato in altre nazioni. Successivamente, l'attività investigativa, ha consentito di accertare che il soggetto si trovava nella nazione di origine, ed il 17 settembre scorso, è stata sollecitata la Polizia slovacca, che lo ha arrestato a Koplotovce, in esito al mandato di arresto europeo emesso dalla Procura di Udine, nella città slovacca. Dopo le procedure del caso, il condannato è stato ristretto presso il carcere di Perugia.

POLIZIA DI STATO Una pattuglia della Questura

Regolamento

Bini: così rafforzeremo le nostre produzioni di pregio

La Regione punta a rafforzare le azioni di promozione all'estero delle produzioni e lavorazioni di pregio del Friuli Venezia Giulia, per favorire e assecondare quella che sarà la ripartenza, in modo da far trovare le nostre realtà sempre più pronte e competitive sui mercati internazionali, agevolando le imprese che hanno già fatto domanda di contributo all'Amministrazione e sono state costrette a orientare l'azione promozionale verso le modalità online. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, ha infatti approvato il Regolamento, che facendo riferimento alle istanze già presentate, modifica il regolamento precedente in materia di incentivi per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero. «L'obiettivo che ci siamo posti - spiega Bini - è quello di sostenere le attività che si trovano a fronteggiare le crisi causata dall'emergenza pandemica, e colmare lo svantaggio che il settore economico-produttivo dell'intero Friuli Venezia Giulia, alla pari di realtà di pregio di altri Paesi, patisce a causa del blocco delle esportazioni e delle numerose attività di promozione. Attività che, fino allo scorso inverno, potevano venire effettuate anche in presenza direttamente nelle aree dei mercati di destinazione dei prodotti". Il Regolamento, così modificato, si riferisce alle imprese che al momento dell'entrata in vigore non abbiano ancora presentato rendicontazione rispetto ai contributi assegnati, in quanto impossibilitate a completare la promozione dalle restrizioni causate dalla pandemia.

Il fascicolo

Morto dopo l'intervento, la Procura apre un'inchiesta

Dopo l'esposto in Procura presentato dalla moglie, è stata disposta l'autopsia sul corpo di Carlo Quazzo, 51 anni, di Lestizza, morto all'improvviso dieci giorni dopo un intervento di routine. La Procura ha aperto un'inchiesta. Lo rende noto lo Studio 3A, che assiste la moglie dell'uomo. Come riferisce in una nota, il 51enne «era stato operato il 10 novembre all'ospedale civile di Udine» per «un intervento di legatura delle varici esofagee» e «il decorso post operatorio sembrava regolare, ma la notte del 20 novembre in poche ore si è consumato il dramma: inutile la corsa al Pronto Soccorso, un'inspiegabile e "incontrollabile" emorragia se lo è portato via, a soli 51 anni»
In seguito all'esposto, la Procura ha aperto un fascicolo «con l'ipotesi di reato di omicidio colposo, per ora contro ignoti, per la morte di Carlo Quazzo, di Lestizza, e ha disposto l'autopsia sulla salma».
Quazzo, operaio alla Aereco di Campoformido, oltre alla moglie lascia quattro figli.

Lavoro pubblico, 2mila in più in 5 anni

▶Aumenta il numero dei dipendenti in sanità, forze armate e scuola In Friuli Venezia Giulia un residente su 13 lavora per lo Stato

▶La nostra regione si colloca al quarto posto in Italia La provincia di Udine è dodicesima, Trieste è terza

OCCUPAZIONE

UDINE Il lavoro pubblico in Friuli Venezia Giulia ha visto aumentare di 2mila e 375 unità i propri dipendenti in cinque anni. Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo: nel 2019 si contavano quasi 89mila dipendenti pubblici, 717 in meno rispetto all'anno precedente (-0,8%) ma 2.375 in più rispetto a cinque anni prima (+2,7%). Oltre la metà sono impiegati nella scuola e nel servizio sanitario. Negli ultimi anni risultano in deciso calo i dipendenti delle Amministrazioni centrali (-9,8% tra 2014 e 2019) e locali (-7,2%), mentre è stabile il personale delle Università ed enti di ricerca. I dipendenti della sanità sono aumentati di oltre 850 unità tra 2014 e 2018, mentre il 2019 ha fatto segnare una flessione (-363): la variazione nell'intero periodo considerato è complessivamente positiva e pari a +2,4%. Crescono anche gli occupati nell'ambito della scuola (+10,3%) e del comparto che include Forze Armate, Corpi di polizia e Vigili del Fuoco (+7,8%). Sempre nel confronto 2014-2019 una flessione si registra solo nella provincia di Trieste (-4,2%, dovuta principalmente agli andamenti negativi dei gruppi contrattuali delle Forze Armate e delle Amministrazioni locali), mentre nel resto della regione si registrano degli incrementi.

QUARTO POSTO

Il Friuli Venezia Giulia è quarto in Italia per numero di dipendenti pubblici in rapporto alla popolazione. In questa graduatoria si trova al primo posto la Valle d'Aosta con quasi 10 dipendenti pubblici ogni 100 residenti, seguita da Trentino Alto Adige (9,8), Lazio (8,1), Friuli Venezia Giulia (7,3) e Sardegna (7,1). Tre province della regione si collocano nei primi quindici posti: Trieste è terza dopo Bolzano e Aosta con 9,5 dipendenti pubblici ogni 100 residenti, Udine dodicesima (con 7,1) e Gorizia quindicesima (7,0). Pordenone presenta un quoziente meno elevato (6,3), comunque leggermente superiore alla media italiana.

RETRIBUZIONI

La retribuzione media dei dipendenti pubblici, in termine di imponibile previdenziale annuo, nel 2019 in regione è stata pari a 32.855 euro. In base al gruppo contrattuale di appartenenza c'è una notevole variabilità, in quanto si passa dall'Università e dagli enti di ricerca in cui la retribuzione media è pari a 45.200 euro all'anno, alla scuola dove tale valore è inferiore di oltre 20mila euro (23.632), anche perché incide negativamente la componente precaria. Se si considerano esclusivamente i lavoratori a tempo indeterminato e pieno i divari si attutiscono un po' ma tra questi due gruppi rimangono comunque marcati (49.739 euro contro 29.298). Sempre considerando i soli tempi indeterminati full time emerge che le donne guadagnano in media circa il 19% in meno rispetto agli uomini: nella sanità si rileva il divario più ampio, pari a quasi il 23% in meno.

CONTRATTI

Crescono i rapporti di lavoro a termine: i lavoratori a tempo determinato nel settore pubblico regionale sono infatti cresciuti di circa 2.500 unità nel periodo considerato (+33,1%, contro un +17,7% registrato a livello nazionale), mentre quelli a tempo indeterminato sono rimasti sostanzialmente stabili (-0,2%). Il comparto della scuola è quello che presenta l'incidenza maggiore dell'occupazione a tempo determinato, che riguarda oltre un quarto dei dipendenti (27,4%). Nel settore pubblico si rileva una prevalenza dell'occupazione femminile (58,4% del totale), soprattutto nella scuola (79,4%) e nella sanità (74,7%). Il raggruppamento che comprende le Forze Armate, i Corpi di Polizia e i Vigili del Fuoco è invece quello che vede la minore presenza femminile (appena l'8,6%) e l'organico più giovane (solo il 9,9% dei lavoratori ha più di 55 anni, contro una media generale del 31,9%). Nel periodo considerato è infine aumentata l'occupazione a tempo pieno (+5.351 unità, pari a +7%) ed è diminuita quella part-time (-2.976 unità, pari a -28,3%).

Elisabetta Batic

Finanze

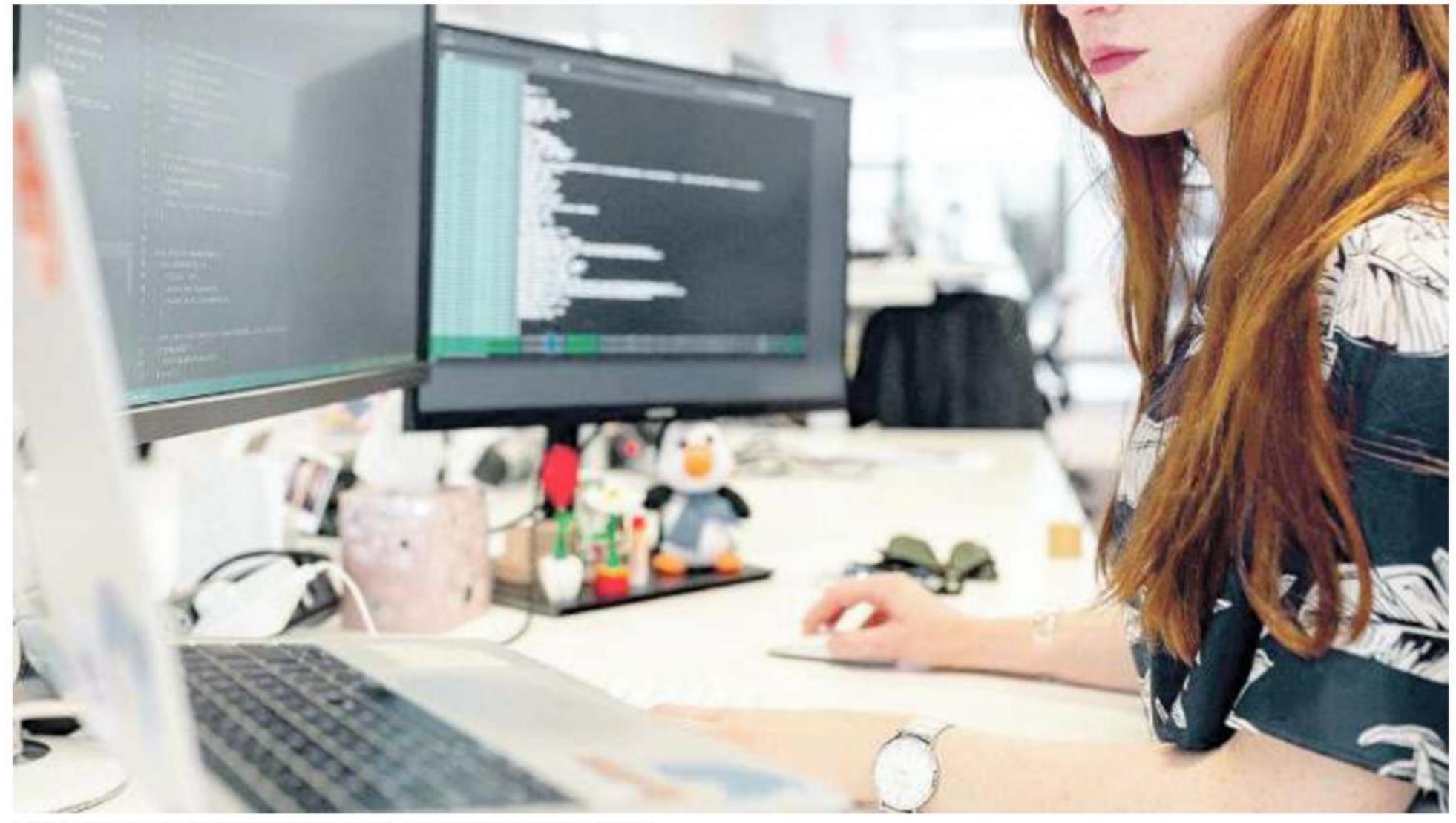
Ok dell'Ue alle revisioni varate dalla giunta

Via libera europeo alle revisioni approvate dalla Giunta. «Con soddisfazione prendiamo atto della decisione della Commissione Europea con cui lo scorso 16 novembre sono state approvate le modifiche al Programma Operativo Por Fesr 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia, resesi necessarie a seguito dell'emergenza sanitaria, che ha causato degli importanti cambiamenti nel contesto socioeconomico regionale, richiedendo un adeguamento degli strumenti a disposizione per venire incontro alle nuove esigenze del territorio". Così l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli. Introdotta una nuova azione, per rafforzare la capacità dei servizi sanitari di rispondere all'emergenza epidemiologica" con una dotazione finanziaria di 3,45 milioni di euro.

«L'assembramento sotto l'albero un insulto a chi sta male»

LA POLEMICA

UDINE «Un insulto verso chi sta male». La consigliera del Pd, Cinzia Del Torre, non ci va leggera e attacca la scelta della giunta Fontanini di aver organizzato, venerdì, una cerimonia per l'inaugurazione delle luminarie natalizie in città. Dalla maggioranza, però, risponde la capogruppo della Lega, Lorenza Ioan, definendo quella della consigliera «un'accusa becera e meschina». «Capisco che si accenda l'albero di Natale – ha commentato Del Torre -, ma era proprio necessario organizzare anche un assembramento di persone? La cittadinanza costretta a fare sacrifici, tanti sono i malati e molti i morti. Non ci si può nemmeno sedere ad un tavolino per bere un caffè e Fontanini organizza una riunione inutile per accendere un albero di Natale? Ma ci prende in giro? È un insulto verso chi sta male oltre che nei confronti del personale sanitario che assiste, con enorme fatica, i pazienti». «L'opposizione – ha ribattuto Ioan -, non perde occasione per provare ad attaccare l'amministrazione con accuse boomerang come quelle della consigliera Del Torre che scredita, con un post su Facebook, il successo della simbolica, seppur ristretta per il rispetto delle prescrizioni sanitarie, accensione delle luci natalizie. La cerimonia si è svolta nel pieno rispetto delle norme sanitarie, con il distanziamento, la mascherina indossata e la supervisione degli agenti di Polizia Locale. Un'accusa becera e meschina quella di non aver rispetto per i defunti. Insinuazioni inaccettabili e non veritiere. Ricordo alla Consigliera le parole di conforto di Don Nobile che ha evidenziato come il Natale, quelle luci, quel magnifico abete di Piazza Duomo sul quale verranno posti i bigliettini dei bambini, quest'anno non tutti nello stesso momento, sia un augurio di speranza alla comunità intera. Quest'anno sarà un Natale, meno formale e più sostanziale. Le luminarie hanno voluto essere simbolo di speranza».

Alessia Pilotto

OCCUPAZIONE Un'analisi dell'Ires su dati Istat fa luce sui dipendenti pubblici

A fine anno il Pil del Fvg sarà di oltre tre miliardi in meno

RISORSE

UDINE Il Pil del Friuli Venezia Giulia a fine 2020 sarà di circa 3,2 miliardi in meno rispetto al Prodotto interno lordo del 2019, attestandosi a 35,5 miliardi. Il calo è dunque del 9,8 per cento. Sono le previsioni di Prometeia che la Regione riporta nel Report di novembre «Tendenze macroeconomiche», un corposo dossier in cui si indagano i principali indicatori dell'economia regionale, con un quadro aggiornato anche se ancora non pienamente comprensivo delle ricadute connesse all'ingresso del Friuli Venezia Giulia nella zona arancione. Tuttavia, i dati di previsioni tengono conto di tutti i fenomeni che quest'anno hanno influito sulla produzione del Pil regionale. Rispetto al resto d'Italia, si legge, in regione «pesano di più le esportazioni, la spesa turistica e i settori interessati dal lockdown, in termini sia di occupazione sia di volume d'affari, e ciò determina un impatto dell'epidemia di Covid-19 sull'economia locale di intensità lievemente superiore rispetto alla media nazionale». Da queste premesse ne consegue che il Pil regionale è previsto ridursi del 9,8% nell'anno in corso, ma volgendo lo sguardo al futuro il Rapporto evidenzia anche che «per il 2021 è previsto un rimbalzo del 6,3% e per il 2022 un incremento del 2,8% in linea con l'andamento dell'economia nazionale». Restando al 2020, è calata di più del Pil la spesa per consumi delle famiglie (-11,5%, l'equivalente di 2,7 miliardi) e la stessa è comunque data in recupero il prossimo anno del 7,1%, un rialzo che lascerà comunque una flessione di quasi il 5% sulla spesa per consumi pre Covid. Gli investimenti fissi lordi perderanno in regione il 12,1% (quasi -915 milioni di euro in valori correnti) e il recupero nel prossimo anno sarà pari all'11,2%. In merito al commercio estero, l'export si contrarrà nel 2020 dell'11,5% (-1,7 miliardo) e recupererà l'11,7% nel 2021, praticamente tornato in pari e anche oltre. Maggiore la contrazione, invece per l'import (-18,2%), con un recupero interessante ma comunque non in grado di coprire le perdite (+12,6%) il prossimo anno. Secondo i dati presenti nel Rapporto Regione e che riprendono le stime per la fine anno di Prometeia, l'industria in senso stretto perderà il 14,3% (-1 miliardo), per recuperare il 13,9% nel 2021, le costruzioni perderanno il 12,6% (-191 milioni) e recupereranno il 12,3%. Ingenti le perdite nei servizi, -8,5%, pari a una contrazione di 2 miliardi e nel 2021 il recupero sarà del 3,9%, una ripresa che di fatto non riuscirà a coprire nemmeno la metà del terreno perso quest'anno. Per l'agricoltura si stima un -0,6% e un +1,5% l'anno prossimo. Complessivamente il valore aggiunto regionale perderà quest'anno il 9,9%, pari a 3,3 miliardi. Per quanto concerne le prospettive per l'occupazione in Friuli Venezia Giulia, conclude il Rapporto nella sezione «Previsioni», è stimata una riduzione di 47 mila unità di lavoro totali, pari a -9,2%, comunque il dato migliore tra le regioni italiane. L'occupazione dovrebbe tornare a livelli pre pandemia nel 2022, con un tasso di disoccupazione che resterebbe comunque alto, pari al 7 per cento circa.

A.L.

IL CALO PREVISTO SI ATTESTA SUL 9,8 PER CENTO IL QUADRO TIENE CONTO DEI FENOMENI LEGATI ALLA PANDEMIA

PRODUZIONE Le previsioni non sono felici

Spilimberghese
Maniaghese

LO STRUMENTO
La finalità dell'iniziativa è alleggerire la pressione del virus sugli ospedali ormai quasi al collasso

Covid, azienda dona cento saturimetri per i malati

▶ La "Consulenza Servizi" li ha comprati e consegnati ai vertici del Municipio

SPILIMBERGO

Il Coronavirus si deve combattere dapprima nelle case, soprattutto degli anziani. È dimostrato che quanto prima si intercettano i segnali di peggioramento della patologia, tanto maggiori sono le possibilità di evitare ricoveri o la terapia intensiva. Uno degli strumenti fondamentali di monitoraggio delle condizioni di chi risulta positivo al Covid-19 è il saturimetro, che consente di misurare il grado di saturazione di ossigeno. Più nel dettaglio: lo strumento misura sia la saturazione di ossigeno dell'emoglobina presente nel sangue arterioso periferico ("SpO2") che la frequenza cardiaca del paziente.

IL REGALO

Per questa ragione, come contributo alla collettività - che ha dovuto affrontare la chiusura dell'ospedale, causa i tanti dipendenti positivi -, un'azienda locale ha deciso di fare un forte investimento in prevenzione. La "Consulenza Servizi", di Antonio Zavagno e Aldo Tomat, che si occupa di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ha acquistato e, quindi, consegnato nelle mani del sindaco di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli, e dell'assessore alla sanità, Stefano Zavagno, cento 100 saturimetri, come dono alla collettività in questo periodo difficile. Lo scopo è di alleggerire la pressione sulle strutture sanitarie ormai al collasso: se, infatti, quasi quotidianamente vengono creati nuovi posti letto, il personale che si deve prendere cura dei pazienti è sempre più ridotto all'osso e sottosto a turni massacranti. L'amministrazione ha ringraziato i due imprenditori rassicurando sull'immediato impiego dei dispositivi in pieno accordo con l'Asfo e con i medici di medicina generale e delle Usca, che hanno il polso della situazione e conoscono l'identità dei positivi che potrebbero avere necessità di questo dispositivo per monitorare costantemente la loro situazione.

I NUMERI

In genere, i valori normali di ossigenazione devono essere uguali o superiori al 97%, ma in caso di malattie a carico dei polmoni non sono preoccupanti valori fino a 94%. Se invece questo valore è al di sotto del 90% e il paziente presenta tosse, mancanza di respiro e febbre alta è necessario contattare i numeri verdi regionali o quelli di emergenza. Quanto alla misurazione dei valori, gli esperti ricordano che è molto importante che le dita siano calde: per questo si consiglia di sfregare bene il dito prima della misurazione e di provare su diverse dita della mano per scegliere quella che permetta una misurazione migliore. Il valore da prendere in considerazione dovrà essere quello più alto e la misurazione dovrà essere eseguita col paziente a riposo e "sotto sforzo".

Lorenzo Padovan

IL REGALO Gli imprenditori Antonio Zavagno e Aldo Tomat consegnano i saturimetri al Comune

Montereale

Ricerca persona nei boschi di notte, è solo per finta

(lp) I Vigili del fuoco di Pordenone e Maniago hanno effettuato un addestramento in notturna, a Montereale, nella zona della casera Rupeit, mirato a testare le nuove attrezzature in dotazione e perfezionare le varie procedure di geolocalizzazione. Il personale della sala operativa e del Tas (Topografia Applicata al Soccorso) ha utilizzato vari sistemi di comunicazione e "positioning" tra cui Geoloc (applicativo per la localizzazione di persone disperse e la comunicazione dei dati alle squadre), WhatsApp, Telegram e i collegamenti radio. Inoltre è stato testato, con soddisfazione degli operatori, uno dei due nuovi visori notturni donati dalla Somsi di San Vito al Tagliamento.

Fondatrice e anima dell'Ados: addio Nadia

MANIAGO

È morta a 59 anni Nadia Andrean (*nella foto*), vice presidente dell'Ados (associazione donne operate al seno) di Maniago. «Era sempre disponibile ma senza voler apparire - la ricordano dal sodalizio -. Così è stato l'impegno di Nadia Andrean: dal problema personale ha tratto l'energia per creare opportunità di aggregazione per altre donne che, come lei, condividevano un percorso difficile». Tra le fondatrici di Ados, era sempre impegna-

ta nella raccolta di fondi o a dare una mano in segreteria e alle operatrici terapeutiche: un simbolo della solidarietà tra donne. «L'amministrazione, piangendo Nadia, ricorda l'Associazione che ha sede in ospedale a Maniago - fanno sapere dalla Giunta -, e che riunisce le donne che hanno avuto o stanno vivendo il dramma del tumore al seno, svolgendo attività di informazione e prevenzione. L'attività si basa su interventi professionali da parte di infermieri o medici e sul volontariato, animato dallo spirito di solidarietà. Un lavoro prezioso che aiuta a superare l'angoscia della diagnosi - dicono ancora dalla Giunta - la fatica delle cure e la sensazione di smarrimento. Oggi, causa Covid, l'Ados ha ridotto le attività ma le volontarie sono sempre disponibili. Info: http://www.adosonlusmaniago.org/it/home". (lp)

«Il fumo aumenta i rischi il virus preferisce i tabagisti»

SAN GIORGIO

L'infezione provocata dal Covid-19 può degenerare fino alla comparsa di complicazioni così gravi da richiedere il ricovero in ospedale e l'intubazione. Il virus può scatenare una polmonite bilaterale interstiziale in grado di evolvere nella Sindrome da Distress Respiratorio Acuto, una conseguenza della "tempesta di citochine", reazione spropositata del sistema immunitario all'invasione virale.

L'ESPERTO

«L'apparato respiratorio è il principale bersaglio dell'infezione - fa sapere il presidente della Mutua Credima, Giorgio Siro Carniello -. Per quanto sia dimostrata la stretta relazione tra infezione da Covid-19 e polmone, non ci sono al momento evidenze che dimostrino un'aumentata suscettibilità dei pazienti con patologie respiratorie croniche di contrarre il virus. È, invece, dimostrato che i pazienti anziani con comorbilità sono quelli a maggior rischio di sviluppare gravi complicanze polmonari, con esito anche mortale. Un altro fattore di rischio evidenziato è una storia attuale o pregressa di fumo». Non a caso il tabagismo è uno dei più grandi problemi di sanità pubblica a livello mondiale ed è uno dei maggiori fattori di rischio nello sviluppo di patologie respiratorie, neoplastiche e cardiovascolari. Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), il fumo è la seconda causa di morte nel mondo e la principale causa di morte evitabile. L'Oms calcola che quasi 6 milioni di persone perdono la vita ogni anno per i danni da tabagismo, fra le vittime oltre 600mila sono solo esposti al fumo passivo. Le malattie respiratorie croniche sono tra le principali cause di morbilità e mortalità nella popolazione italiana, in particolare in quella con più di 40 anni, e la loro crescita è in continuo aumento. Oltre al fumo, quale causa di patologia cronica respiratoria, non va dimenticato l'inquinamento dell'aria causato da polveri sottili. Nel 2018, in tutti i Paesi dell'Ue, una cifra stimata tra 168 mila e 346 mila decessi prematuri potrebbe essere ascrivibile all'esposizione all'inquinamento atmosferico dovuto alle sole polveri sottili (PM2.5).

IL 3 DICEMBRE UN CONVEGNO PROMOSSO DA CREDIMA SULLE MALATTIE RESPIRATORIE CRONICHE E I PERICOLO CONNESSI

I COSTI

L'inquinamento atmosferico, inoltre, causa ogni anno circa 600 miliardi di perdite in termini economici e di benessere nei Paesi dell'Ue, pari al 4,9 % del Pil totale nel 2017 (dati Ocse). Le malattie croniche dell'apparato respiratorio saranno oggetto del video convegno a km zero, organizzato da Credima e Friulovest Banca, con il patrocinio di Asfo e FederSanità Anci Fvg, giovedì 3 dicembre, alle 21, sui canali social. Interverranno Francesca Pighin, medico di Medicina generale, Giancarlo De Leo e Caterina Baghiris, specialisti in Pneumologia, Mauro Tassan, esperto in programmi di disassuefazione al fumo, Liliana Poli, presidente Associazione Insufficienti Respiratori Delegazione di Pn. Li introdurrà proprio Carniello, allergologo e reumatologo, presidente di Credima. (ep)

REUMATOLOGO Il presidente di Credima Mutua Giorgio Siro Carniello

San Vito

VERSO LE AMMINISTRATIVE
Definito "l'ago della bilancia" il 65enne si sente un uomo di sinistra e non sopporta la frattura in atto

Simon: non mi spendo col centrosinistra diviso Vorrei un sindaco donna

▶L'ex direttore generale Asfo non se la sente di candidarsi «Me l'hanno chiesto più volte, ma non ci sono le condizioni»

SAN VITO

«Il mio sindaco ideale? Deve essere giovane e donna. L'esatto opposto di quello che sono io». Usa l'ironia, una delle doti che lo hanno sempre contraddistinto, Giorgio Simon, 65 anni, sanvitese, direttore generale per tre anni dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, per far intendere che, nonostante i corteggiamenti, lui della politica non ne vuole proprio sapere.

L'hanno definita l'ago della bilancia per ricompattare il centrosinistra di San Vito. Perché rinuncia?

«Negli ultimi anni in tanti mi hanno chiesto di candidarmi. Francamente, non me la sento. Mi ero promesso che quando avrei finito di guidare l'AsFo mi sarei dedicato a tutto. Tranne che alla politica».

Ci sono stati dei momenti, però, in cui sembrava possibile la sua discesa in campo...

«Quando me l'hanno chiesto ufficialmente, la prima volta, non ci ho dormito per una settimana. Sarei stato interessato, eventualmente, a guidare una coalizione di centrosinistra unita. Purtroppo, però, la frattura sembra insanabile».

Di chi è la colpa?

«Vecchie ruggini, rancori personali. Questi fattori non aiuteranno mai a ricompattare l'asse Pd-Cittadini. Queste divisioni possono avvantaggiare il centrodestra, anche se francamente, non ho ancora capito la proposta politica per San Vito del candidato a sindaco Valerio Delle Fratte. Che stimo come persona».

Perché il candidato ideale dovrebbe essere giovane e donna?

«Giovane perché, a fronte della grave crisi economica e sanitaria in corso, soltanto chi ha idee fresche e brillanti può trovare la via d'uscita migliore. E poi, ricordiamoci, stiamo rubando il futuro alle nuove generazioni. Stiamo facendo debiti miliardari che, un domani, dovranno essere ripagati da loro. Donna? Ha visto in Europa chi comanda? Merkel, Von der Leyen e Lagarde. Non le sembra una risposta esauriente? A San Vito non ci sono mai state donne. Sarebbe la volta buona».

Le hanno proposto di fare l'assessore?

«Le ho già risposto. Di mettermi in una lista non se ne parla neanche. Se qualcuno dovesse avere bisogno di me, in futuro, sa dove trovarmi. Ma vorrei, davvero, vedere un centrosinistra ricompattato». Quanto alle proposte, aggiunge, «partirei da politiche serie a favore dei giovani. Come la didattica che, in questa fase, sta mettendo in grossa difficoltà le famiglie più disagiate. Le lezioni a distanza possono rallentare la diffusione del Coronavirus ma, di conseguenza, rallentano l'apprendimento di chi si trova già in difficoltà».

Come ha amministrato Di Bisceglie in questi due mandati?

«Bene, non ho particolari osservazioni da fargli. Anche se, lo sa bene, sono stato per lui una spina nel fianco quando si è deciso di accorpare le scuole».

Com'è ora la vita di Giorgio Simon?

«Sono rilassato. Fare il direttore di un'azienda sanitaria è bello ma senti la pressione 24 ore al giorno e 365 giorni all'anno. Mi sto dedicando alla famiglia e al volontariato. Mi hanno chiesto di collaborazione con l'Università di Pisa. Sono un collaboratore esterno. Insegno management agli attuali direttori generali delle aziende sanitarie e agli aspiranti».

Sicuro si non voler più avere a che fare con la politica?

«Il mio futuro è già scritto. E poi, lo ribadisco: non ci sono le condizioni. Io, che ho fatto per dieci anni il consigliere comunale con il Pds e per un mandato il vicepresidente del Cises tra gli anni '80 e '90, mi ritengo ancora uomo di sinistra. E non posso accettare che a San Vito, con tutti i problemi che si sono da risolvere, per questioni puramente personali le due forze maggiori non dialoghino tra loro. Mi dispiace, a queste condizioni non ci sto».

Alberto Comisso

PACKAGING Una delle scatole per alimenti prodotta dalla ditta Isolconfort di San Vito

Packaging ecosostenibile Premiata la Isolconfort

SAN VITO

Isolconfort premiata da Conai (Consorzio nazionale imballaggi) per il packaging ecosostenibile. L'azienda con sede nella Zona industriale Ponte Rosso, produttrice di imballaggi in polistirene espanso (polistirolo), è stata proclamata vincitrice della settima edizione del bando per "l'Ecodesign degli imballaggi nell'economia circolare".

Un'iniziativa ideata per promuovere e valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi e promossa con il patrocinio del ministero dell'Ambiente, che ha valorizzato le soluzioni di packaging più innovative ed ecosostenibili immesse sul mercato nel biennio 2018-2019. La giuria ha vagliato circa 300 progetti. Isolconfort, presente nel nord d'Italia con 3 stabilimenti produttivi (a San Vito, a Cologna Veneta, in provincia di Verona, e a Pozzolo Formigaro, in provincia di Alessandria), è stata selezionata per aver realizzato una nuova gamma di contenitori termici ideali per il confezionamento, trasporto e conservazione a temperatura controllata di alimenti caldi e freddi come pesce fresco, cibi surgelati, frutta e verdura, piatti pronti per take away e spedizioni e-commerce. «Gli imballaggi in polistirolo - rilevano dall'azienda - garantiscono prestazioni eccezionali per conservare il cibo e hanno eccellenti performance termiche. La nuova gamma di scatole termiche è stata oggetto di diversi miglioramenti, apportati per offrire al mercato un prodotto molto più versatile. Il design delle casse è stato progettato con cura per renderle modulari, compartimentabili e compatibili con altri formati della linea, permettendo un'ottimizzazione nello stoccaggio, ma anche nel trasporto con un aumento del volume trasportato e una riduzione della presenza di camion su strada». Le casse in polistirolo sono 100% riciclabili e, la loro produzione, vede l'impiego di 98% di aria e solo del 2% di materiale per questo sono così leggere. Isolconfort ha fatto dell'ecosostenibilità uno dei suoi punti di forza e da anni è impegnata a ridurre l'impatto ambientale dei propri prodotti sia imballaggi che isolanti per l'edilizia e a promuoverne il loro riciclo e riuso nell'ottica dell'economia circolare. Da aggiungere che l'azienda Isolconfort lavora in stretta sinergia con Nuova Fopan, che proprio pochi mesi fa ha trasferito la sede produttiva nella zona industriale Ponte Rosso. Isolconfort produce gli isolanti in polistirene espanso che Nuova Fopan lavora, consentendo di eliminare completamente il trasporto su gomma dalla sede del fornitore. (em)

Cambio di casacca, attacco a Testolin

SAN VITO

Ha scatenato gli attacchi dalle forze di centrodestra la decisione del consigliere uscente Florio Testolin, capogruppo della lista civica Vivere San Vito, di correre nuovamente alle amministrative 2021 ma con un progetto politico diverso da quello che l'ha eletto nel 2016 e cioè sostenendo il candidato sindaco Alberto Bernava. Per i coordinatori dei Circoli sanvitesi di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, quello di Testolin «è un cambio di casacca senza precedenti». Perché? I tre coordinatori ritengono «che le dichiarazioni del consigliere Testolin, ex candidato sindaco della coalizione di centrodestra alle elezioni del 2016, che si candiderà alle prossime con il centrosinistra, confermano il sospetto che molti avevano avuto già all'indomani delle elezioni. Ciò che era un sospetto è diventato una triste ma fin troppo chiara realtà, una prova di cui pochi oramai avevano bisogno. La realtà di un candidato che, eletto grazie alla coalizione di partiti che lo hanno sostenuto, quegli stessi partiti che oggi rinnega, non ha fatto nulla per raggiungere gli obiettivi che aveva assicurato a tutti noi di voler perseguire». E ancora: «Testolin nulla ha fatto per onorare il mandato ricevuto da una definita parte di quella comunità che dice ora di voler rappresentare, aderendo a un progetto che non ha niente di nuovo e niente di alternativo, ma tenuto insieme dall'interesse di non scomparire dalla scena politica. Un cambio di casacca senza precedenti. Temiamo, a riprova di tutto questo, che non sarà l'unica pedina di un gioco ben architettato».

Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia sostengono il candidato sindaco Valerio delle Fratte, capogruppo della civica Amo San Vito. E anche dalla "sua" lista arriva un attacco alla scelta di Testolin. «Amo San Vito non è certamente sorpresa a proposito del cambio di casacca del consigliere Testolin. Già nel 2016, in occasione di una candidatura perlomeno "sospetta" avevamo avvertito del rischio che capitasse ciò che effettivamente è successo: un candidato che viene eletto grazie al sostegno di alcuni partiti, che all'indomani delle elezioni non fa nulla per realizzare le tante promesse fatte, ma si mette addirittura a flirtare, fino a candidarsi oggi con loro, con uno schieramento a cui si diceva alternativo».

E.M.

Casa di riposo, ospiti tutti negativi

▶Test effettuati dopo i due casi positivi nella Rsa

SAN VITO

Nuovo giro di tamponi alla casa di riposo. Dalla struttura di via Savorgnano, arriva il punto sulla situazione. «A seguito di due casi positivi riscontrati nella Rsa ospitata nella nostra "casa", una dipendente che opera esclusivamente lì è risultata positiva e all'immediato test che abbiamo fatto sui i colleghi con cui è stata in contatto, tutti sono risultati negativi». In casa di riposo, invece, un'anziana, rientrata da un ricovero ospedaliero e isolata per il periodo di quarantena, è risultata successivamente positiva a seguito di test rapido e trasferita nuovamente in ospedale. Ma rassicurano dalla struttura« «tutti gli altri residenti del reparto e tutti gli operatori non hanno problemi». L'altro giorno, infine, hanno concluso l'ennesimo giro di routine di tamponi che oramai facciamo su tutto il personale dipendente con frequenza tra i 10 e i 15 giorni.

«Abbiamo individuato una dipendente positiva al test rapido, asintomatica. I residenti del reparto interessato sono stati immediatamente sottoposti a tampone rapido ed è stato individuato un solo caso, immediatamente isolato su cui sono in corso gli accertamenti necessari. Sorveglianza e interventi tempestivi ci permettono di affrontare adeguatamente anche queste minime criticità con serenità, consapevolezza e preparazione». Dunque prosegue l'impegno della casa di riposo, la terza per ospiti in Friuli, a porre grande attenzione di fronte sull'emergenza sanitaria ma anche ad accorciare le distanze tra con il mondo esterno.

«Come promesso abbiamo fatto installare tre gazebo professionali dotati di impianti mobili di riscaldamento per poter accogliere i familiari dei nostri residenti in modo adeguato e confortevole all'esterno della residenza. Ma non ci siamo fermati qui. Nella Biblioteca abbiamo organizzato uno spazio sicuro per poter svolgere le visite con i nostri residenti che non hanno possibilità di deambulare in autonomia o essere trasportati. Sappiamo quanto siano per tutti importanti uno sguardo, un sorriso, una parole, che magari non si possono comprendere, ma che basta anche percepire».

E.M.

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G Domenica 29 Novembre 2020
www.gazzettino.it

CAMBIO DI MODULO

Luca Gotti oggi dovrebbe proporre il 3-5-2 che ha funzionato bene contro Genoa e Sassuolo: in entrambe le gare non sono state subite reti

RODRIGO DE PAUL Sinora il "dieci" argentino non ha potuto contare su un forte e valido sostegno da parte di diversi compagni di squadra, a partire da Pereyra

NIENTE ALIBI, SERVE CORAGGIO

▶I bianconeri, che attraversano un periodo di magra, sono attesi dal severo impegno di Roma contro la Lazio ▶Pereyra e gli esterni dovranno garantire un contributo e una spinta maggiori per tenere sotto pressione la difesa

SFIDA DELICATA

UDINE Sei sconfitte in dieci gare, comprese le due in Coppa Italia da cui i bianconeri sono già usciti di scena; un pareggio e due vittorie. Il piatto piange e testimonia che per l'Udinese è un periodo di magra; raramente da quando è in A era partita così male. Oggi l'undici di Gotti è atteso all'esame più severo dopo quello sostenuto il 1° novembre contro il Milan: la Lazio sembra essere tornata la spavalda squadra ammirata sino al marzo scorso, quando le ostilità furono sospese per l'emergenza Covid. Il pronostico è dalla parte degli uomini di Inzaghi, che hanno ritrovato anche il miglior Immobile, ma l'Udinese è decisa a sovvertirlo, convinta di averne le possibilità, a patto però che non debba essere il solo De Paul, com'è successo sinora, a cantare e a portare la croce.

LAZIO
UDINESE

OGGI, ORE 12.30
Stadio Olimpico - Roma

LAZIO (3-5-2): 1 Strakosha, 4 Patric, 33 Acerbi, 26 Radu; 29 Lazzari, 92 Akpa Akpro, 6 Leiva, 10 Alberto, 93 Fares; 11 Correa, 17 Immobile. A disposizione: 25 Reina, 55 Furlanetto, 14 Hoedt, 13 Armini, 16 Parolo, 77 Marusic, 8 D. Anderson, 18 Escalante, 32 Cataldi, 7 Pereira, 20 Caicedo. All. Simone Inzaghi.

UDINESE (3-5-2): 1 Musso, 50 Becao, 17 Nuytinck, 3 Samir; 19 Stryger, 10 De Paul, 22 Arslan, 37 Pereyra, 90 Zeegelaar; 23 Pussetto, 7 Okaka. A disposizione: 96 Scuffet, 31 Gasparini, 18 Ter Avest, 14 Bonifazi, 6 Makengo, 11 Walace, 99 Coulibaly, 16 Molina, 45 Forestieri, 5 Ouwejan, 9 Deulofeu. All. Luca Gotti.

ARBITRO: Aureliano di Bologna. Assistenti: Carbone e Pagnotta. Quarto uomo: Prontera. Var: Banti. Avar: Di Vuolo.

CONCENTRAZIONE

Serve un contributo migliore da parte di tutti, la concentrazione dovrà essere ottimale per evitare il ripetersi di marchiani errori che sono costati non pochi punti. Per quanto concerne la veste tattica, il 4-3-3 proposto mercoledì in Coppa contro la Fiorentina, verrà sostituito con un abito più consono alle caratteristiche dei modelli bianconeri che sfileranno all'Olimpico, il 3-5-2 che ha funzionato contro il Genoa e nel turno precedente contro il Sassuolo, tanto che in entrambe la gare non sono stati subiti gol. Dovrà essere quindi il contropiede l'arma per far male alla Lazio, peccato solo che non ci sia Lasagna che nelle ripartenze ha pochi eguali; l'ex Carpi risente ancora della forte contusione al ginocchio destro subita nel finale di gara con i viola, per cui toccherà a Pussetto completare il tandem offensivo con Okaka, mentre Deulofeu, ancora in ritardo di preparazione, è destinato ad entrare nella ripresa. Del resto non ci sono altri elementi, considerato che pure Nestorovski è out.

NIENTE ALIBI

Nessuno però deve aggrapparsi agli alibi: pur priva di sei elementi, l'Udinese può "graffiare" la Lazio, può ferirla, può fermarla, anche batterla. Di sicuro va evitata la sconfitta che aprirebbe la crisi con ripercussioni ovviamente gravi, con la squadra che rischierebbe di rimanere attardata e di dover soffrire per un lungo periodo, forse anche sino all'ultima giornata. Sarebbe un peccato perché il potenziale dell'Udinese non è poca cosa. Ma nel calcio basta poco per infrangere determinati equilibri che sappiamo essere assai fragili. Come basta poco per risorgere se disponi di una rosa valida come quella che la proprietà ha affidato alle cure di Luca Gotti.

PIÙ SQUADRA

Abbiamo detto che l'Udinese non può essere dipendente da De Paul, ma chiede un miglior contributo pure all'altro argentino, Pereyra, che sinora ha dato l'impressione di svolgere il compitino; gli esterni devono essere più continui e più costanti nel rendimento, devono garantire pure un'adeguata spinta altrimenti verrà facilitato il compito in chiave difensiva dei biancocelesti. Là dietro la Lazio appare vulnerabile, bisognerà sfruttare le sue manchevolezze e i due attaccanti dovranno essere sempre supportati dal resto della squadra. Servirà non solo acume tattico, ma anche essere propositivi, coraggiosi. Pensare di chiudersi e di cavarsela sarebbe un suicidio.

Guido Gomirato

Biancocelesti staffetta tra Correa e Caicedo

L'AVVERSARIO

UDINE La Lazio ha dato evidenti segni di ripresa, vincendo la trasferta di Crotone nel nubifragio e ipotecando il passaggio agli ottavi di Champions' League superando 3-1 lo Zenit allo Stadio Olimpico. Due squilli importanti che danno continuità di risultati a una squadra che per qualche settimana è stata al centro di tante voci su un utilizzo quantomeno superficiale dei tamponi, che ha costretto Simone Inzaghi a fronteggiare un'emergenza di uomini. Il tecnico ora può tornare a sorridere, con un'abbondanza di scelte che potrebbe aprire anche a un po' di turnover in vista della trasferta di Dortmund di mercoledì prossimo.

Inzaghi, però, chiarisce subito: «Di turnover ce n'è poco nella mia testa, perché con le cinque sostituzioni è cambiato il calcio. Non ci sono più i panchinari, ci sono rose molto lunghe. Domani mi mancheranno ancora Muriqi e Lulic che sarebbero stati importanti».

Un ballottaggio riguarda anche la porta, se confermare Reina o rilanciare Strakosha: «Glielo dirò al termine dell'allenamento. Non penso sia un problema, ma un vantaggio, sono due grandi portieri. Borussia Dortmund? Domani dovremo fare la migliore partita possibile, testa e gambe devono essere rivolte soltanto all'Udinese. Che ha vinto l'ultima partita ed è una delle migliori difese del campionato. È allenata da Gotti, che mi piace tanto».

I SINGOLI

Comincia a diventare preoccupante la situazione legata a Senad Lulic, che sembrava pronto a rimettersi a disposizione e che invece si ritrova ancora ai box: «Aveva fatto quindici giorni al massimo, poi ha avuto un rallentamento. Siamo comunque avanti rispetto a quanto mi sarei immaginato. Entro la fine dell'anno o l'inizio del prossimo lo avremo con noi. Correa? Ha tutto: fisicità, intelligenza e classe. Vuole migliorarsi ogni giorno, è sempre molto disponibile verso tutti, sono contento di averlo con me». L'argentino, vista l'assenza di Muriqi, sarà protagonista di una staffetta con Caicedo, con la possibilità di vederlo in campo nel secondo tempo.

Inzaghi ha parlato anche delle similitudini tra questa Lazio e quella prima del lockdown: «Lo dirà il campo se è così. Dopo la sosta siamo tornati con due partite fatte nel migliore dei modi. Non possiamo guardarci indietro, giocheremo ogni tre giorni e dovremo stare sempre al massimo. Adesso abbiamo il dovere di rimanere con le prime: abbiamo le potenzialità, dipenderà da noi». Spazio anche al ricordo di Diego Armando Maradona: «È andata via una leggenda del calcio. Lo ricordo con piacere: nell'ottobre del 2016, quando ci fu la partita della Pace, venne qui ad allenarsi. Diede calore a tutti, ha lasciato un vuoto enorme».

St.Gi.

La Primavera scalda i motori per la ripartenza

IL VIVAIO

UDINE Il pallone tornerà a rotolare sui campi dei campionati Primavera, compreso quello 2, in cui è inserito l'Udinese. La sospensione è arrivata lo scorso 5 novembre a causa dell'aggravarsi dei contagi da Covid-19 in tutta Italia. La riunione della Lega Serie B, effettuata in videoconferenza per l'approvazione del bilancio e per prendere importanti decisioni riguardo la stagione in corso ha aperto a tante novità: il Var dai playoff di quest'anno, la riduzione delle retrocessioni e ha anche fissato la ripartenza del campionato per il 16 gennaio 2021.

La squadra di Moras ripartirà dalla trasferta di Brescia valida per il quarto turno e tornerà quindi a cimentarsi con le proprie avversarie per guadagnare la vetta della graduatoria. E lo farà con la qualità in difesa di **Niccolò Cocetta**, difensore centrale protagonista dell'avvio di stagione, che ha parlato così alla trasmissione di Udinese Tv "Aria di Primavera": «Sono un classe 2003 e sono all'Udinese ormai da 11 anni, inframezzato solo da un anno al Rivolto. Sono un difensore e il mio idolo è sempre stato Sergio Ramos del Real Madrid, per la sua personalità, la sua grinta e la sua cattiveria agonistica, oltre che la sua voglia. Reputo il mio punto di forza la capacità d'anticipo, mentre devo sicuramente migliorare nella velocità. Il gol più bello che ho fatto è stato un mese e mezzo fa in Coppa Italia contro il Vicenza. Il ricordo della mia partita migliore invece risale a quando giocavo nell'Under 17 contro il Milan in casa dei rossoneri».

Durante l'intervista, Cocetta ha parlato anche di tante altre tematiche, le sue passioni e i suoi hobby: «Mi piacciono le ragazze e molto i film, in particolare le commedie italiane, come Quo Vado di Checco Zalone. Come musica mi piace il trap, soprattutto Sfera Ebbasta. Stravedo per la canzone Hollywood, anche se l'ultimo album non è il mio genere. Ho la PlayStation4 e gioco tanto a FIFA; a breve mi farò anche la PlayStation5. Mi piacciono anche molto i giochi di guerra, su tutti Fortnite». Infine, un pensiero del classe 2003 per quello che significa per lui l'Udinese: «Per me rappresenta una famiglia ormai, e qui mi trovo davvero benissimo».

DIRETTORE TECNICO Da Pierpaolo Marino il ricordo di Maradona

RICORDO DI DIEGO

Non si affievolisce il ricordo di Diego Armando Maradona, che sta continuando a ricevere messaggi di affetto e di grande partecipazione da parte del mondo del calcio e non solo. È tornato a parlare del suo pupillo e grande amico il dt bianconero Pierpaolo Marino, che su Twitter ha chiesto addirittura di istituire un giorno per il ricordo del 10 argentino: «Penso ad una giornata annuale dedicata al ricordo di Diego. Sarei indeciso tra due date: il 29 giugno (vittoria del Mondiale '86) o il 10 maggio (primo scudetto del Napoli). I due giorni in cui, da vicino, l'ho visto più felice che mai. Chi ama non dimentica!».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

IL MISTER

Tesser sembra aver finalmente individuato la formazione migliore, più omogenea, dopo i numerosi e infruttuosi esperimenti

sport@gazzettino.it

G | Domenica 29 Novembre 2020
www.gazzettino.it

RAMARRI, SUCCESSO CONVINCENTE

▶A Pescara si è rivisto l'undici determinato dello scorso anno
Un super-Perisan sventa due pericoli in avvio, poi è monologo

▶La squadra, rispetto alle precedenti prestazioni, ha alzato l'asticella a livello tecnico, atletico e come concentrazione

PESCARA	**0**
PORDENONE	**2**

GOL: pt 24' Musiolik; st 12' Berra.
PESCARA (3-4-2-1): Fiorillo 6; Balzano 4,5, Bocchetti 5, Jaroszynski 5,5; Bellanova 5 (st 21' Memushaj 5,5), Fernandes 4, Valdifiori 5 (st 22' Busellato 6), Crecco 5,5 (st 42' Nzita sv); Vokic 4,5 (st 22' Di Grazia 5,5), Maistro 5; Galano 5 (st 35' Riccardi sv). All.: Oddo 4.
PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 7; Berra 7, Vogliacco 6, Camporese 6,5, Falasco 6,5; Magnino 6,5 (st 46' Zammarini sv), Calò 6,5, Pasa 7 (st 27' Rossetti 6); Ciurria 5,5 (st 46' Scavone sv); Musiolik 7,5 (st 33' Mallamo sv), Diaw 6,5. All.: Tesser 7. A disp.: Bindi, Passador, Stefani, Del Savio, Banse, Foschiani, Bassoli, Chrzanowski.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 6,5.
NOTE: st 24' espulso Fernandes. Ammoniti Crecco, Camporese, Maistro, Balzano, Diaw. Recuperi 1' e 4'. Angoli 3-2.

ESULTANZA Filippo Berra festeggia dopo aver realizzato la rete che ha chiuso la gara a Pescara

SERIE B

PORDENONE Convincente e vittorioso. Il Pordenone espugna con pieno merito il campo del Pescara, lo fa dopo una prestazione in cui ha commesso pochi errori. Al contrario, specie nella seconda parte del primo tempo, ha offerto scampoli di bel gioco. Ha sofferto all'inizio, vero, ha rischiato di subire due gol sventati da un super Perisan, poi ha preso le contromisure al Pescara, ha domato l'avversario, alla fine ha timbrato il cartellino in un sabato in cui si è rivisto l'undici neroverde di un anno fa. Ovvero una squadra vera.

D'accordo, qualcuno obietterà che il Pescara è ben poca cosa; non è così, perché non va dato retta solamente alla deficitaria classifica degli uomini di Oddo, a parte il fatto che in B l'imponderabile è il comun denominatore di quasi tutti i match. Sino alla fine del lungo, stressante cammino.

LA RIABILITAZIONE

Il Pordenone ha vinto per il semplice fatto che rispetto alle precedenti gare ha alzato l'asticella a livello tecnico, atletico e come concentrazione. Si è riabilitato dunque e, guarda caso, la sua prestazione più convincente è giunta nel momento in cui Tesser sembra aver individuato l'undici migliore, più omogeneo e per la prima volta ha confermato la formazione che era scesa in campo nel turno precedente (contro il Monza). Il tecnico dunque sembra aver trovato la quadra, meno male, dopo numerosi e – quasi tutti - infruttuosi esperimenti. È emersa ieri una valida organizzazione di gioco, i neroverdi si sono mossi con acume tattico, rimanendo sempre compatti, concedendo le briciole al Pescara tranne che nei primi 20' in cui la difesa ha ballato non poco, salvata da Perisan, come riferito. Dopo appena 2' l'ex estremo difensore dell'Udinese ha sventato una minaccia portata da Golano che, approfittando di un'allegra marcatura di Camporese, in piena area si è girato sulla sinistra per far partire un tiro da pochi passi, in posizione un po' defilata, sul quale Perisan è riuscito a distendersi e a deviare in angolo. Nel mezzo i pescaresi sono più reattivi, il Pordenone è in difficoltà e al 20' è tutta la difesa a farsi sorprendere da un lancio dalla metà campo per Golano che da posizione di ala destra si presenta solo davanti a Perisan che è bravissimo a sventare ancora la conclusione ravvicinata dell'attaccante.

IERI È EMERSA UNA VALIDA ORGANIZZAZIONE DI GIOCO, I NEROVERDI SI SONO MOSSI CON ACUME TATTICO

ALLA RISCOSSA

Piano, piano i neroverdi si ritrovano, Pasa tocca numerosi palloni, concede poco in fase difensiva, pure Magnino è un mastino, Calò dispensa qualche buon numero che taglia il centrocampo del Pescara. Cresce dunque il Pordenone, cresce il suo condottiero, Diaw e al 20' il bomber, da centro area, il classico rigore in movimento, spara incredibilmente fuori; poi al 22' dopo un poderoso strappo partendo da metà campo, ha un'altra palla per segnare: stavolta la conclusione è nello specchio della porta, ma Fiorillo sventa con i piedi. Al terzo tentativo, però, esattamente al 25', Diaw non perdona: cross a rientrare da destra di Magnino, l'attaccante da cinque metri conclude e il suo tiro è deviato in gol con la coscia da Musiolik al quale viene dunque attribuita la paternità di aver centrato il bersaglio anche se il pallone molto probabilmente sarebbe egualmente entrato nello specchio della porta. A questo punto in campo si vede solo il Pordenone. Là dietro Vogliacco sbaglia pochissimo, Berra e Falasco tengono sulla fasce, il Pescara va sempre più in difficoltà. Non succede più nulla sino all'intervallo, ma anche nella ripresa la musica è la medesima della seconda parte del primo tempo, con il Pordenone superiore di una spanna all'avversario.

Al 13', dopo azione da calcio d'angolo, Pasa crossa al centro, Musiolik è bravo a difendere una palla a tre metri dalla porta, riesce anche a calciare, respinge Fiorillo, riprende Berra (che dà l'impressione di essere in fuorigioco) che insacca. Il Pescara si arrende, al 24' Fernandes viene espulso per un inutile, plateale, pericoloso intervento su Pasa e i neroverdi controllano palla senza difficoltà alcuna sino al triplice fischio.

Guido Gomirato

Tesser: «Il prossimo passo? La prima vittoria casalinga»

GLI SPOGLIATOI

PORDENONE Il Pordenone vince ancora una volta in trasferta e lo fa sempre sulla dorsale adriatica. Dopo Ascoli, i ramarri espugnano Pescara e molto probabilmente pongono fine all'avventura dell'ex Udinese **Oddo** sulla panchina abruzzese. I neroverdi si sono aggrappati alle parate di **Perisan**, ma poi, una volta sbloccata con il tocco fortuito di **Musiolik**, hanno menato le danze fino al 94', chiudendo la pratica con **Filippo Berra**, al primo gol in neroverde: «Finalmente è arrivata questa vittoria. Abbiamo costruito tanto come al solito, ma stavolta abbiamo ottenuto i tre punti, meritatissimi. Ci volevano. Dipende da noi trasformare la nostra giovane età in un vantaggio e non in uno svantaggio; ci lavoriamo ogni settimana. La nostra forza deve essere quella di andare a un ritmo alto come oggi e ci toglieremo tante soddisfazioni. La friulanità del gruppo per noi è una cosa positiva e si vede anche in campo. Stiamo provando a insegnare anche il friulano a Musiolik, ma non è semplice. Laurea? L'ho appena ottenuta, ma penso già alla specialistica. In campo spero invece di fare il meglio con la maglia del Pordenone, aspirando, perché no, anche alla promozione».

FINALMENTE VITTORIA

Anche l'allenatore **Attilio Tesser** si gode la buona prestazione e i tre punti che rilanciano i suoi in zona playoff. Un successo che ripaga i ramarri di tante beffe subite durante il percorso ed emancipa lo stesso Tesser dall'etichetta di "Mister X" di questo campionato: «Abbiamo vinto una partita importante perché a questo punto del campionato erano punti pesanti e meritavamo questa vittoria per le ultime prestazioni fatte. Bravi i ragazzi e penso che abbiamo vinto con estremo merito. Anche oggi stavamo sprecando tante occasioni molto importanti e alla fine è arrivato un gol sporco, in mischia sì, ma molto meritato. Il Pescara ha avuto un paio di occasioni solo a inizio gara, ma poi abbiamo preso noi il possesso del gioco. Abbiamo avuto ottimo piglio, come contro il Monza, dove meritavamo di vincere, ma alla fine si guarda sempre solo il risultato. **Perisan**? Ha fatto due parate molto importanti e sono contento perché sta prendendo tanta fiducia, come il resto della squadra. **Musiolik**? Che segni lui o **Diaw** cambia poco; l'ha toccata Seba ed è stato fortunato, ma l'importante è che segniamo. **Diaw** ha bisogno di segnare e sbloccarsi, ma alla fine contava soltanto vincere e lo abbiamo fatto. Avremo una settimana lunga di lavoro, troveremo una squadra di grande valore, tra le candidate alla vittoria finale e che non a caso è nei piani altissimi della classifica. Godiamoci questi due giorni di riposo e poi inizieremo a preparare la sfida di lunedì sera. Dovremo fare una prestazione di livello per provare a fermarli. Tabù? Oggi lo abbiamo infranto e lunedì vogliamo trovare la prima vittoria casalinga, perché c'è rammarico di non aver vinto contro Reggina e Monza, dove meritavamo ampiamente di vincere. Siamo consapevoli che sarà una partita difficilissima, ma ci daremo dentro, con la nostra compattezza di squadra, che ora sta coinvolgendo anche i tanti nuovi arrivati. Metto un piede sul freno, abbiamo vinto una partita e ancora non abbiamo fatto niente: dobbiamo rimanere concentrati per i prossimi impegni di un campionato, che si conferma estremamente equilibrato e difficile».

Stefano Giovampietro

DAVIDE DIAW Da un suo tiro è scaturito il primo gol neroverde

LE PAGELLE

Certezza Perisan Musiolik bravo e... fortunato

PERISAN 7
Certezza inossidabile. Pronto a volare e schizzare sulle conclusioni avversarie. Per info chiedere a Galano e Bocchetti.

BERRA 7
Una prova difensivamente solidissima, impreziosita dal tocco sotto misura che chiude la pratica.

VOGLIACCO 6
Pomeriggio praticamente libero per lui, che deve solo osservare Galano, che si esaurisce dopo il gol sbagliato.

CAMPORESE 6,5
Compatto e sempre lucido con i suoi interventi, agevolati da una squadra avversaria che è davvero poca roba.

FALASCO 6,5
Martella l'out di sinistra facendo andare spesso fuori giri sia Bellanova che Balzano. Sempre prezioso e scafato poi nella fase difensiva.

MAGNINO 6,5
Cala vistosamente alla distanza, appiattendosi troppo nella ripresa. Ha il merito però di ispirare il gol del vantaggio dei ramarri.

(46'st) ZAMMARINI sv

CALÒ 6,5
Regia di lusso, con il gol solo sfiorato che sta diventando una piccola ossessione. Jack c'è sempre e non tradisce mai.

PASA 7
Domina in mediana con la sua quantità e la sua esperienza. Chiusura sensazionale da infortunato che evita un gol ai suoi. Chapeau.

(27'st) ROSSETTI 6
Gestisce con ordine la superiorità numerica.

CIURRIA 5,5
Poco ispirato, spesso richiamato all'ordine da Tesser.

(46'st) SCAVONE sv

MUSIOLIK 7,5
È semplicemente l'uomo del momento. Sigla il terzo gol consecutivo con una deviazione di fondoschiena, ma è un dettaglio nel complesso di una splendida prestazione. Da lui scaturisce il raddoppio di Berra.

(33'st) MALLAMO sv

DIAW 6,5
La deviazione fortuita c'è, ma il gol lo procura comunque lui. Sempre prezioso per la manovra dei friulani.

Allenatore TESSER 7
Si pappa Oddo in un sol boccone e forse lo condanna all'esonero.

St.Gi.

TINET GORI WINES PRATA Alberto Baldazzi al servizio, un fondamentale che potrebbe rivelarsi prezioso nel confronto con i torinesi

I PASSEROTTI TENTANO IL COLPACCIO IN BANCA

Oggi a Torino il Tinet Gori Wines Prata proverà a cogliere di sorpresa i parellini
Sarà fondamentale fare meno errori possibile al servizio, come negli ultimi incontri

VOLLEY - SERIE A3

La Tinet punta al bis nel campionato di A3 maschile con la lunga trasferta di Torino (alle 17, rigorosamente senza pubblico). Una gara da non sottovalutare in quanto anche i piemontesi della ViviBanca Parella sono reduci da una bella affermazione con Brugherio, dopo aver saltato quattro partite a causa del Covid. «Dovremo fare una partita molto attenta e limitare gli errori - afferma il coach dei locali, Lorenzo Simeon - aggredendoli a servizio in quanto potrebbe essere un'arma molto importante. Arriviamo da un'ottima prestazione, abbiamo il morale alle stelle e dovremo spingere sull'acceleratore, in quanto il Prata non ha ancora ritmi di gioco perfetti».

PASSEROTTI A RIPOSO

Sull'altro fronte i Passerotti cercheranno di impostare una gara d'assalto per cogliere di sorpresa i "parellini", che hanno come "bocche di fuoco" gli attaccanti Richeri e Gasparini e un buon distributore di palle come Filippi, che nell'ultimo impegno ha saputo innescare con efficacia le proprie bande. Sarà necessario però recuperare una condizione fisica che permetta di poter giocare al meglio e con intensità. Il Prata infatti, non sta pagando solamente il lungo stop, ma pure il dover gestire le energie anche in fase di allenamento, con un fitto calendario di appuntamenti agonistici ravvicinati. Non ha fatto eccezione nemmeno questa settimana, che non ha permesso di spingere troppo sull'acceleratore anche se si è registrato il ritorno in palestra di Alberto Bellini, che per la prima volta potrà prendere parte al match assieme ai compagni.

I PRECEDENTI SONO FAVOREVOLI AI FRIULANI
È TORNATO AD ALLENARSI ALBERTO BELLINI

BATTUTA IMPORTANTE

«Sarà fondamentale la gestione della nostra battuta - sostiene l'esperto opposto Alberto Baldazzi - il Torino possiede giocatori in grado di metterci in difficoltà, inoltre avranno la possibilità di sfruttare il fattore campo dopo il risultato positivo ottenuto, in rimonta, nel palazzetto brianzolo. Dovremo cercare di mantenere basso il numero degli errori al servizio, come nelle ultime due partite. È un trend positivo che può darci una buona continuità con tutte le avversarie in fase break».

STATISTICHE FAVOREVOLI

Da rilevare che i precedenti sono stati favorevoli alla Tinet, anche se sono tutti consapevoli che le statistiche non danno garanzia. Sarà importante il rientro di Bellini? «La squadra ha bisogno di tutti i suoi elementi per rendere al massimo - ha sottolineato il tecnico Paolo Mattia - Alberto sta bene in quanto, nel periodo di quarantena si era allenano a casa, ma per il momento è ancora lontano dalla condizione ideale». I padroni di casa partiranno con la solita diagonale palleggiatore-opposto composta da Filippi e Gerbino, Gasparini e Richeri in banda, Mazzone e Piasso al centro, con Martina libero. Dall'altra parte della rete: Calderan al palleggio, Baldazzi come opposto. Bellini e Dolfo (Bruno) in posto 4. Bortolozzo e Katalan al centro e Pinarello a dirigere le operazioni in seconda linea come libero. Al Palasport Le Cupole di Torino, arbitreranno Brunelli di Falconara e Pozzi di Alessandria. I tifosi potranno seguire la diretta streaming dell'incontro sul portale Legavolley.tv.

Nazzareno Loreti

Mercato extralarge Presidente Sibilia ottimista sul rientro

▶Si sta valutando l'utilizzo dei tamponi rapidi antigenici

DILETTANTI

Non si gioca e ci sono sempre meno soldi in giro. Per tutta risposta arriva, dalla Federcalcio, una finestra di mercato "extra large". Un prolungamento dei tempi, che trova eco pure nelle dichiarazioni del presidente della Lega nazionale dilettanti, Cosimo Sibilia: «il campionato di Quarta serie finirà sicuramente, anche a costo di giocare a luglio».

MERCATO ALLUNGATO

Invece di 3 settimane a dicembre, ci saranno 3 mesi in più per poter effettuare movimenti fra le società dilettanti. La Federazione italiana gioco calcio, su istanza della Lega nazionale dilettanti, infatti, ha comunicato ufficialmente la delibera del differimento dei termini di tesseramento per la stagione 2020-2021. Tali termini sono stati modificati in ragione dalle mutate esigenze di programmazione dei campionati dilettantistici, conseguenti alla sospensione temporanea delle competizioni prevista dalle disposizioni governative in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Dunque i trasferimenti tra società della Lega nazionale dilettanti saranno possibili da martedì 1 dicembre 2020 a venerdì 26 febbraio 2021 (fino alle 19). Il tesseramento di calciatori professionisti che hanno risolto il contratto e quello di calciatori provenienti da federazioni estere avranno uguale scadenza nell'anno nuovo. Le modalità sono quelle previste per i trasferimenti suppletivi. Le liste di trasferimento, debitamente compilate a cura degli aventi titolo, devono essere depositate, per via telematica, nelle sedi dei Comitati, della Divisione calcio a cinque, al Dipartimento interregionale o Calcio femminile di competenza, ad opera della società cessionaria, entro i termini stabiliti. Il tesseramento per la "nuova" società decorre dalla data di deposito telematico delle richieste (con l'apposizione della firma elettronica) entro i termini fissati. Discorso a parte per le liste di svincolo suppletive, in cui i tesserati possono essere "liberati" dai rispettivi club. Liste che si possono presentare, da martedì 1 dicembre 2020 a giovedì 7 gennaio 2021 (alle 19). Il tesseramento dei calciatori svincolati, in questo periodo, potrà avvenire a far data da venerdì 8 gennaio 2021.

TEMPI LUNGHI

Cosimo Sibilia, il presidente della Lega nazionale dilettanti, continua a mostrarsi ottimista sulla ripresa regolare dei campionati. Rispondendo sulla questione, a più testate e siti internet, ha affermato che «il campionato di serie D si concluderà regolarmente, anche a costo di andare oltre il 30 giugno. A nostro avviso ci sono le condizioni. Viviamo – ha aggiunto – un grande travaglio, speriamo di uscirne nel più breve tempo possibile». In tale ottica assumono sempre più rilevanza i nuovi protocolli sanitari attualmente elaborati e in discussione nella Federcalcio. «Si stanno valutando gli utilizzi dei tamponi rapidi antigenici - annuncia Sibilia; - la richiesta è stata presentata, aspettiamo la risposta da Figc e del Comitato tecnico scientifico».

Roberto Vicenzotto

LEGA DILETTANTI Da sinistra Tommasi, Gravina e Cosimo Sibilia

Maniago, una sconfitta di misura e con rammarico

CALCIO A CINQUE

PORDENONE Campionato di B ancora fermo, spazio ai recuperi. Il giovane Maniago, impegnato nella trasferta di Rovereto, torna a casa con una sconfitta di misura. La classifica non sorride agli uomini di Polo Grava, ma ci sono comunque tanti motivi per guardare con serenità al futuro. La neopromossa, infatti, ha retto per buona parte del match, andando in doppio svantaggio in avvio ripresa, accorciando nel finale e sfiorando due volte il 2-2.

Le due formazioni si studiano in avvio, con gli ospiti che non demeritano, si posizionano bene e bloccano le incursioni avversarie. Il primo squillo è di Bazzanella, con Paties Montagner che si distende comodamente. Si affaccia anche Kovacic, ma il suo tiro è neutralizzato da Tita in presa bassa. Ancora Bazzanella in contropiede, ci prova col mancino, sfera fuori. Botta e risposta da una parte all'altra. Prima Kamencic cerca la giocata personale (il portiere c'è), poi è Frisenna a mettersi in luce (la retroguardia risponde presente). L'Olympia cresce. Al 10' Moufakir si allarga sulla sinistra, dribbla il portiere e calcia in porta, Moras sulla riga di porta sventa il pericolo. Si mette in moto anche Onzaca che sfrutta un errore di impostazione della difesa ospite: il talento locale spara in porta all'altezza del primo palo, ancora bravo Paties Montagner a salvare i suoi. Altro brivido al 12'. Kamencic si defila sulla destra e conclude in diagonale, la palla carambola dalle parti di Marisa che si trova appostato sul primo palo, a pochi passi dalla linea. Il numero 8 di casa si fa sorprendere dalla potenza del servizio e calcia di prima intenzione colpendo il palo, a porta praticamente sguarnita. Il forcing trentino va di pari passo con l'imprecisione sotto porta. Ne potrebbe approfittare Kamencic, che disorienta Tonin e tira, Ninz però non si fa ingannare. Si va all'intervallo sull'inedito punteggio di 0-0.

Il secondo tempo è all'insegna della continuità con quanto visto nel primo, ossia con un Rovereto all'attacco e col Maniago che regge. Perlomeno fino al 5'. Vale a dire, al vantaggio dei padroni di casa. Azione condotta da Bazzanella che parte da sinistra, si accentra e in diagonale batte Paties Montagner: 1-0. Risposta maniaghese affidata all'incursione di Borsatti ben imbeccato da Kamencic. Ninz respinge. Si ripetono gli ospiti al 10'. Sassata di Kamencic, il portiere alza in corner. Ma in contropiede Cristel non fallisce e fa 2-0. I rossoblu potrebbero fare il tris, ma Onzaca (15') davanti a Paties non inquadra. Si riapre la partita a 4' dalla fine, con il rammarico nell'epilogo. Kovacic dalla sinistra trova l'angolino vincente: 2-1. Quarta marcatura stagionale per lui. Naibo a 2' dalla fine spreca il gol del possibile 2-2. Poco dopo Kamencic ha l'occasione su tiro libero, ma calcia centrale addosso a Tita, entrato al posto di Ninz. In classifica, il Maniago resta a quota 0.

Alessio Tellan

OLYMPIA ROVERETO	2
FUTSAL MANIAGO	1

GOL: st 5' Bazzanella, 11' Cristel, 16' Kovacic.

OLYMPIA ROVERETO: Ninz e Tita (portieri), Matteo Cristel, Salvador, Yerson, Moufakir, Marisa, Frisenna, Tenca, Bazzanella, Onzaca, Tonini, Pupuleku. All. Massimo Cristel.

FUTSAL MANIAGO: Paties Montagner (portiere), Giroldi, Naibo, Giordani, Kamencic, Kovacic, Moras, Measso, Quarta, Borsatti, Rosset. All. Polo Grava.

ARBITRI: Cino di Modena e Bufano di Pesaro; cronometrista: Saggese di Rovereto.

NOTE: Ammoniti Marisa, Measso. Tiri liberi: 0/0, 0/1. Prima dell'avvio, un minuto di raccoglimento per ricordare Diego Armando Maradona.

TRASFERTA AMARA Un buon Maniago esce battuto da Rovereto

Cultura & Spettacoli

IMMAGINE INQUIETA

Nel video, lanciato su YouTube, l'autore canta mentre il suo volto si colora per trasformarsi in una maschera che urla il suo dolore

Elio presenta "The specials" film dedicato all'autismo

CINEMA

Con Elio (Elio e le storie tese) e Gianluca Nicoletti (Cervelli Ribelli), continuano gli eventi speciali firmati #iorestoinsala!. La nuova diretta "streaming" è fissata per mercoledì prossimo, alle 20.30, con la presentazione di "The specials - Fuori dal comune". Entrambi genitori di figli affetti da autismo e da anni impegnati in prima linea nelle campagne di sensibilizzazione e nella diffusione di informazioni sulla neuro diversità, Elio e Gianluca Nicoletti introdurranno il film assieme a Michele Crocchiola per #iorestoinsala. E proprio di questo parla la commedia agrodolce firmata da Olivier Nakache e Éric Toledano, con protagonisti Vincent Cassel e Reda Kateb. Nei panni di Bruno e Malik, amici e colleghi, i due sono entrambi impegnati in organizzazioni non-profit differenti, responsabili dell'educazione di bambini e adolescenti affetti da autismo. La storia del film si ispira a due persone reali, Stéphane Benhamou, fondatore di Le silence des justes, Daoud Tatou, direttore di Le relais Idf, associazioni specializzate nella cura dei giovani autistici, in particolare quelli provenienti da contesti svantaggiati. L'introduzione sarà come di consueto visibile anche sulle pagine Facebook di ognuna delle oltre 50 sale italiane che aderiscono al circuito www.iorestoinsala.it.

Il cantautore udinese ha pubblicato giovedì il primo singolo del suo nuovo album che uscirà nel 2021
"Schivare la pioggia" incorpora le atmosfere schizofreniche di un anno che ha segnato anche la musica

Claudio Melchior sfida le emozioni

MUSICA

Suoni brillanti e sintetici, ma anche il calore della corda di un violino, e una voce pulita che racconta del buio, della notte e della necessità di «schivare la pioggia, il dolore, le note stonate, le emozioni e l'amore». Così canta, l'udinese Claudio Melchior, nel suo ultimo singolo "Schivare la pioggia", pubblicato giovedì dall'etichetta New Model Label di Ferrara, assieme al video, lanciato su YouTube, che anticipa il nuovo album del cantautore friulano, in uscita nel 2021. Con "Schivare la pioggia", singolo che affonda le sue note nella schizofrenia di questo 2020, l'obiettivo che si propone Melchior è traghettare la «canzone d'autore, immersa completamente e volontariamente all'interno della vita contemporanea, in una nuova dimensione musicale, più consapevole e organica, capace di abbandonare "il sarcasmo beffardo" dell'esordio, verso lidi più profondamente cantautorali». Il brano fa riferimento a una dimensione che intreccia alcuni stilemi sonori della new wave europea a un cantato pulito e incarnato che racconta molto delle esperienze indie-pop elettroniche italiane (con reminiscenze dello stile Bluvertigo), nelle sue formulazioni pop dark esplicitamente evocative degli anni Ottanta.

CONSAPEVOLE USO DELLA VOCE

Del resto l'esperienza di Melchior nell'uso della voce affonda nell'esperienza alla radio tra gli anni Ottanta e Novanta, ma anche nella recitazione in teatro. Se le sonorità del precedente "Ho molti follower" risentivano della spensieratezza brillante e luccicante molto più analogica e pop, in "Schivare la pioggia" la leggerezza lascia spazio a un maggiore cinismo scuro, che risente dell'anno trascorso e che trova sponda anche nel video, dove il musicista, a mezzo busto, recita il proprio brano, mentre il volto si ricopre di trucco, facendogli assumere i tratti della maschera del clown.

NUOVO ALBUM Melchior esce con l'anteprima "Schivare la pioggia"

SPECCHIO DELLA VITA

«È una descrizione disperata della vita, con il suo continuo rincorrere il tempo e il senso delle cose», aggiunge la nota dell'artista a margine della pubblicazione. La contaminazione di sonorità avviene grazie alle batterie di Matteo Dainese e ai violini di Lucio Violetta Gasti, che propongono una scelta di suoni molto meno plastici e caldi rispetto al tradizionale synth. «Una canzone senza ritornello, che abbandona la forma canzone, per strutturarsi come una lunga "fuga" musicale e concettuale, un'ossessione che cresce sempre più in tensione emotiva» la racconta il musicista. Cantautore, Melchior è docente Sociologia all'Università di Udine. Dopo il suo primo album, "Ho molti Follower" (New Model Label, 2019), la sua nuova produzione cerca un solido "ponte tra passato e presente, con alcuni impeti alla Morgan e tanta creatività" (per Rumore) per unire il "fiume di frammenti elettronici, sostenuto da una misurata vocazione indie pop" (Rock It).

Valentina Silvestrini

A Tarcento e Unterföhring

Dal carcere alla pandemia, in mostra le ultime opere di Toni Zanussi

L'anima, la terra e il colore raccolgono parte delle opere degli ultimi 20 anni del pittore friulano Toni Zanussi, nato a Qualso, in provincia di Udine, l'11 settembre del 1952. Lo spunto delle sue esposizioni parte da "Il corpo e lo spirito", scultura del 2000 donata alla Casa circondariale di Udine, luogo di riflessione, isolamento e riscatto. Da lì si arriva ai quadri recenti, dedicati al tema della pandemia. È soprattutto un momento di riflessione, voluto e organizzato dal Comune di Tarcento, in collaborazione con il Comune gemellato di Unterföhring (Germania). Le opere esposte assumono la configurazione di una mostra, con l'intenzione di rafforzare, nel segno dell'arte, il profondo legame tra i due territori e sottolineando - in particolare a Tarcento - il valore presente nell'ambito dell'inclusione sociale. Il tutto grazie al lavoro dell'Associazione Icaro e Arsap-Impresa sociale, operanti sotto l'egida del ministero della Giustizia, Dipartimento giustizia minorile e di comunità, Uepe di Udine e Pordenone. Alla dimensione internazionale del progetto in atto si aggiungono le acute voci di Tullio Avoledo, Toni Capuozzo, Fausto Deganutti, Manuela Fabbro, Angelo Floramo, Diego Fusaro, Giovanna Melandri, Martina Vocci e le citazioni di Licio Damiani e Gillo Dorfles. I curatori sono Martina Vocci e Dino Durigatto. Gli appuntamenti sono a Tarcento, in Sala Margherita, con l'esposizione di opere recenti e del laboratorio di inclusione sociale e, dal 28 novembre al 27 dicembre, a Unterföhring (in Baviera) nella Bürgerhaus Unterföhring, Mostra delle opere recenti, dal 29 gennaio al 13 marzo 2021. Collaborano ministero della Giustizia, Uepe di Udine e Pordenone - Icaro Associazione, Volontariato Giustizia Odv, Arsap Impresa sociale.

Dalla parità di genere al mondo post-Covid: parola agli studenti

LA RASSEGNA

PORDENONE Dalla parità di genere alla riflessione sulla capacità di confrontarsi con chi la pensa diversamente, fino all'immaginare il mondo dopo la pandemia: sono questi gli spunti che l'associazione L'Altrametà, di Pordenone, propone agli studenti del Friuli Venezia Giulia con la sesta edizione del concorso di scrittura "Il dialogo creativo", realizzato in collaborazione con la Cooperativa sociale Itaca, il Comune e la Carta di Pordenone. Vi possono partecipare i ragazzi iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado, individualmente o in gruppo, inviando un unico elaborato entro il 30 marzo 2021.

PARITÀ DI GENERE

La prima traccia è quella proposta dalla Carta di Pordenone e parte dall'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile, dedicato alla parità tra uomini e donne. L'Italia, come tutti gli Stati delle Nazioni Unite, deve impegnarsi a raggiungere questo obiettivo, ma anche i cittadini, nelle loro scelte quotidiane, devono dare il loro contributo. Gli studenti sono invitati a fare una proposta concreta, elaborando un progetto per la loro scuola o per la città.

USCIRE DALLA BOLLA

La seconda traccia prende spunto da una frase tratta da Microcosmi, opera dello scrittore triestino Claudio Magris: «Pseudocaffè sono quelli in cui si accampa un'unica tribù, poco importa se di signore bene, giovanotti di belle speranze, gruppi di alternativi o intellettuali aggiornati. Ogni endogamia è asfittica; anche i college, i campus universitari, i club esclusivi, le classi pilota, le riunioni politiche e i simposi culturali sono la negazione della vita, che è un porto di mare». A partire dalle parole di Magris, gli studenti sono invitati a riflettere sulla capacità di accettare chi è diverso, di uscire da quella "bolla" a cui i social network ci hanno abituato, attraverso il racconto di un'esperienza personale. L'ultima traccia chiede ai ragazzi di immaginare il mondo dopo la pandemia. Info: www.ildialogocreativo.it.

Residenze attoriali a Villa Manin

Europa, la visione di Alessandro

TEATRO

Possono continuare, anche in tempi di restrizioni sanitarie, le Residenze artistiche del Progetto Dialoghi a Villa Manin, curate dal Centro servizi spettacoli di Udine. Le Residenze riuniscono piccole equipe di artisti (tutti testati con il tampone prima dell'inizio), che lavorano in una situazione di fertile "isolamento artistico" negli ampi spazi di lavoro dello Spazio Residenze della villa e sono di fatto assimilabili ad un'attività di prove teatrali. Un'attività che mantiene vivo il lavoro di produzione degli spettacoli come quello di artisti, attori e registi coinvolti.

Da settembre sono state in tutto 7 le Residenze realizzate per il progetto Dialoghi, ideato e curato dal Css con il sostegno della Regione e la collaborazione di Erpac, con ospiti la Compagnia Fi_Br_A (con Fiona Sansone, Federica Rosellini e la scrittrice Nadia Terranova), le performer Alexia Sarantopoulou e Ondina Quadri, la Compagnia Defloria-n/Tagliarini con Martina Badiluzzi, Balletto Civile della coreografa Michela Lucenti, Mdi Ensemble di Milano con gli allievi di composizione del Conservatorio "Tomadini" di Udine, Fabrizio Pallara e Nicoletta Oscuro.

VILLA MANIN Quadro che simboleggia un incontro fra culture

Attualmente in corso la Residenza del danzatore e coreografo Mattia Cason, impegnato in un'azione di tutoraggio con Alessandro Conte, drammaturgo e performer, e le danzatrici Alessandra Carolina Valentini e Irene Ferrara.

La Residenza 37 si fonda sul Progetto intitolato "Oi syn Alexandros", ideato da Mattia Cason. "Un'indagine antropologica tradotta (e tradita) in una coreografia", la definisce il danzatore. Il progetto vuole portare un punto di vista artistico e culturale a sostegno di un'idea di un'Europa promotrice di politiche migratorie inclusive. «Chiunque cerchi rifugio dalla guerra, dalle persecuzioni, dalla fame, deve essere benvenuto», aggiunge Cason. «Questo non solo per ragioni umanitarie, ma anche perché la maggior parte delle persone che cercano rifugio in Europa provengono da Paesi il cui contributo alla civiltà europea è stato fondamentale e, accoglierli, è il modo migliore per capire meglio noi stessi, il nostro passato e soprattutto la necessità di un destino comune». La civiltà europea che ha la sua culla in Israele/Palestina e in Grecia ha ricevuto in effetti influenze afroasiatiche decisive per il suo sviluppo. Nel lavoro coreografico e visuale di "Oi syn Alexandros", i rifugiati africani e asiatici oggi rinchiusi nei campi profughi greci sono immaginati come i soldati di Alessandro di ritorno dopo migliaia di anni dalle sue campagne afroasiatiche. Attraverso le loro memorie, la figura di Alessandro non è tanto quella di un conquistatore bensì di un visionario. Così, la sua visione d'una simbiosi tra Greci, Persiani ed Egiziani può ispirare l'idea di un'Unione Europea che, diventando sempre più afroasiatica, non fa che ritrovare sé stessa e la propria storia, una storia che nasce molto più lontano di quanto tendiamo a pensare. In scena ciò sarà narrato con due mezzi di comunicazione: il corpo danzante e l'immagine proiettata.

OGGI
Domenica 29 novembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Debora Lavezzi**, di Valvasone, che oggi compie 21 anni, da Claudio, mamma Lorenza, papà Gianluigi, fratello Angelo, nonni Santo e Margherita e Gianna con Renzo.
A **Marianna Gnisci Palazzo** di Pordenone. Mittenti Fabio, Martina e Jacopo. Messaggio: gli anni corrono, ma tu sei sempre la nostra stella polare e nel giardino delle nonne sei la rosa più bella. Tanti auguri di buon compleanno nonnina. Con noi ci sono mamma Gabriella, papà Maurizio e tutti coloro che hanno la fortuna di conoscerti.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Centrale 8 – Corva

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300.

Oggi a Lignano il Campionato italiano riservato ai disabili

Nuoto pinnato e apnea, in gara per il Tricolore

L'EVENTO

Il Pinna Sub San Vito Libertas non conosce sfide impossibili. E dopo aver fatto dell'inclusione fra gli atleti – paralimpici e non – un modo di fare, ha fatto partire il conto alla rovescia per il Campionato Italiano di Nuoto Pinnato e Apnea Difir per la Fipsas, in sintonia con la mission del sodalizio. L'appuntamento è previsto oggi al complesso Bella Italia a Lignano Sabbiadoro. Sarà ovviamente rispettato il protocollo Covid, per garantire la completa sicurezza degli atleti partecipanti, provenienti da tutta Italia.

La giornata di gara vedrà quindi atleti disabili sfidare l'acqua con il monopinna, o restando in apnea per un record del mondo con Fabrizio Pagani.

LA RICORRENZA

La data vuole festeggiare anche il 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone con disabilità. La Giornata internazionale delle persone con disabilità è stata proclamata nel 1981 con lo scopo di promuovere i diritti e il benessere dei disabili. L'attività proposta coglie esattamente questo spirito collegando senso di libertà che l'acqua offre anche alle persone con disabilità e la volontà di sostenere lo sport per tutti.

SOLIDARIETÀ

Non poteva mancare una nota di solidarietà del Pinna sub San Vito, che in occasione della manifestazione regalerà ai partecipanti una maglietta per sostenere Sara "la bimba farfalla", aderendo all'iniziativa proposta da Ail – sezione di Pordenone e la ditta Jafet di San Vito al Tagliamento.

IN VASCA Oggi gli Italiani promossi dal Pinna Club San Vito Libertas

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Biblioteca civica

Il magico incontro tra musica e parola

Domani, alle 18, si terrà online, a cura di Roberto Cozzarin, la videoconferenza del secondo appuntamento del ciclo di incontri Serva dell'Oratione proposta dalla biblioteca civica di Pordenone dedicato ai rapporti tra musica e parola dal Cinquecento ai giorni nostri. In questo incontro, che conclude la parte di introduzione storica, vengono analizzate alcune delle più belle composizioni vocali tra l'epoca barocca e il Novecento, in cui il sodalizio tra parole e realizzazione musicale raggiunse le vette più raffinate. Saranno messe in risalto le idee dei più celebri compositori sulla realizzazione sonora del testo poetico, mentre stili ed epoche saranno attraversate da aneddoti curiosi e brevi, ma preziosi, esempi musicali.

Due nuovi incontri del "live talk"

Dall'archivio alle mostre il Craf si racconta online

APPUNTAMENTI

Il Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo si prepara a lanciare due nuovi appuntamenti del live talk "20 minuti con il Craf", il format su Facebook ideato per intrattenere il pubblico dal primo lockdown. Questa volta gli incontri saranno completamente dedicati ai collaboratori dell'ente. «Presentiamo la nostra squadra – spiega il direttore Alvise Rampini – per far conoscere ed apprezzare al pubblico le risorse umane che lavorano al Craf. Domani, alle 19, si parlerà di archivio e delle professionalità coinvolte in questo settore: dalla nostra restauratrice Eugenia Di Rocco, al responsabile Stefano Perulli, alla catalogatrice Teodora Boldini, al responsabile del laboratorio digitale Igor Londero, tutti indispensabili alla filiera della conservazione».

L'archivio del Craf è un forziere di memoria storica e una finestra sulla fotografia contemporanea, perché accoglie al suo interno immagini di matrice differente per tecnica e stile: «Ciascuna opera preservata nel tecnologico deposito climatizzato è un oggetto fisico da salvaguardare attraverso azioni multidisciplinari – sottolinea Alvise Rampini –. Non potendo aprire i nostri uffici al pubblico in questo momento, facciamo parlare le persone che ci lavorano per valorizzare il loro intervento e per comprendere cosa accade nel Centro».

Il Craf non è solo archivio, ma anche organizzazione delle mostre che ne promuovono i contenuti. Il secondo appuntamento live in programma il 14 dicembre sarà centrato particolarmente sul settore mostre ed eventi con le due dipendenti Lara Zilli e Maria Santoro: «Costruire un progetto espositivo, curare i dettagli e seguire un artista, scegliere i materiali, sostenere una mostra attraverso un'efficiente strategia di comunicazione e ancora fare bilanci, seguire la contabilità di un ente complesso – conclude Rampini – sono azioni di cui si parla poco ma che hanno un importante riverbero sul funzionamento del Craf».

FOTOGRAFIA La "squadra" del Craf di Spilimbergo si presenta

Clelia, Guido, Anna, Titti con Gherardo, Chicca con Emanuele, i nipoti Andrea, Filippo, Pietro, Federica, Alvise e Marialuna annunciano con dolore la scomparsa di

Renato De Spirt

amatissimo ed indimenticabile Marito, Padre e Nonno esempio di amore, generosità e gioia di vivere

Venezia, 29 novembre 2020

PARTECIPANO AL LUTTO

– Anna Cipolato e Roberto Penzo.

– Dodi Villani con Matilde, Umberto, Francesco e Luciano Pollifrone con Carlo.

Caro

Zio Renato

siamo molto tristi che tu non sia più qui con noi. Ci mancheranno tanto il tuo caloroso affetto, il tuo buon umore e le tue strepitose barzellette.
Ada con Barbara e Claudio, Paolo e Stefania, Catò e Duccio.

Venezia, 29 novembre 2020

Francesco, con Mariagrazia, ricorda con affetto zio

Renato

la sua ironia e il suo grande cuore.

Venezia, 29 novembre 2020

La famiglia Reale è vicina a Clelia ai figli e ai nipoti, per la perdita di

Renato De Spirt

Indimenticabile figura di una Venezia che solo lui sapeva raccontare.

Venezia, 28 novembre 2020

Antonio e Sabina sono vicini col cuore e l'amicizia di una vita al dolore di Titti e Guido, e li abbracciano insieme ad Anna, Chicca e alla loro mamma rivolgendo a tutti loro un pensiero affettuoso per la perdita dell'amato papà e marito

Renato

uomo di grande spirito e generosità.

Venezia, 29 novembre 2020

Il Lions Club Venezia Host partecipa al lutto che ha colpito la Famiglia di

Renato De Spirt

un Lions vero, arguto ed intelligente.

Venezia, 29 novembre 2020

Marco, Mauro e tutti gli amici del Gruppo Cambiaso Risso sono vicini a Guido ed a tutta la sua famiglia per la scomparsa dell'amato papà

Signor

Renato de Spirt

Venezia, 29 novembre 2020

Paola Barbini con Barbara, Guido, Francesca, Momi, Savina, Olivier, Tomaso e Marina sono affettuosamente vicini a Clelia, Guido, Titti, Anna e Chicca ed alle loro famiglie nel dolore, per la perdita del loto amatissimo

Renato

Venezia, 29 novembre 2020

Il 27 novembre è mancato

Sergio Perozzo

di anni 89

ne danno il triste annuncio: i figli, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 1° dicembre alle ore 10,30 nel Duomo di Montegrotto Terme.
Si ringrazia quanti parteciperanno alla cerimonia.

Montegrotto Terme, 29 novembre 2020

i.o.f. Bortolotto Maserà T. 049 8860127

La moglie Anna, i figli Nicoletta con Marco e Massimo con Maria, i nipoti Lorenzo e Francesca, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Enrico Risaliti

di anni 90

I funerali avranno luogo Mercoledì 2 Dicembre alle ore 16.30 nella Chiesa di S.M. di Mandria.

Padova, 29 Novembre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La sera del 27 Novembre, con sereno distacco, ha lasciato questa terra l'

Avv.

Giancarlo Rizzieri

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Luciana, i figli Gianandrea e Susanna, i nipoti Maria Elena, Gianluigi ed Eleonora e il genero Agostino.

I funerali avranno luogo Lunedì 30 Novembre ad ore 10.00 presso la Chiesa di San Francesco, Rovigo.

Rovigo, 29 Novembre 2020